

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - Rischi del Gruppo bancario

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo UBI si è dotato di un sistema di controllo dei rischi che regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi, al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le Società del Gruppo collaborano pro attivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fa riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di policy a livello di Gruppo e di singola entità.

La propensione al rischio contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo ed è definita in coerenza alla missione, alla strategia, agli obiettivi di business e di creazione di valore.

Nella definizione dell'appetito per il rischio del Gruppo UBI sono inclusi elementi quantitativi e qualitativi:

- da un punto di vista quantitativo, la propensione al rischio si configura come l'ammontare di capitale che la Banca è disposta a mettere a rischio e contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo;
- da un punto di vista qualitativo, la propensione al rischio attiene alla volontà del Gruppo di rafforzare i presidi e i sistemi di monitoraggio, nonché l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Gli obiettivi di rischio, le politiche di governo e assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Sorveglianza, con il supporto di specifici Comitati - con funzioni propositive, consultive, istruttorie - e del Chief Risk Officer (CRO), a riporto del Consigliere Delegato; spetta al Consiglio di Gestione l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In dettaglio, il CRO ha il compito di formalizzare il quadro di riferimento per la determinazione del Risk Appetite Framework di Gruppo, è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi, assicurando la misurazione e il controllo sull'esposizione di Gruppo delle diverse tipologie di rischio. Inoltre, contribuisce allo sviluppo e alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo presidiando l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti rispetto alla normativa di riferimento.

Il presidio dei rischi ai quali il Gruppo è esposto si esplica attraverso un corpus di policy e relativi regolamenti di attuazione di cui il Gruppo si è dotato. Le policy che disciplinano i differenti rischi devono conformarsi alla definizione delle misure target per i rischi misurabili, mentre devono essere esplicitate misure di carattere organizzativo per i rischi non misurabili.

I Regolamenti di attuazione per ciascuna tipologia di rischio definita nelle policy dettagliano il modello di assunzione dei rischi, le caratteristiche del sistema di misurazione e monitoraggio, i ruoli e le responsabilità, la declinazione dei limiti operativi e le regole per la loro determinazione.

Con i provvedimenti n. 689988 del 19 luglio 2013 e n. 423940 del 16 maggio 2012, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo UBI Banca all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito relativo rispettivamente al segmento Retail regolamentare, sottoclassi "Esposizioni garantite da immobili residenziali" e "Altre esposizioni al dettaglio (SME Retail)", e al segmento Corporate regolamentare. L'autorizzazione prevede l'utilizzo delle stime interne dei parametri di Probabilità di Default (PD) e di Loss Given Default (LGD) per i portafogli RRE - Residential Real Estate (Privati e Imprese Retail), Retail Altro (Imprese Retail) e Corporate.

Alla data, l'ambito di applicazione degli approcci autorizzati, in termini di perimetro societario, è il seguente:

- AIRB: Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Regionale Europea, Banca Carime, Banca Valle Camonica (le "Banche Rete"), UBI Banca Private Investment e UBI Banca;
- le restanti entità legali del Gruppo continueranno ad utilizzare l'approccio standardizzato fino alla rispettiva data di roll-out.

L'istanza di validazione approvata dalla Banca d'Italia prevede un piano di *roll-out* dei portafogli da assoggettare alla metodologia AIRB che, per ciascuna Legal Entity, prevede specifiche scadenze per segmento di clientela regolamentare (Corporate, Retail - RRE e Retail - Other) e parametro di rischio (PD, LGD, esposizione al momento del default - EAD, scadenza - Maturity, M). Il piano di roll-out si sviluppa nell'arco temporale 2012-2017, mentre è stata richiesta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB, oltre che per le Banche e filiali estere del Gruppo, per le seguenti esposizioni:

- esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali;
- esposizioni verso intermediari vigilati;
- esposizioni verso istituzioni senza scopo di lucro;
- esposizioni nei confronti di componenti del gruppo bancario di appartenenza;
- esposizioni in strumenti di capitale;
- esposizioni coperte da garanzie e controgaranzie rilasciate dallo Stato riconosciute ai sensi delle norme in materia di attenuazione del rischio di credito;
- esposizioni assistite da protezione del credito fornita dai soggetti sopra elencati (amministrazioni centrali, banche centrali e intermediari vigilati) al quale si applica il metodo standardizzato in via permanente;
- codici anagrafici generici riconducibili a contropartite economiche non attribuibili direttamente a singole controparti debitori/creditori, principalmente verso le società veicolo costituite ai fini delle operazioni in *covered bond* e auto-cartolarizzazione.

Con riferimento al Secondo Pilastro, nel mese di aprile 2015 è previsto l'invio all'Organo di Vigilanza del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2014, che includerà i rischi di Primo Pilastro, i rischi di Secondo Pilastro individuati dalla Normativa e i rischi autonomamente identificati dal Gruppo. La struttura del Resoconto prevede che siano esplicitate le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato dal piano strategico del Gruppo; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico, nonché le aree del processo suscettibili di miglioramento.

Parallelamente all'invio del Resoconto ICAAP, verrà pubblicata sul sito web di UBI Banca (www.ubibanca.it - sezione Investor Relations) l'Informativa al Pubblico prevista dal Terzo Pilastro (c.d. Pillar 3). La normativa¹ introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Le informazioni da fornire favoriscono una maggiore trasparenza dell'attività bancaria nella gestione dei rischi. In particolare, sono stati predisposti dalla Banca d'Italia appositi quadri sinottici (Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati.

Nelle Sezioni da 1 a 4 sono fornite le informazioni che fanno riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati in cui viene considerato l'insieme completo delle società incluse nel consolidato, riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo, l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
 - di tasso di interesse,
 - di prezzo,
 - di cambio,
- c) rischio di liquidità;
- d) rischi operativi.

Nelle Sezioni 5 e 6 sono inoltre fornite le informazioni riferite ai rischi, rispettivamente, delle imprese di assicurazione e delle altre imprese incluse nel consolidamento.

Per un quadro complessivo dei rischi e delle incertezze che gravano sul Gruppo, si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007, di attuazione della direttiva 2003/51/CE.

1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.1 Aspetti generali

Le linee strategiche, le policy e gli strumenti per l'assunzione e per la gestione del rischio di credito sono definiti, nell'ambito della Capogruppo, dal Chief Risk Officer di concerto con il Chief Lending Officer e con il supporto e la condivisione delle strutture specialistiche preposte.

Nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione e, più in generale, con la mission del Gruppo UBI.

Le politiche a presidio dei rischi creditizi sono prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese.

La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo nel tempo rappresenta un punto di forza del Gruppo, favorendo l'abbattimento di asimmetrie informative e offrendo continuità di rapporto e supporto alla clientela stessa, in una prospettiva di lungo periodo.

Anche nella perdurante e complessa fase congiunturale in atto, la Banca assicura un'adeguata disponibilità di credito all'economia, aderendo fra l'altro agli "Accordi" stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, il Ministero delle Finanze e le Associazioni di categoria, pur preservando la qualità degli attivi ed in particolare agendo con estrema selettività per quanto riguarda le esposizioni "non core".

Con specifico riferimento alla clientela "imprese" sono declinate e adottate regole creditizie inerenti l'erogazione e la gestione del credito, che si traducono operativamente in interventi che vanno dallo sviluppo al contenimento delle esposizioni. Tali regole si basano su una pluralità di driver rappresentati da:

- rating interno della controparte (rating medio ponderato in caso di gruppo economico), abbinato al grado di protezione fornito da eventuali garanzie accessorie;

¹ Dal 1° gennaio 2014, l'informativa al pubblico è normata dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), Parte Otto e Parte Dieci, Titoli I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea per disciplinare:

- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri;
- modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021;
- gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
- l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria (leverage ratio).

La nuova regolamentazione definisce l'elenco delle informazioni minime richieste, senza definire appositi quadri sinottici, ad eccezione di quanto sopra indicato.

- quota di inserimento del Gruppo UBI sulla controparte / gruppo economico;
- settore di attività economica di appartenenza della controparte / gruppo economico in ottica di:
 - livello di rischiosità del settore;
 - livello di concentrazione complessivo del Gruppo UBI sul singolo settore economico (con verifica anche della concentrazione a livello di singola Banca/Società).

Infine, viene prestata particolare attenzione alla definizione delle linee di trattamento dei nuovi prodotti, elaborando adeguata informativa ai vertici aziendali circa il rispetto degli obiettivi rischio/rendimento, calcolo dei tassi minimi di erogazione, qualità del prenditore, garanzie ricevute e tassi di recupero attesi in caso di insolvenza.

1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

1.2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Più in dettaglio, il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) o al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debtrici, e ad altri fattori esterni (es. modifiche normative, deterioramento del valore delle garanzie finanziarie e ipotecarie legato all'andamento dei mercati). Un ulteriore elemento di rischio cui il Gruppo presta particolare attenzione è il livello di diversificazione del portafoglio impieghi fra i diversi prenditori e fra i diversi settori in cui essi operano.

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presiedono all'attività creditizia presenta la seguente articolazione:

- Strutture della Capogruppo di controllo accentrato e coordinamento;
- Direzioni Generali delle Banche e delle Società controllate, dalle quali dipendono:
 - Direzioni Crediti,
 - Crediti territoriali,
 - Filiali,
 - Private & Corporate Unity.

Nell'ambito della Capogruppo, a fronte dell'incorporazione di Banca 24/7 e di Centrobanca, sono state create, a riporto del Chief Lending Officer, specifiche strutture destinate alla gestione degli impieghi rivenienti da tale operazione societaria.

Nel complesso le caratteristiche del modello organizzativo consentono una forte omogeneità tra la struttura Crediti della Capogruppo e le analoghe strutture delle Banche Rete, con conseguente linearità dei processi ed ottimizzazione dei flussi informativi. La concessione del credito risulta inoltre differenziata, a livello territoriale, per segmento di clientela (Retail/Private/Corporate e Istituzionale) e specializzata per stato dello stesso: "in bonis" (gestito dalle Unità Crediti Retail, Private e Corporate) e a default (gestito dalle Unità di Credito Anomalo). Nell'ambito delle Banche, inoltre, l'introduzione delle strutture organizzative dei Crediti Territoriali decentrati, a supporto delle Filiali Retail, delle unità per la gestione della clientela Corporate e della clientela Private, garantisce l'efficace coordinamento e raccordo delle unità operanti nel mercato di competenza. La Capogruppo, attraverso le strutture riferite a Chief Lending Officer, Controllo Rischi, Sviluppo e Pianificazione Strategica, Audit di Capogruppo e di Gruppo, presiede alla gestione delle politiche, al monitoraggio complessivo del portafoglio, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico ed al rispetto delle norme.

Per tutti i soggetti (singoli o gruppi economici) con affidamenti in essere presso le Banche e Società del Gruppo (comprese le attività di rischio riconducibili al rischio emittente ed al rischio derivati) complessivamente superiori ad Euro 50 milioni (35 milioni nel caso di soggetti singoli o gruppi economici classificati a "rischio alto"), la Capogruppo deve deliberare un Limite Operativo da intendersi come limite massimo di affidabilità della controparte stessa a livello di Gruppo UBI. Compete al Consiglio di Gestione della Capogruppo deliberare in merito alla concessione/variazione/ rinnovo dei Limiti Operativi, su proposta dell'Area Crediti UBI e previa acquisizione di parere da parte del Comitato Crediti UBI.

Le Banche e le Società del Gruppo, inoltre, devono richiedere alla Capogruppo l'espressione di un Parere preventivo consultivo non vincolante a fronte di combinazioni di a) importi di affidamento e b) determinate classi di rating interno. È compito della Capogruppo valutarne la coerenza con gli indirizzi di Gruppo in materia creditizia, secondo i criteri ed i parametri fissati nel Regolamento Fidi. Non è necessaria l'espressione del Parere preventivo per gli affidamenti relativi a controparti singole o gruppi economici rientranti nell'applicazione delle disposizioni inerenti i Limiti Operativi.

In considerazione della specifica struttura federata del Gruppo UBI, quest'ultimo ha deciso, per la gestione della clientela comune "Corporate" operante con più Banche Rete, di adottare un modello definito "focalizzato" in base al quale, in sintesi:

- una banca guida, denominata Banca Pivot, concentra le decisioni inerenti la gestione del rischio di credito, definizione dei livelli di prezzo e messa a punto delle politiche di sviluppo commerciale relative alla clientela comune, evitando di generare sulla relazione una diminuzione della redditività complessiva;
- le Banche non Pivot si astengono dall'apertura di nuovi rapporti e/o dalla concessione di nuovi affidamenti.

La Banca Pivot è definibile come quella banca che, con le proprie unità dedicate agli affari, ha le migliori possibilità di allacciare e/o intensificare i rapporti con la comune clientela, al fine di trarne il maggior beneficio possibile per tutto il Gruppo Bancario, orientando le altre banche relazionanti sui comportamenti più idonei da tenere per migliorare la relazione nel suo complesso.

Le strutture attraverso le quali si articolano le Banche e le Società prodotto assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti. In particolare la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito in bonis è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la Clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, tutti i dipendenti delle Società del Gruppo sono chiamati a segnalare tempestivamente tutte le informazioni che possano consentire il riconoscimento precoce di difficoltà o possano consigliare diverse modalità di gestione dei rapporti, partecipando - di fatto - al processo di monitoraggio.

In seconda istanza l'unità organizzativa preposta al monitoraggio del rischio di credito - denominata Presidio Monitoraggio Qualità del Credito - svolge attività di controllo, supervisione ed analisi delle posizioni "in bonis" sia in termini analitici che aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali rilevate avvalendosi della collaborazione delle strutture Crediti Territoriali. La struttura - non coinvolta nell'iter deliberativo degli affidamenti - di propria iniziativa o su proposta, valuta e dispone (o propone agli Organi decisori superiori quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti "in bonis" chiedendo, tramite la propria Direzione Crediti, alla Capogruppo, nei casi previsti dal Regolamento Fidi, il rilascio di parere preventivo non vincolante. Nella struttura riferita al Chief Lending Officer, il Servizio Politiche e Qualità del Credito ha compiti di coordinamento e definizione delle linee guida per il monitoraggio del portafoglio crediti, di presidio nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio, di controllo delle policies crediti e di predisposizione della reportistica direzionale.

Inoltre è attivo il modello di "Gestione Morosità" finalizzato a preservare/tutelare la relazione con il cliente attraverso la tempestiva soluzione delle irregolarità creditizie (rate in mora/sconfini) rilevate sulla clientela in "bonis", Privati e POE, attraverso un supporto accentrato di contatto della clientela per la normalizzazione dei rapporti creditizi anomali.

La gestione delle posizioni a "sofferenza" delle Banche Rete e di UBI Banca risulta affidata all'Area Credito Anomalo e Recupero Crediti di UBI Banca, all'interno della struttura riferita al Chief Lending Officer.

Tale struttura è stata oggetto, nel corso del 2013 di un importante intervento organizzativo, nell'ambito dell'implementazione del nuovo modello di gestione delle sofferenze, finalizzato al potenziamento dei processi di recupero del credito, tramite:

- l'introduzione di logiche di segmentazione e portafogliazione delle pratiche a sofferenza, in funzione della dimensione e della complessità del credito;
- la specializzazione dei processi di recupero e delle strutture preposte, coerentemente con i segmenti ed i portafogli individuati;
- il monitoraggio dei processi di gestione delle pratiche;
- l'assegnazione di obiettivi di recupero ai gestori e la valutazione dei risultati conseguiti;
- l'attivazione di strategie mirate ad ottimizzare il recupero su specifici portafogli, quali, per esempio, il ricorso a operatori immobiliari per la valorizzazione degli immobili a garanzia dei finanziamenti ipotecari.

Nell'ambito di tale iniziativa, all'interno della sopracitata Area, sono stati creati tre servizi specializzati su segmenti specifici:

- Servizio Recupero Piccoli Tagli, preposto alla gestione crediti in sofferenza chirografari relativi a privati di importo inferiore ai 25.000 Euro;
- Servizio Recupero Crediti Rilevanti, specializzato nella gestione dei crediti in sofferenza sia privati che imprese, di importo superiore a 1 mln di euro, o con valore netto di bilancio superiore a 500.000 Euro. Sono ricondotte a tale servizio anche specifiche tipologie di pratiche di particolare complessità (es. finanziamenti in pool, ecc.);
- Servizio Recupero Crediti Privati e Aziende, preposto alla gestione delle altre tipologie di crediti che non risultano incluse nel perimetro dei due servizi di cui sopra. Tale struttura risulta articolata in 6 Funzioni specializzate con criterio territoriale.

Inoltre, nel corso del 2014 è stata accentrata presso l'Area Credito Anomalo e Recupero Crediti della Capogruppo la gestione controparti in corso di ristrutturazione o classificate a Crediti per cassa ristrutturati delle Banche Rete, di UBI Banca e di UBI Leasing.

Nella struttura riferita al Chief Risk Officer, si collocano l'Area Controllo Rischi Finanziari, Operativi e di Equilibrio Strutturale e l'Area Controllo Rischi di Credito, che, attraverso le specifiche funzioni a loro riporto e ciascuna per le proprie competenze:

- definiscono criteri e metodologie di Gruppo per lo sviluppo di modelli interni di rating - probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD) ed esposizione al default (EAD) - in linea con i requisiti normativi e le best practice;
- definiscono le metodologie aziendali per l'attribuzione del rating di controparte;
- producono le analisi periodiche che illustrano il profilo di rischio del complessivo portafoglio crediti e dei sottoportafogli commerciali, a livello di Gruppo e di singole legal entities, in termini di distribuzione per classi di rating, LGD e Perdita Attesa, tassi di decadimento degli impieghi e di concentrazione dei Primi Clienti;
- sviluppano, in collaborazione con la struttura riferita al Chief Financial Officer, le metodologie per la determinazione degli accantonamenti collettivi di bilancio sulla base dei rating interni per le Banche Rete e UBI Banca e dei tassi di decadimento per le altre Banche e Società Prodotto;
- elaborano i tassi di decadimento del Gruppo e ne definiscono le modalità di calcolo per singole legal entity;
- forniscono i parametri di input (PD e LGD) al pricing dei prodotti.

Inoltre, all'interno del Progetto Basilea 2, alla struttura riferita al Chief Risk Officer è attribuito un ruolo chiave nel:

- fornire le linee guida in tema rischi di credito, anche con riferimento alla finalità di segnalazioni periodiche nei confronti dell'Organo di Vigilanza;
- definire il piano di roll-out dei modelli implementati in Capogruppo;
- monitorare il livello di copertura regolamentare con i modelli di rating interno;
- coordinare le attività relative allo sviluppo e mantenimento dei processi e sistemi di rating interni; definire le policy di assunzione e gestione dei rischi creditizi.

L'Area Controllo Rischi di Credito, in particolare, declina operativamente le policy attraverso la predisposizione dei regolamenti attuativi e dei documenti di dettaglio, sia per la Capogruppo che per le singole Banche e Società, che illustrano gli aspetti relativi alla definizione, utilizzo, monitoraggio e informativa circa il rispetto delle linee guida e degli indicatori definiti.

Tali documenti vengono recepiti dagli organi aziendali delle varie Banche e Società del Gruppo, che devono essere consapevoli del profilo di rischio e delle politiche di gestione definiti dagli organi di vertice della Capogruppo e contribuire, ciascuno secondo le proprie competenze, all'attuazione, in modo coerente con la propria realtà aziendale, delle strategie e politiche di gestione del rischio decise dagli organi di vertice della Capogruppo.

L'Area, infine, fornisce supporto specialistico con riferimento alla implementazione operativa delle policy e dei regolamenti attuativi relativi all'assunzione e la gestione del rischio di credito e monitora periodicamente la coerenza delle medesime con l'operatività del Gruppo, proponendo eventuali azioni correttive.

La struttura riferita al Chief Risk Officer, infine, declina nel dettaglio e cura l'esecuzione di azioni di Active Credit Portfolio Management, finalizzate all'ottimizzazione della creazione di valore sul portafoglio crediti, nonché iniziative di mitigazione/controllo/trasferimento del

rischio di credito (quali, per esempio, cartolarizzazioni), valutandone l'impatto sul capitale economico e sul requisito regolamentare. Con riferimento alla produzione/collocamento di prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito da parte di società del Gruppo la struttura partecipa, insieme con le strutture del Chief Business Officer, alla definizione delle relative convenzioni.

1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'Area Controllo Rischi di Credito è responsabile della produzione dell'informativa di Gruppo sui rischi di credito, volta a monitorare l'andamento della rischiosità degli impieghi delle singole banche/portafogli commerciali. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche Rete. Per le Banche Rete e UBI Banca i report descrivono le distribuzioni per classi di rating interno, di LGD e di Perdita Attesa e per le Banche Rete anche l'andamento della rischiosità media legata al Mercato Corporate, al Mercato Retail – portafoglio Small Business ed al Mercato Retail - portafogli Affluent e Mass Market. Per le "Fabbriche Prodotto" la reportistica è basata sulla specifica rischiosità delle varie forme tecniche/prodotti commercializzati. Vengono inoltre elaborati report "ad hoc" su temi specifici che riguardano le principali componenti del rischio di credito.

Il complesso dei modelli che costituisce il Sistema di Rating Interni del Gruppo è gestito dalla struttura riferita al Chief Risk Officer con il supporto dell'Area Crediti.

Allo stato attuale la struttura prevede l'utilizzo di modelli automatici per le imprese medio-grandi, per i privati e per le imprese di minori dimensioni.

Il rating viene calcolato secondo un approccio per controparte ed è rivisto e aggiornato – di norma - almeno una volta l'anno. Per il portafoglio regolamentare "esposizioni verso Imprese", i modelli di PD sviluppati dal Gruppo UBI esprimono una valutazione complessiva del rischio delle controparti attraverso la combinazione di una componente quantitativa e una componente qualitativa. La componente quantitativa è sviluppata e integrata statisticamente: la tecnica scelta è quella della regressione logistica, tipicamente utilizzata per valutare i casi in cui la variabile dipendente (*target*) risulta essere di tipo dicotomico default/bonis. La componente qualitativa del modello di rating, basata su informazioni raccolte dal Gestore della relazione o da una struttura centrale² di UBI Banca per le posizioni Large Corporate, risponde all'esigenza di incorporare nello stesso aspetti qualitativi e informazioni sulla clientela che affianchino e completino le analisi quantitative per meglio intercettare le tendenze evolutive e la solidità creditizia delle controparti.

Per le classi di Esposizioni al Dettaglio (per Imprese Retail e Privati), valgono le stesse considerazioni di cui sopra, fatto salvo che non viene considerata la componente qualitativa. La componente quantitativa di monitoraggio ed erogazione valuta il merito creditizio delle imprese di minori dimensioni integrando valutazioni di tipo geosettoriale, economico-finanziarie, andamentali esterne ed interne; la componente quantitativa di monitoraggio dei mutui ai privati valuta il merito creditizio integrando informazioni di tipo anagrafico e andamentale esterne ed interne; la componente quantitativa di erogazione dei mutui ai privati valuta la rischiosità della controparte integrando informazioni di tipo anagrafico e di prodotto.

L'output dei modelli è rappresentato da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative PD, aggiornate a dicembre 2013.

Con riferimento alla LGD i parametri determinanti sono: 1) LGD Sofferenza 2) LGD Downturn 3) Danger Rate.

1) LGD Sofferenza, è calcolata come complemento ad uno del rapporto tra flussi di recupero netti osservati durante la vita della sofferenza ed esposizione al passaggio a sofferenza comprensiva del capitale girato a sofferenza e della quota di interessi capitalizzati. In allineamento alla definizione di LGD economica indicata in normativa, i flussi di recupero sono attualizzati ad un tasso risk-adjusted che riflette il valore monetario del tempo ed un premio al rischio determinato sulla base della volatilità dei recuperi osservata rispetto ad un indice di mercato prescelto.

La profondità storica di osservazione dei dati per la stima della LGD Sofferenza Banche Rete e UBI Banca garantisce sempre almeno otto anni di sofferenze chiuse. La data ultima di chiusura delle sofferenze è il 31/12/2011.

2) LGD Downturn, è stato adottato un approccio idoneo a dar conto degli effetti di condizioni economiche avverse sulle aspettative di recupero, partendo dall'identificazione del periodo recessivo, considerando lo scenario economico corrente e incorporando dinamiche macroeconomiche storiche e prospettive.

3) Danger Rate, tale parametro corregge la LGD stimata sulle sole sofferenze in considerazione di alcuni precisi elementi: 1) composizione del default: non tutti i nuovi default attesi sono sofferenze che provengono direttamente dallo stato di bonis; 2) migrazione fra stati di default: non tutti i default diversi dalla sofferenza arriveranno sino allo stato più grave ed assorbente di sofferenza; 3) variazione dell'esposizione: per i default che migrano sino a sofferenza l'esposizione nel tempo può cambiare.

La profondità storica di osservazione dei dati per la stima del Danger Rate corrisponde al periodo gennaio 2007 – dicembre 2013 per il segmento regolamentare Corporate e al periodo gennaio 2009 – dicembre 2013 per il segmento regolamentare Retail; tale periodo garantisce la presenza nel campione di una definizione di default omogenea ed esaustiva.

All'interno delle Banche Rete, i processi del credito si articolano sulle informazioni veicolate dal sistema di rating, come sotto dettagliato. Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i rating interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe è definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente e della transazione rappresentata dal rating e dalla Perdita Attesa, e gestita tramite l'applicativo della Pratica Elettronica di Fido (PEF). I rating sono utilizzati anche nel monitoraggio del credito e nell'ambito sia del sistema di reporting direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture della banca coinvolta nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di rating diversa da quella calcolata dal Sistema di Rating Interno in base ai modelli adottati avviene attraverso la proposta di un override sul rating che presenta modalità di presentazione, di esame e di validazione diversificate nei casi di:

- override migliorativo;
- override peggiorativo.

Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di rating, non adeguatamente pesate dal modello o la cui influenza futura si intende anticipare.

² Tale soluzione è stata adottata per garantire un presidio accentratore da parte di specialisti nella valutazione di posizioni di grandi dimensioni, con uniformità di valutazioni all'interno del Gruppo.

Oltre al processo di erogazione, rinnovo, e monitoraggio del credito ed al processo di reporting direzionale, sopra descritti, i processi direttamente impattati dai rating interni o nei quali vengono utilizzate le stime interne di PD ed LGD sono:

Calcolo dell'impairment collettivo sui crediti in bonis

Le metodologie di calcolo utilizzate per il calcolo dell'impairment collettivo sui crediti non deteriorati sono differenziate tra le Banche Rete, UBI Banca e le principali Società Prodotto del Gruppo.

In particolare, relativamente alle Banche Rete e ad una quota di UBI Banca (riferibile in particolare ai rapporti ex *Centrobanca* confluiti operativamente da maggio 2013 per incorporazione nella Capogruppo), per i crediti verso clientela (cassa e firma) si applica la metodologia basata sulle stime interne di PD (Probabilità di Default) associate ai rating interni e di perdita in caso di insolvenza (LGD). Per quest'ultimo indicatore si utilizzano dei correttivi gestionali, rispetto al parametro utilizzato a fini regolamentari. Si sottolinea che le aliquote di rettifica derivanti dall'applicazione di PD e LGD sono utilizzate anche per gli "impegni irrevocabili ad utilizzo incerto" a cui si applica peraltro il coefficiente di conversione creditizia (CCF) regolamentare.

Per quanto concerne le Società Prodotto maggiormente rilevanti dal punto di vista del rischio di credito ed una quota di UBI Banca si utilizza un approccio basato sui tassi di decadimento degli impieghi per cassa calcolati internamente e su stime interne di LGD non regolamentari. Con riferimento al parametro di LGD, su UBI Leasing vengono applicate stime interne differenziate per tipologia di prodotto e canale commerciale, mentre per UBI Banca – ex B@nca 24/7 vengono applicati valori esperti stimati sui dati della stessa ex B@nca 24/7 dove significativi, e negli altri casi valori mutuati da prodotti analoghi collocati dalle Banche Rete.

Calcolo dei livelli di prezzo minimo teorico relativi a impieghi verso clientela

Il prezzo minimo teorico è il prezzo di break-even che assicura la remunerazione della rischiosità degli impieghi quali la Perdita Attesa e la Perdita Inattesa, ossia il costo del capitale assorbito secondo quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza prudenziale. In coerenza con le logiche di creazione di valore, il prezzo minimo teorico esprime il livello di redditività aggiustata per il rischio in grado di assicurare creazione di valore.

Creazione di valore, capital allocation e sistema incentivante

Il Gruppo UBI nell'ambito dei processi di capital allocation applica metodologie di valutazione delle performance aggiustate per il rischio, tese a rilevare e sintetizzare gli effetti delle variabili economiche, patrimoniali, di rischio (rettifiche di valore) e capitale (attività ponderate per il rischio e la perdita attesa al netto dei fondi di accantonamento su crediti) che influenzano e impattano la creazione di valore per l'azionista. La creazione di valore è pienamente recepita dal sistema incentivante in quanto elemento determinante di attivazione dello stesso.

Prove di stress

Le prove di stress relative al rischio di credito sono effettuate nell'ambito del Resoconto ICAAP, quale supporto nelle attività di pianificazione ed in risposta a specifiche richieste della Banca d'Italia o altre Autorità di Vigilanza. In particolare, sono state sottoposte a stress le classi di esposizione che possono presentare una maggiore variabilità del rapporto tra attivi ponderati per il rischio (RWA) e il corrispondente valore dell'esposizione.

Gli scenari analizzati prevedono un aumento del rapporto medio tra valore dell'esposizione e RWA di diversa entità, stimando l'impatto sui ratio patrimoniali. Gli stress sono realizzati agendo sui parametri di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default), ipotizzando scenari con diversi livelli di gravità per entrambi i parametri di rischio e stimando gli impatti in termini di ratio patrimoniali.

Nel corso del 2014 inoltre, è proseguita l'attività di revisione, aggiornamento e adozione di policy e di regolamenti per la gestione del rischio di credito.

Di seguito vengono elencate le policy in essere, con un cenno ai principali contenuti.

Policy a presidio dei Rischi Creditizi

All'interno del Gruppo UBI sono presenti la "Policy a presidio dei rischi creditizi del Gruppo UBI", i relativi regolamenti attuativi e documenti di declinazione dei limiti, sia a livello di Gruppo che a livello di singole Banche e Società. Tale disciplina permette di mettere a factor comune le logiche di assunzione del rischio e le modalità di gestione dello stesso sull'intero perimetro di Gruppo e di uniformare gli indicatori di rischio, tenendo conto delle specificità di ogni categoria di rischio.

In particolare, la policy declina i limiti e definisce le modalità di assunzione delle seguenti categorie di rischio:

- rischio di credito (incluso rischio di controparte): rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia. Il rischio di credito viene distinto nelle seguenti fattispecie:
 - rischio di credito relativo alla operatività con la clientela ordinaria, con uno specifico focus relativamente al rischio di credito per operatività in finanza strutturata;
 - rischi di credito relativo alla operatività con la clientela istituzionale e con la clientela ordinaria residente in Paesi a rischio;
 - rischio di concentrazione: rischio derivante dall'esistenza di esposizioni di importo rilevante verso singole controparti (o gruppi), o derivante da esposizioni verso insiemi di controparti che operano in uno specifico settore economico o che sono insediate nella medesima area geografica.

Clientela ordinaria

Con riferimento alla clientela ordinaria vengono stabiliti norme, principi e limiti per la gestione del rischio di credito, sia a livello consolidato che per singola Legal Entity, sulla base della disponibilità dei risk drivers prodotti dal modello di rating interno (classe di rating, probabilità di default e loss given default). L'articolazione dei limiti si sostanzia in una serie di indicatori espressi in termini di: allocazione di capitale, valori massimi di rischiosità (intesa come perdita attesa massima e target e come costo del credito), limiti di assunzione dei rischi in termini di distribuzione delle esposizioni per classi di rating e in presidi qualitativi.

L'Area Controllo Rischi di Credito produce informativa trimestrale circa il rispetto degli indicatori posti per tutte le Aree interessate e per gli organi societari di Capogruppo e delle singole Banche e Società del Gruppo.

Finanza strutturata

È stato posto uno specifico focus con riferimento alla operatività in finanza strutturata.

Per operazioni di finanza strutturata si intendono operazioni di finanziamento non standard, definite in base a esigenze particolari di clienti, solitamente effettuate per investimenti, industriali o infrastrutturali, ovvero per effettuare acquisizioni di società quotate o non, promosse anche da investitori istituzionali.

Per tale operatività si declinano limiti, coniugando il raggiungimento del budget in termini di erogato e redditività con un opportuno presidio in termini di distribuzione delle operazioni per classe di rating/operazione, di concentrazione per singola esposizione e di durata massima.

Il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito ha avviato il processo target per il monitoraggio dei limiti producendo, con frequenza mensile, la relativa reportistica.

Controparti Istituzionali e Paese

Con riferimento alla clientela istituzionale e ordinaria residente in Paesi a rischio, la policy a presidio dei rischi e i relativi regolamenti attuativi e documenti di declinazione limiti stabiliscono le norme, i principi e i limiti finalizzati a garantire un adeguato presidio dell'intero processo di assunzione, gestione e monitoraggio del rischio di credito in questo comparto.

In particolare, vengono definiti i limiti massimi di esposizione al rischio di credito, declinati come:

- limiti di esposizione massima: limiti massimi di totale affidato, declinati per classe di rischio delle esposizioni (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di appartenenza), a livello di gruppo e di singola società;
- limiti di concentrazione sulla controparte: limiti massimi di affidamento di ciascun prestatore, declinati in funzione della sua classe di rischio (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di residenza), definiti a livello di gruppo;
- limiti di concentrazione sul Paese: limiti massimi di affidamento per ciascun Paese, definiti a livello di gruppo e di singola società.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione viene trattato all'interno dei cosiddetti rischi di secondo pilastro. Per tener conto della maggiore sensibilità di un portafoglio più concentrato, la policy pone uno specifico requisito patrimoniale.

Il rischio di concentrazione "single name" viene trattato attraverso la definizione di limiti massimi di esposizione per la singola controparte, al fine di limitare i rischi di instabilità che deriverebbero da elevati tassi di concentrazione degli impieghi nei confronti di grandi prestatori nel caso di un eventuale default degli stessi. I limiti definiti sono declinati in funzione del rating della controparte e della tipologia di operazione.

I contenuti della policy sono declinati in un Regolamento attuativo e in un Documento di declinazione dei limiti, quest'ultimo approvato dal Consiglio di Gestione.

Policy di offerta di mutui tramite intermediari

La Policy disciplina le modalità di ricorso a reti esterne per l'offerta di mutui a clientela non captive, al fine di contenere potenziali rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali.

Più in dettaglio, il documento di Policy definisce:

- vincoli minimi di capitalizzazione delle società di intermediazione e divieto di accordi diretti con mediatori creditizi ed agenti immobiliari;
- contenuti minimi della convenzione tra rete di intermediazione e Banca/ Società del Gruppo UBI, tra i quali si ricorda, ad esempio, la previsione di una lista minima di indicatori di rischio da monitorare, per i quali deve essere previsto in convenzione il mantenimento all'interno di valori soglia, superati i quali si attivano meccanismi di penalizzazione (nel caso in cui si siano superati i valori soglia massimi di rischio) o di premio economico (nel caso di conseguimento di livelli di rischio particolarmente bassi) della rete;
- obbligo in capo alla banca stipulante la convenzione di avviare un processo che garantisca il monitoraggio dell'andamento degli indicatori di rischio di cui sopra, con un supporto da parte della Capogruppo.

Policy sulla portabilità, rinegoiazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui della clientela diretta delle banche reti

La "Policy sulla portabilità, rinegoiazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui" fornisce le linee guida del Gruppo UBI per la realizzazione delle operazioni di portabilità attiva e passiva, di rinegoiazione (inclusa la rimodulazione della rata disciplinata dalla convenzione tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e ABI), di sostituzione e di estinzione anticipata (parziale o totale) dei mutui, nell'ottica di garantire (anche attraverso la definizione di livelli minimi di servizio) la massima riduzione dei tempi, degli adempimenti e dei costi connessi, nonché di dotare il Gruppo degli opportuni processi e strumenti per il presidio dei rischi relativi (di credito, operativi e reputazionali).

Il documento definisce, tra l'altro, degli obiettivi di tempistiche massime in termini di risposta alla clientela, per i quali è stato avviato uno specifico processo di monitoraggio.

Policy sulla portabilità, rinegoiazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati

Analogamente a quanto definito per i mutui della clientela diretta delle Banche Rete, la "Policy sulla portabilità, rinegoiazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati" identifica, relativamente allo specifico comparto, tempi massimi di risposta al cliente, in relazione ai quali dovranno venire attivati i processi di monitoraggio necessari.

Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni

La "Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni" definisce le linee guida che il Gruppo si pone con riferimento alla gestione del rischio derivante dalle attività di cartolarizzazione, inteso come "il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". Tale rischio è riferito alle operazioni di cartolarizzazione sia di tipo tradizionale che sintetico, riguardo alle quali il Gruppo si pone come originator, che comportano la cessione, almeno parziale, del rischio relativo agli attivi oggetto di cartolarizzazione.

Il processo di realizzazione di una cartolarizzazione deve prevedere la formalizzazione dell'obiettivo dell'operazione e del ruolo svolto dal Gruppo UBI nell'ambito della medesima, nonché la verifica circa il pieno soddisfacimento dei requisiti prescritti dalla Normativa di Vigilanza. Per l'assegnazione del rating delle obbligazioni emesse e/o delle tranche, il Gruppo UBI farà riferimento alle sole Agenzie di rating riconosciute da Banca d'Italia (ECAI – External Credit Assessment Institution).

Policy sul rischio residuo

La "Policy sul rischio residuo" definisce gli orientamenti strategici relativi alla gestione del "rischio residuo", inteso come il rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo UBI.

La policy contiene la definizione del processo di controllo sull'acquisizione e utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per la mitigazione di tale rischio.

Tale processo è incentrato sulla definizione di opportuni presidi e processi finalizzati a garantire in primo luogo la verifica dell'allineamento con i requisiti di Vigilanza, distinguendo tra:

- cosiddetti "requisiti generali", quali la "certezza giuridica", la "tempestività di realizzo" ed i "requisiti organizzativi";
- cosiddetti "requisiti specifici", con particolare attenzione alla rivalutazione e monitoraggio del valore delle garanzie ed alla verifica dell'assenza di correlazione rilevante tra la capacità di rimborso del debitore e la garanzia.

Policy in materia di controlli interni a presidio delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

La "Policy in materia di controlli interni a presidio delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" recepisce le disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati". Il rischio controparti collegate origina dal fatto che "la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

La policy definisce le linee guida e i criteri per l'adozione da parte del Gruppo nel suo complesso e delle singole Banche e Società del Gruppo di opportuni assetti organizzativi, sistemi di controlli interni e specifiche politiche interne a presidio di tale rischio nei due ambiti definiti dalla normativa: limiti prudenziali e procedure deliberative.

Infine, per tener conto di potenziali rischi di conflitti di interesse determinati da controparti che non rientrano, in senso stretto, tra i soggetti collegati ma la cui attività professionale potrebbe avere comunque un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca (es.: il "personale rilevante") il Gruppo UBI si dota, in coerenza con quanto stabilito per le controparti collegate, di opportuni presidi per la gestione delle operazioni in cui tali soggetti potrebbero avere direttamente o indirettamente un proprio e diverso interesse.

Policy a presidio del rischio partecipativo

La "Policy a presidio del rischio partecipativo" completa l'adozione di policies a presidio dei vari rischi a cui è esposto il Gruppo UBI in relazione alle proprie caratteristiche operative ed organizzative e recepisce le disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di "Partecipazioni detenibili".

Per rischio partecipativo si intende il rischio di variazione del valore delle partecipazioni non consolidate integralmente.

Con l'adozione della policy il gruppo adotta opportuni presidi diretti a:

- contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie;
- con specifico riferimento alle imprese non finanziarie, promuovere una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse conforme al criterio della sana e prudente gestione.

È stato, infine, posto uno specifico focus con riferimento alla operatività in private equity, che consiste nell'assunzione di quote di una società target sia acquisendo azioni esistenti da terzi sia sottoscrivendo azioni di nuova emissione apportando nuovi capitali all'interno della società target. In particolare, vengono definiti la mission e le strategie di riferimento distinguendo tra l'attività di acquisizione di partecipazioni dirette e di sottoscrizione di quote di fondi di private equity promossi da entità del Gruppo e da terzi.

1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie, e garanzie personali. La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

Le principali tipologie di garanzie reali accettate dal Gruppo sono rappresentate da:

- ipoteca reale;
- pegno.

Nel caso di garanzia ipotecaria, si attua la distinzione tra credito fondiario e credito ipotecario ordinario con riferimento all'ammontare del finanziamento che, nel primo caso, deve rispettare limiti stabiliti in rapporto al valore o al costo dei beni cauzionali.

Il pegno rappresenta la seconda macro-categoria di garanzia reale utilizzata e all'interno del Gruppo esistono diverse possibili tipologie di pegno in funzione dello strumento che viene costituito in garanzia. Si distinguono:

- pegno su strumenti finanziari dematerializzati quali, ad esempio, titoli di Stato, obbligazioni e azioni di società quotate, Gestioni Patrimoniali Mobiliari (GPM), prestiti obbligazionari del Gruppo, etc.;
- pegno di titoli materiali, quali, ad esempio, valori e/o somme depositate in conto corrente o su libretto di risparmio nominativo o al portatore, certificati di deposito, quote di fondi comuni di investimento, azioni e obbligazioni di società non quotate;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno di quote di partecipazione di srl, che per legge deve essere costituito con atto notarile soggetto a registrazione.

L'atto di pegno costituito sul valore dell'insieme degli strumenti finanziari viene effettuato utilizzando criteri di valorizzazione definiti e appositi scarti che riflettano la variabilità del valore del titolo oggetto di pegno. Nel caso di strumenti finanziari espressi in divisa, lo scarto previsto per la volatilità del cambio deve essere sommato a quello della volatilità del titolo.

Si evidenzia che il pegno su diritti derivanti da polizze assicurative può essere costituito solo su tipologie di polizze vita il cui regolamento preveda espressamente la possibilità di vincolo a favore della Banca e se ricorrono determinate condizioni (es. decorso del termine per poter esercitare il diritto di riscatto, esclusione delle polizze che prevedano il solo "caso morte", e così via). Anche per le polizze assicurative sono definiti appositi criteri di valorizzazione e appositi scarti.

Al fine di assicurare la sussistenza dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie reali, annoverate fra le tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) – secondo quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza - il Gruppo UBI ha:

- ridefinito i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie. Con particolare riferimento alle garanzie ipotecarie, nelle Banche Rete è previsto l'obbligo di inserimento, nell'apposito applicativo informatico a disposizione dei gestori, di tutti i dati relativi all'immobile necessari a rendere la garanzia eligible. Particolare attenzione è stata posta all'obbligatorietà della perizia ed alla tempestività di recupero delle informazioni ad essa inerenti, ivi comprese quelle notarili (estremi di registrazione notarili), elementi determinanti per il perfezionamento della garanzia;
- recuperato per le garanzie ipotecarie in essere tutte le informazioni necessarie ad assicurarne l'ammissibilità in linea con le disposizioni di Basilea 2 in termini di requisiti specifici.

1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione del portafoglio in default coincide con quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:

- esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa,
- crediti ristrutturati,
- incagli,
- sofferenze.

Tale classificazione è stato oggetto di revisione ad inizio 2015 per disposizione normativa.

Oltre alle suddette classi, permane la fattispecie dei crediti problematici relativi al "rischio Paese" per esposizioni non garantite verso la clientela, istituzionale ed ordinaria, appartenente a Paesi definiti "a rischio" come definito dall'Organo di Vigilanza. In particolare per quanto riguarda gli "incagli", al fine di ottimizzarne il presidio se ne effettua, ad esclusivo fine gestionale, una suddivisione fra le posizioni in cui, la temporanea situazione di obiettiva difficoltà si ritenga risolvibile in brevissimo tempo, e le restanti posizioni, per le quali si ritenga opportuno il disimpegno dalla relazione con un recupero extragiudiziale entro un periodo di tempo superiore. Inoltre, le esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa sono oggetto di controlli per determinarne, entro un limite massimo gestionale di 180 giorni, il rientro "in bonis" ovvero il passaggio ad altri stati di credito anomalo.

La gestione dei crediti problematici è presidiata in funzione del relativo livello di rischiosità: essa è in carico alle strutture organizzative preposte alla gestione del Credito Anomalo delle Banche e delle Società Prodotto. Per quanto riguarda le posizioni a "sofferenza" delle Banche Rete e di UBI Banca, la gestione è in carico alla Capogruppo. Come già menzionato nel paragrafo "1.2.2 Aspetti organizzativi", tale struttura è stata oggetto nel corso del 2013 di un importante intervento di revisione organizzativa, finalizzato a garantire maggiore efficacia nell'azione di recupero attraverso la specializzazione sia dei processi che delle strutture di recupero. Nel corso del 2014 è stata inoltre accentrata presso l'Area Credito Anomalo e Recupero Crediti della Capogruppo la gestione delle controparti in corso di ristrutturazione o classificate a Crediti per cassa ristrutturati delle Banche Rete, di UBI Banca e di UBI Leasing.

La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste.

L'analisi delle esposizioni deteriorate viene costantemente effettuata dalle singole unità operative che ne presidiano i rischi e dalla Capogruppo. La risoluzione da parte delle controparti dello stato di difficoltà è il fattore determinante per il rientro delle posizioni "in bonis"; tale evento è sostanzialmente concentrato nelle relazioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa ed in quelle in "incaglio".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.426	5.720	1.220	286	-	1.406.020	-	-	1.414.672
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.202	-	-	18.245.389	-	-	18.246.591
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	3.576.951	-	-	3.576.951
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	123.023	3.027.373	-	190.019	3.340.415
5. Crediti verso clientela	4.025.078	4.236.633	717.079	529.315	5.247.283	70.888.835	-	-	85.644.223
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	507	-	-	-	-	-	-	-	507
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	649.250	-	-	649.250
31.12.2014	4.027.011	4.242.353	719.501	529.601	5.370.306	97.793.818	-	190.019	112.872.609
31.12.2013	3.438.168	4.317.545	753.959	811.751	5.406.573	98.913.991	-	298.265	113.940.252

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.952	(1.300)	8.652	-	-	1.406.020	1.414.672
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.202	-	1.202	18.245.389	-	18.245.389	18.246.591
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.576.951	-	3.576.951	3.576.951
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.150.408	(12)	3.150.396	3.150.396
5. Crediti verso clientela	13.048.861	(3.540.756)	9.508.105	76.617.909	(481.791)	76.136.118	85.644.223
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	25.667	(25.160)	507	-	-	-	507
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	649.250	649.250
Totale A	13.085.682	(3.567.216)	9.518.466	101.590.657	(481.803)	103.164.124	112.682.590
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	190.019	-	190.019	190.019
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	190.019	-	190.019	190.019
31.12.14	13.085.682	(3.567.216)	9.518.466	101.780.676	(481.803)	103.354.143	112.872.609
31.12.13	12.683.843	(3.362.420)	9.321.423	105.100.732	(481.903)	104.618.829	113.940.252

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza (Totale "Gruppo Bancario" e "Altre imprese incluse nel consolidamento")

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.406.020	1.406.020
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.245.389	18.245.389
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.576.951	3.576.951
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	123.116	-	-	-	3.217.299	3.340.415
5. Crediti verso clientela	7.083	740	1	-	61.313	4.402.368	640.303	164.920	94.585	70.764.805	76.136.118
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	649.250	649.250
Totale (T)	7.083	740	1	-	61.313	4.525.484	640.303	164.920	94.585	97.859.714	103.354.143
Totale (T-1)	59.066	270	-	-	903.744	5.233.323	84.084	28.694	1.136	98.308.512	104.618.829

Relativamente all'informativa sulle esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse dal Gruppo a clienti in difficoltà finanziaria si rinvia a quanto specificato nella "Parte A – Politiche Contabili – Paragrafo 5 – Altri aspetti - Identificazione e regole per la classificazione delle esposizioni forborne.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizione ristrutturata	-	-	X	-
d) Esposizione scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.614.913	X	(12)	3.614.901
Totale A	3.614.913	-	(12)	3.614.901
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	3.606	(1.803)	X	1.803
b) Altre	1.719.902	X	(679)	1.719.223
Totale B	1.723.508	(1.803)	(679)	1.721.026
Totale A+B	5.338.421	(1.803)	(691)	5.335.927

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La casistica non è presente per l'esercizio 2014.

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La casistica non è presente per l'esercizio 2014.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	6.577.773	(2.551.709)	X	4.026.064
b) Incagli	5.063.592	(826.960)	X	4.236.632
c) Esposizione ristrutturate	881.210	(162.929)	X	718.281
d) Esposizione scadute deteriorate	553.634	(24.319)	X	529.315
e) Altre attività	98.847.399	X	(481.852)	98.365.547
Totale A	111.923.608	(3.565.917)	(481.852)	107.875.839
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	323.300	(17.020)	X	306.280
b) Altre	10.327.790	X	(27.381)	10.300.409
Totale B	10.651.090	(17.020)	(27.381)	10.606.689
Totale A+B	122.574.698	(3.582.937)	(509.233)	118.482.528

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	5.885.140	5.082.523	873.069	834.224
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.853.649	2.440.745	296.237	1.431.878
B.1 ingressi da esposizione in bonis	138.721	1.080.759	14.406	1.397.965
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	1.613.226	1.141.822	224.584	5.472
B.3 altre variazioni in aumento	101.702	218.164	57.247	28.441
C. Variazioni in diminuzione	(1.161.016)	(2.459.676)	(288.096)	(1.712.468)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	(12.814)	(335.862)	(1.412)	(417.976)
C.2 cancellazioni	(734.151)	(8.826)	(9.848)	(61)
C.3 incassi	(306.660)	(428.826)	(147.749)	(90.030)
C.4 realizzi per cessioni	(45.684)	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	(21.675)	(200)	(719)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	(26.652)	(1.656.698)	(126.902)	(1.174.852)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(13.380)	(29.264)	(1.466)	(29.549)
D. Esposizione lorda finale	6.577.773	5.063.592	881.210	553.634
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(2.447.924)	(768.542)	(121.545)	(23.581)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	(1.016.632)	(427.568)	(84.920)	(24.211)
B.1 rettifiche di valore	(732.844)	(380.987)	(44.945)	(18.129)
B.1 bis perdite da cessione	(21.675)	(200)	(695)	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	(232.816)	(26.085)	(38.854)	(839)
B.3 altre variazioni in aumento	(29.297)	(20.296)	(426)	(5.243)
C. Variazioni in diminuzione	912.847	369.150	43.536	23.473
C.1 riprese di valore da valutazione	94.929	41.904	6.981	1.488
C.2 riprese di valore da incasso	45.093	52.369	3.116	4.852
C.2 bis utili da cessione	8.084	-	-	-
C.3 cancellazioni	734.151	8.826	9.848	61
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	1.970	258.570	21.028	17.026
C.5 altre variazioni in diminuzione	28.620	7.481	2.563	46
D. Rettifiche complessive finali	(2.551.709)	(826.960)	(162.929)	(24.319)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	499.264	6.775.257	28.323.497	1.095.316	145.892	65.946	74.837.124	111.742.296
B. Derivati	10.920	211	49.666	2.183	-	30	555.444	618.454
B.1 Derivati finanziari	10.920	211	49.666	2.183	-	30	555.444	618.454
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	2.175	276.917	1.820.401	-	-	-	4.071.821	6.171.314
D. Impegni a erogare fondi	-	85.674	726.825	21.472	1.384	-	3.359.346	4.194.701
E. Altre	-	-	-	-	-	-	223.973	223.973
Totale	512.359	7.138.059	30.920.389	1.118.971	147.276	65.976	83.047.708	122.950.738

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						
	Rating1	Rating2	Rating3	Rating4	Rating5	Rating6	Rating7
A. Esposizioni per cassa	1.891.629	6.635.244	8.900.749	4.718.650	14.160.872	1.478.223	6.726.734
B. Derivati	1.219	38.599	5.760	25.257	66.089	12.628	161.219
B.1 Derivati finanziari	1.219	38.599	5.760	25.257	66.089	12.628	161.219
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	215.729	983.100	93.358	1.255.680	1.485.552	52.651	752.919
D. Impegni a erogare fondi	47.836	180.039	73.079	582.297	414.508	56.204	378.676
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.156.413	7.836.982	9.072.946	6.581.884	16.127.021	1.599.706	8.019.548

Le classi di scala maestra sono costituite da intervalli di PD (probabilità di default) all'interno dei quali sono mappate le PD puntuali corrispondenti alle singole classi dei diversi modelli di rating interno. Le classi di rating sono espone in ordine decrescente rispetto al merito creditizio: miglior merito di credito in classe Rating1; peggior merito di credito in classe Rating14. La distribuzione riporta l'aggregato delle esposizioni, al netto delle elisioni intercompany, verso clientela ordinaria dotata di rating interno facenti parte del perimetro costituito da UBI Banca e dalle Banche Rete del Gruppo (Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Banca Popolare di Bergamo Spa, Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca di Valle Camonica Spa, UBI Banca Private Investment Spa, Banca Regionale Europea Spa, Banco di Brescia Spa).

Per quanto riguarda l'estensione organica dei sistemi di rating omogenei ed univoci alle diverse Società del Gruppo UBI si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)		
		Garanzie reali (1)				Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	18.409	60.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	60.635
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	22.762	-	22.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.600
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite	71.066	-	-	7.061	72.883	-	-	-	-	-	-	-	-	79.944
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	75.684	-	-	-	71.765	-	-	-	-	-	-	-	-	71.765
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Classi di rating interni							senza rating	Totale
Rating8	Rating9	Rating10	Rating11	Rating12	Rating13	Rating14		
7.074.949	2.347.525	4.361.558	2.026.967	636.233	807.906	550.389	36.159.469	98.477.097
54.796	10.773	18.519	11.997	669	520	1.581	963.939	1.373.565
54.796	10.773	18.519	11.997	669	520	1.581	963.939	1.373.565
-	-	-	-	-	-	-	-	-
326.917	46.552	74.798	48.408	3.645	4.655	5.597	970.099	6.319.660
202.448	26.153	99.584	35.480	2.673	1.591	4.788	2.380.827	4.486.183
-	-	-	-	-	-	-	14.063	14.063
7.659.110	2.431.003	4.554.459	2.122.852	643.220	814.672	562.355	40.488.397	110.670.568

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie personali (2)												Totale (1)+(2)	
		Garanzie reali (1)					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	63.559.441	123.714.394	3.715.446	3.617.638	246.997	-	-	-	-	-	616.703	216.508	285.320	54.943.926	187.356.932
- di cui deteriorate	7.260.301	14.700.874	416.280	31.419	32.958	-	-	-	-	-	59.169	67.555	10.654	10.772.055	26.090.964
1.2 parzialmente garantite	2.806.582	70.434	-	343.148	26.221	-	-	-	-	-	288.632	33.967	165.250	719.842	1.647.494
- di cui deteriorate	343.396	37.249	-	26.243	210	-	-	-	-	-	8.992	4.047	2.750	189.462	268.953
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	2.440.630	1.563.863	-	244.202	212.101	-	-	-	-	-	74.391	1.198	133.269	1.995.981	4.225.005
- di cui deteriorate	99.135	147.355	-	12.579	2.979	-	-	-	-	-	-	74	451	112.060	275.498
2.2 parzialmente garantite	230.243	5.486	-	35.347	24.841	-	-	-	-	-	659	31	41.996	15.662	124.022
- di cui deteriorate	2.692	-	-	435	89	-	-	-	-	-	-	-	398	80	1.002

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	108	-	-	6.915	(2.584)	-	42.766	(55.633)	-
A.2 Incagli	-	-	-	79	(73)	-	63.120	(17.165)	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	20.034	(7.065)	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	36.993	(1.148)	-	6.327	(262)	-
A.5 Altre esposizioni	22.089.530	-	(61)	666.198	-	(3.411)	3.815.642	-	(16.477)
TOTALE A	22.089.638	-	(61)	710.185	(3.805)	(3.411)	3.947.889	(80.125)	(16.477)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	1.582	(1.777)	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	45	(6)	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	2.000	-	-	219	-	-
B.4 Altre esposizioni	429.696	-	-	1.107.568	-	(634)	678.232	-	(1.076)
TOTALE B	429.696	-	-	1.109.568	-	(634)	680.078	(1.783)	(1.076)
31.12.2014	22.519.334	-	(61)	1.819.753	(3.805)	(4.045)	4.627.967	(81.908)	(17.553)
31.12.2013	20.025.009	-	(17)	1.813.063	(2.114)	(7.929)	3.350.969	(57.194)	(20.054)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.008.755	(2.525.717)	17.064	(25.814)	244	(157)	-	(3)	1	(18)
A.2 Incagli	4.164.873	(767.850)	68.231	(27.427)	2.327	(20.871)	-	-	1.201	(10.812)
A.3 Esposizioni ristrutturate	708.882	(160.788)	9.399	(2.141)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	510.199	(23.954)	19.114	(363)	-	-	1	(2)	1	-
A.5 Altre esposizioni	96.781.359	(475.659)	1.380.009	(5.310)	71.703	(247)	127.631	(622)	4.845	(14)
TOTALE	106.174.068	(3.953.968)	1.493.817	(61.055)	74.274	(21.275)	127.632	(627)	6.048	(10.844)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	18.093	(7.388)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	214.916	(5.835)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	73.271	(3.797)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	10.046.675	(27.370)	236.867	(5)	15.357	(2)	738	(4)	772	-
TOTALE	10.352.955	(44.390)	236.867	(5)	15.357	(2)	738	(4)	772	-
31.12.2014	116.527.023	(3.998.358)	1.730.684	(61.060)	89.631	(21.277)	128.370	(631)	6.820	(10.844)
31.12.2013	116.001.740	(3.821.973)	2.141.203	(46.271)	117.890	(16.572)	154.913	(4.848)	59.321	(8.428)

Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
63	-	-	3.055.571	(1.658.599)	-	920.641	(834.893)	-
162	(150)	-	2.912.378	(545.621)	-	1.260.893	(263.951)	-
-	-	-	695.002	(155.864)	-	3.245	-	-
-	-	-	386.676	(17.933)	-	99.319	(4.976)	-
151.803	-	(56)	41.237.906	-	(344.337)	30.404.468	-	(117.510)
152.028	(150)	(56)	48.287.533	(2.378.017)	(344.337)	32.688.566	(1.103.820)	(117.510)
-	-	-	15.726	(4.190)	-	785	(1.421)	-
-	-	-	207.582	(4.048)	-	7.289	(1.781)	-
-	-	-	70.701	(3.763)	-	351	(34)	-
33.111	-	(61)	6.956.224	-	(16.878)	1.095.578	-	(8.732)
33.111	-	(61)	7.250.233	(12.001)	(16.878)	1.104.003	(3.236)	(8.732)
185.139	(150)	(117)	55.537.766	(2.390.018)	(361.215)	33.792.569	(1.107.056)	(126.242)
203.583	(82)	(2.426)	57.576.277	(2.231.640)	(331.118)	35.506.166	(1.096.527)	(148.991)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.786.171	-	1.287.314	(8)	475.135	-	56.564	(3)	9.717	(1)
TOTALE	1.786.171	-	1.287.314	(8)	475.135	-	56.564	(3)	9.717	(1)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.803	(1.803)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	605.148	(3)	1.014.191	(358)	3.711	(9)	66.859	(208)	29.314	(101)
TOTALE	606.951	(1.806)	1.014.191	(358)	3.711	(9)	66.859	(208)	29.314	(101)
31.12.2014	2.393.122	(1.806)	2.301.505	(366)	478.846	(9)	123.423	(211)	39.031	(102)
31.12.2013	2.283.541	(15.841)	3.155.053	(302)	377.658	(11)	68.577	(116)	34.064	(65)

B.4 Grandi esposizioni

Sulla base degli aggiornamenti della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dei successivi chiarimenti normativi emessi dall'Organo di Vigilanza il numero dei grandi rischi esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate, incluse quelle verso controparti del Gruppo, di importo nominale pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal patrimonio di vigilanza) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di Bilancio relativa ai grandi rischi anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

	31.12.2014
Numero posizioni	4
Esposizione	34.200.255
Posizione di rischio	1.155.629

I "grandi rischi" sono rappresentati da esposizioni verso:

- Il Ministero del Tesoro per 23.448 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione);
- La Cassa di Compensazione e Garanzia per 6.606 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione);
- Il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 2.992 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione);
- Bank of New York per 1.156 milioni (1.156 milioni considerando i fattori di ponderazione).

Per ciascuna delle posizioni segnalate, la percentuale sul patrimonio di vigilanza consolidata risulta essere ampiamente inferiore al limite del 25% previsto per i gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi strategie e processi sottostanti la cartolarizzazione

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Gruppo UBI, alla data del 31 dicembre 2014, non detiene alcuna posizione in strumenti riferibili ad operazioni di cartolarizzazione di terzi (ABS e altri prodotti strutturati di credito).

Operazioni di cartolarizzazione proprie

Le operazioni di cartolarizzazione "proprie" del Gruppo UBI fanno riferimento alle seguenti fattispecie:

- i) cartolarizzazioni di asset di Società del Gruppo che consentono di ricorrere direttamente al mercato dei capitali, con l'obiettivo di diminuire il gap di liquidità tra impieghi a medio-lungo termine e raccolta a breve, di diversificare le fonti di finanziamento ad un costo del funding competitivo ed eventualmente di ridurre le attività di rischio calcolate ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator (cedente) dalla gestione del rapporto con il cliente;
- ii) cartolarizzazioni di asset di Società del Gruppo, al fine di generare attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (c.d. auto-cartolarizzazioni). Tali operazioni – la cui struttura è del tutto analoga alle operazioni di cui al punto i) – sono effettuate per rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, secondo quanto previsto dalla policy interna, così da mantenere un elevato livello di counterbalancing capacity.

La legge 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti" ha introdotto, nell'ordinamento nazionale, la possibilità di effettuare operazioni di cartolarizzazione tramite società di diritto italiano appositamente costituite (cosiddette Società Veicolo o SPV – Special Purpose Vehicle), che permettono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In genere è prevista la cessione di asset (solitamente crediti) iscritti nel bilancio di un soggetto al veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato, retrocedendo al cedente l'ammontare incassato. Il rendimento ed il rimborso dei titoli emessi sono dipendenti dai flussi di cassa generati dai crediti ceduti. Nelle operazioni di cartolarizzazione di propri attivi - strutturate al fine di generare attività stanziabili - UBI sottoscrive integralmente le differenti tranche di titoli emessi dal veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti. I titoli senior, provvisti di rating, vengono quotati e sono utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Nel Gruppo UBI, le seguenti Società si sono avvalse della legge 130 per le operazioni di cartolarizzazione: UBI Finance 2 Srl, UBI Finance 3 Srl, Lombarda Lease Finance 4 Srl, UBI Lease Finance 5 Srl, 24-7 Finance Srl, UBI SPV BPA 2012 Srl, UBI SPV BPCI 2012 Srl, UBI SPV BBS 2012 Srl.

Nel corso del primo semestre del 2014, in considerazione del ridotto valore residuo del portafoglio cartolarizzato e dei titoli stanziabili da esso garantiti, è stato deciso di procedere alla chiusura anticipata dell'operazione UBI Finance 2. In data 14 aprile 2014 i titoli sono stati ritirati dal pool di garanzie presso la Banca d'Italia, mentre il successivo 17 aprile è stata sottoscritta dalle varie controparti la documentazione preliminare necessaria per procedere al riacquisto del portafoglio da parte dell'originator ed alla conseguente estinzione dei titoli cartolarizzati.

Alla data straordinaria di pagamento del 29 maggio, quindi, coerentemente con quanto previsto dalla contrattualistica dell'operazione, UBI Finance 2 ha proceduto all'integrale rimborso del titolo Senior, alla chiusura dei contratti di swap, alla restituzione ad UBI Banca della somma di 16,3 milioni di euro erogata a favore di UBI Finance 2 in qualità di Liquidity Facility Provider, al pagamento dell'excess spread ed al rimborso del titolo Junior.

Il 16 luglio 2014 è stato sottoscritto tra UBI Leasing S.p.A. e Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. il contratto di riacquisto pro soluto ed in blocco, ai sensi dell'articolo 58 del TUB, di tutti i crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione e che alla data del 30 giugno 2014 non fossero integralmente rimborsati.

Il 30 luglio 2014 Lombarda Lease Finance 4 ha provveduto al pagamento di tutti gli importi dovuti ai Portatori dei Titoli e agli altri creditori di Lombarda Lease Finance 4 con conseguente estinzione dell'operazione di cartolarizzazione.

I downgrade da parte di Moody's e Fitch, avvenuti nell'ultima parte del 2011 sulla scia del diminuito merito creditizio della Repubblica Italiana, hanno avuto - fra le altre - la conseguenza di rendere necessaria la ristrutturazione delle cartolarizzazioni originate e ritenute sui libri di proprietà del Gruppo (c.d. auto-cartolarizzazioni) al fine di garantire continuità agli investimenti dei veicoli, senza pregiudicare la stanziabilità dei titoli senior emessi.

In particolare, si è dovuto procedere, da un lato, alla ridefinizione dei livelli di rating degli strumenti finanziari oggetto di investimento da parte delle Società veicolo; dall'altro, all'appostazione di depositi collaterali, a favore delle medesime Società, sugli swap che assistono le cartolarizzazioni, laddove UBI Banca è presente quale controparte diretta.

I nuovi rating assegnati non hanno pregiudicato la stanziabilità per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2012, la revisione al ribasso dei rating di UBI Banca da parte di Fitch, ha reso necessario intervenire nuovamente con un'ulteriore ristrutturazione delle tre cartolarizzazioni aventi rating Fitch (UBI Finance 2, UBI Finance 3 e UBI Lease Finance 5).

Il 18 dicembre 2013 Moody's ha diminuito il rating di UBI Banca portando il rating a lungo termine a Baa3 e a breve termine a P-3. Il principale effetto di tale downgrade è stato quello di rendere obbligatoria la nomina di un Back Up Servicer, quale soggetto incaricato della gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti, in caso di default o di grave inadempienza da parte del Servicer per le cartolarizzazioni UBI Finance 2 e UBI Finance 3.

Gli interventi sopra descritti contribuiscono, di fatto, a ridurre la correlazione delle cartolarizzazioni in oggetto con la Capogruppo UBI Banca, rendendole meno soggette a eventuali ulteriori downgrade che siano motivati da azioni di rating sulla Capogruppo.

Nel 2009 il Gruppo UBI ha emanato una specifica policy per il presidio del rischio derivante da cartolarizzazioni, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza (circ. 263/06). In proposito, si veda la Sezione 1, Capitolo 1 – Rischio di Credito della presente Nota Integrativa.

Operazioni di cartolarizzazione: caratteristiche

UBI Finance 3 Srl

Nel corso del secondo semestre del 2011 è stata perfezionata la strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione mediante cessione ad una società veicolo denominata UBI Finance 3 Srl di finanziamenti erogati prevalentemente a piccole e medie imprese, classificati in bonis, detenuti dalla controllata Banca Popolare di Bergamo Spa.

L'operazione si è articolata in due fasi:

- cessione dei mutui da parte dell'originator Banca Popolare di Bergamo alla società veicolo UBI Finance 3, avvenuta in data 6 dicembre 2010, per un controvalore di circa 2,8 miliardi di euro;
- emissione dei titoli da parte di UBI Finance 3 (perfezionata nel mese di luglio 2011).

Di seguito le principali caratteristiche dei titoli UBI Finance 3 emessi nel 2011:

- Titoli di classe A (Senior Tranches): nominale originario € 1.863.600.000,00 a tasso variabile con scadenza 2050. I titoli classe A, dotati inizialmente di massimo rating da parte di Fitch e Moody's, presentavano al 31 dicembre 2014 rating A+ per Fitch e A2 per Moody's, avendo risentito del progressivo declassamento del rating dell'Italia e della Capogruppo UBI Banca operato dalle due agenzie negli esercizi 2011 e 2012. Si segnala per completezza che nel mese di gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il rating dei titoli al livello di Aa2. I rating assegnati ai titoli di cui sopra sono compatibili con i requisiti per la stanzialità dei titoli per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale;
- Titoli di classe B (Junior Tranches): nominale € 897.300.000,00 senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione.

L'ammortamento del titolo classe A è iniziato alla data di pagamento del 24 aprile 2013; si riporta nella tabella seguente l'importo rimborsato e l'ammontare dei titoli al 31 dicembre 2014.

UBI FINANCE 3 - TITOLI CARTOLARIZZATI	ISIN	Valore Nominale all'emissione	Valore rimborsato al 31.12.2014	Valore Nominale Residuo al 31.12.2014	% rimborsata
Class A	IT0004675861	1.863.600.000	1.430.656.406	432.943.594	76,8%
Class B	IT0004675879	897.300.000	0	897.300.000	0,0%
Total		2.760.900.000	1.430.656.406	1.330.243.594	51,8%

Si segnala per completezza di informazione che alla successiva data di pagamento del 24 gennaio 2015 sono stati rimborsati ulteriori 86 milioni di euro sul titolo Classe A, mentre il titolo classe B, in virtù delle clausole di subordinazione, non ha ricevuto alcun rimborso.

La cartolarizzazione UBI Finance 3 è un'operazione "revolving": prima dell'inizio del periodo di ammortamento, nel corso dell'esercizio 2012, sono state fatte due ulteriori cessioni di crediti con cui la Banca Popolare di Bergamo ha trasferito ad UBI Finance 3 nuovi attivi, con caratteristiche analoghe a quelle del portafoglio ceduto inizialmente. Tali operazioni, perfezionate nei mesi di marzo e di settembre 2012, hanno interessato crediti rispettivamente per 594 milioni di euro e 125 milioni di euro di debito residuo capitale. Non sono previste ulteriori cessioni dopo l'inizio del periodo di ammortamento.

Il portafoglio cartolarizzato, originariamente pari a 3,5 miliardi di euro (incluse le cessioni "revolving" di cui sopra), si attesta quindi a fine 2014, in virtù del progressivo ammortamento dei mutui sottostanti, ad un valore pari a 1,45 miliardi di euro di debito residuo capitale.

Nelle tabelle seguenti si riporta la distribuzione del portafoglio cartolarizzato per tipologia qualitativa dei crediti al 31/12/2014 in base alla classificazione nel bilancio dell'originator (in termini di valore netto di bilancio), ed in base alla classificazione della reportistica dell'operazione (in termini di debito residuo capitale "vista cliente").

TIPOLOGIA DI CREDITI (classificazione di bilancio)	Valore di bilancio al 31.12.2014 (migliaia di euro)
Crediti in bonis	1.257.442
Crediti scaduti o sconfinanti da più di 90 giorni	8.075
Crediti ristrutturati	692
Crediti incagliati	74.118
Crediti in sofferenza	97.130
TOTALE Attivi ceduti da Banca Popolare di Bergamo a UBI FINANCE 3	1.437.457

TIPOLOGIA DI CREDITI (classificazione ai fini dell'operazione)	Valore di bilancio al 31.12.2014 (migliaia di euro)
Performing Loans	1.209.738
Arrears Loans	42.931
COLLATERAL PORTFOLIO	1.252.669
Defaulted Loans	201.592
TOTALE PORTAFOGLIO UBI FINANCE 3	1.454.261

Anche per l'operazione UBI Finance 3 il ruolo di Cash Manager ed English Account Bank è svolto da The Bank of New York Mellon, mentre UBI Banca, in qualità di Capogruppo, ricopre il ruolo di Italian Account Bank, Calculation Agent e Servicer; le attività di incasso e la gestione dei rapporti cartolarizzati sono state da questa demandate all'originator Banca Popolare di Bergamo, in qualità di Sub-servicer (anche in questo caso con esclusione dei rapporti passati a sofferenza, che vengono presi in carico dall'Area Crediti della Capogruppo).

I compensi spettanti per le attività sopra indicate, di competenza dell'esercizio 2014, ammontano rispettivamente a 599 mila euro per la Banca Popolare di Bergamo e 304 mila euro per UBI Banca.

Si ricorda inoltre che UBI Banca, in qualità di Liquidity Facility Provider, e come effetto dell'abbassamento del proprio rating a fine 2011, ha provveduto a mettere a disposizione sui conti della Società Veicolo la somma di 28 milioni di euro, per fronteggiare il rischio di eventuali temporanee carenze di liquidità oltre a depositare a garanzia del c.d. "rischio di commingling" un ulteriore importo che alla data del 31 dicembre 2014 è pari a 33,7 milioni di euro (per la definizione dei rischi di "set-off" e di "commingling" vedi anche quanto indicato più avanti nel paragrafo E.4 Operazioni di Covered Bond. In merito agli effetti dell'abbassamento del rating di UBI Banca, oltre a quanto indicato più sopra, si segnala che anche l'originator Banca Popolare di Bergamo nell'ultimo trimestre 2011 ha erogato a favore della società veicolo un Finanziamento Subordinato di 50 milioni di euro volto a coprire i potenziali esborsi legati ad alcuni specifici rischi (c.d. "rischio di set-off"); tale finanziamento è stato successivamente integrato di ulteriori 72,6 milioni di euro per far fronte ai medesimi rischi sottostanti i portafogli revolving ceduti nel corso del 2012.

UBI Lease Finance 5 Srl

L'operazione UBI Lease Finance 5 Srl è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- in data 13.11.2008 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluta da parte di UBI Leasing Spa a UBI Lease Finance 5 Srl (LF5) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data del 31.10.2008 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (LF5);
- l'importo dei crediti ceduti nell'ambito della cessione è pari a euro 4.024.051.893,21;
- l'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- in data 28.11.2009 è avvenuta l'emissione da parte di LF5 di notes caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità;
- sottoscrizione delle notes classe A-B "Senior e Junior";
- il 26 luglio 2010 è stato sottoscritto un accordo modificativo al Contratto di Servicing tra la Società Veicolo ed UBI Leasing in cui, al fine di conseguire una più flessibile ed efficace gestione delle posizioni contrattuali di Debitori in difficoltà, è stata concessa la facoltà ad UBI Leasing di procedere al riacquisto di tali crediti. In tale ambito sono stati riacquistati crediti nel luglio 2010 per Euro 100,662 milioni, nell'aprile 2011 per Euro 40,686 milioni e nell'aprile 2012 per Euro 27,702 milioni;
- in data 19 ottobre 2010 è stata firmata la documentazione atta a bloccare l'inizio dell'ammortamento previsto per il 30 Ottobre 2010 posticipandolo al 30 aprile 2011 ed in data 25 febbraio 2011 sono stati sottoscritti i documenti definitivi relativi alla ristrutturazione della cartolarizzazione al fine di inserire:
 - a) un meccanismo revolving alla struttura valido sino alla nuova data (esclusa) di inizio ammortamento dei Titoli prevista per il 30 aprile 2013;
 - b) l'attribuzione ai titoli Senior di un secondo Rating da parte di Fitch Ratings, oltre a quello già assegnato da Moody's;
 - c) l'inserimento di una riserva di cassa (Debt Reserve Amount di ammontare pari a circa 900 milioni) finanziata sotto forma di corrispettivo differito del primo portafoglio successivo ceduto a marzo 2011 nell'ambito del revolving per circa Euro 1.600 milioni.
Per effetto dell'introduzione del meccanismo revolving UBI Leasing ha effettuato ulteriori cessioni di crediti performing per Euro 1.603 milioni nel febbraio 2011, per Euro 566 milioni nell'ottobre 2011 e per Euro 135 milioni nell'aprile 2012.
- in data 25 ottobre 2011, sono state effettuate le modifiche alla documentazione inerenti la definizione di "Eligible Investments" al fine di consentire a UBI Lease Finance 5 il reinvestimento della liquidità in strumenti a breve termine emessi dal Gruppo;
- in data 21 febbraio 2012 sono state apportate ulteriori modifiche all'operazione il cui obiettivo principale è stato quello di eliminare il Credit link tra il rating assegnato ad UBI Banca e quello assegnato ai titoli Senior della cartolarizzazione. Di conseguenza si è provveduto a:
 - a) individuare una extraordinary Payment Date al 24 febbraio 2012 ed utilizzare la riserva di cassa (Debt Reserve Amount) per procedere al rimborso dei Titoli Senior per un ammontare in linea capitale e in linea interessi rispettivamente di circa Euro 900 milioni ed euro 24 milioni;
 - b) mantenere una riserva di cassa pari ad euro 152,9 milioni;
 - c) modificare la definizione di "Rating Minimo" e versamento di un importo quale "Commingling Amount" per consentire ad UBI Banca di continuare a svolgere il ruolo di Banca Depositaria del Conto Corrente del Servicer;
 - d) modificare la periodicità delle Date di Pagamento dell'operazione da semestrale a trimestrale al fine di ridurre la liquidità presente all'interno della struttura dell'operazione;
 - e) introdurre un meccanismo ai sensi del quale, in occasione di ogni Payment Date trimestrale, tutte le somme disponibili all'interno della struttura dell'operazione, che non siano utilizzate nel contesto di cessioni successive nell'ambito del revolving, dovranno essere destinate al rimborso anticipato in linea capitale dei Titoli Senior.

Al 31 dicembre 2014 il rating assegnato ai titoli di Classe A emessi da UBI Lease Finance 5 si attesta a "A2" (Moody's) e "A+" (Fitch). Si segnala per completezza che nel mese di gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il rating dei titoli al livello di Aa2.

24-7 Finance Srl

L'operazione di cartolarizzazione 24-7 Finance Srl è stata effettuata nel corso del 2008 con oggetto:

- crediti in bonis derivanti da mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia, garantiti da ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali situati in Italia ed interamente edificati;
- crediti in bonis derivanti da cessioni del quinto dello stipendio a privati residenti in Italia, garantiti da clausola "scosso per non riscosso" e da assicurazione su perdita di impiego;
- crediti in bonis derivanti da prestiti personali e prestiti finalizzati rilasciati a privati residenti in Italia.

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione pro-soluta dei crediti alla società veicolo 24-7 Finance Srl partecipata al 10% da UBI Banca Spa;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione dei titoli obbligazionari, suddivisi per sotto operazione come segue:

- Mutui:

Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 3 mesi + 0,02 % per un valore originario di 2.279.250.000 di euro. A tali titoli è stato inizialmente attribuito rating Aaa da parte di Moody's; l'attuale livello di rating per Moody's è A2, mentre il secondo rating - attribuito da DBRS nell'esercizio 2011 per ottemperare ai requisiti di stanzialità - è pari ad A (high).;

Titoli di classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 225.416.196 di euro;

- Cessioni del quinto:

Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 3 mesi per un valore originario di 722.450.000 di euro;

Titoli di classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 113.728.307 di euro.

- Prestiti al Consumo:

Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi +0.35% per un valore originario di 2.128.250.000 di euro.

Titoli di classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 435.940.122 di euro.

Il 20 dicembre 2011 è stata chiusa anticipatamente l'intera operazione riferita alla Cessione del quinto dello stipendio con il conseguente riacquisto dei crediti da parte di Banca 24/7 per complessivi 298.451.078,94 euro (pari all'intero debito residuo). Conseguentemente all'incasso del prezzo di cessione, la Società Veicolo ha provveduto all'integrale rimborso dei titoli emessi. Infine, in data 21 maggio 2012 è stata chiusa l'operazione relativa ai Prestiti al Consumo con il riacquisto dei crediti da parte dell'originator per 1.410.363.588,22 euro, con il successivo rimborso dei titoli emessi da parte del Veicolo.

Al 31 dicembre 2014 pertanto è ancora in essere soltanto l'operazione Mutui, il cui portafoglio ammonta, a tale data, a 1,440 miliardi di euro.

Il titolo classe A, in ammortamento a partire dal febbraio 2010, presenta al 31 dicembre 2014 un valore nominale di euro 1.065.396.187, mentre il Titolo Classe B, in virtù delle clausole di subordinazione, non è stato ammortizzato.

Di seguito si riepiloga in tabella quanto indicato:

24/7 FINANCE SRL - TITOLI CARTOLARIZZATI	ISIN	Valore Nominale all'emissione	Valore rimborsato al 31.12.2014	Valore Nominale Residuo al 31.12.2014	% rimborsata
Class A	IT0004376437	2.279.250.000	1.213.853.813	1.065.396.187	53,3%
Class B	IT0004376445	225.416.196	0	225.416.196	0,0%
Total		2.504.666.196	1.213.853.813	1.290.812.383	48,5%

Si segnala per completezza che 24-7 Finance svolgeva anche il ruolo di Subordinated Loan Provider avendo erogato un finanziamento subordinato atto a costituire una riserva iniziale di cassa destinata a fronteggiare eventuali carenze di liquidità dell'operazione; al momento della fusione in UBI Banca nel 2012 era in essere un finanziamento subordinato di 24,4 milioni di euro, incrementato successivamente, nel corso dell'esercizio 2013, di ulteriori 73 milioni di euro.

Nelle tabelle seguenti si riporta la distribuzione del portafoglio cartolarizzato per tipologia qualitativa dei crediti al 31/12/2014 in base alla classificazione nel bilancio dell'originator (in termini di valore netto di bilancio) ed alla classificazione della reportistica dell'operazione (in termini di debito residuo capitale "vista cliente"):

TIPOLOGIA DI CREDITI (classificazione di bilancio)	Valore di bilancio al 31.12.2014 (migliaia di euro)
Crediti in bonis	1.279.995
Crediti scaduti o sconfinanti da più di 90 giorni	6.530
Crediti ristrutturati	0
Crediti incagliati	99.426
Crediti in sofferenza	78.380
TOTALE Attivi ceduti da UBI BANCA a 24-7 Finance	1.464.330

TIPOLOGIA DI CREDITI (classificazione ai fini dell'operazione)	Debito residuo capitale al 31.12.2014 (migliaia di euro)
Performing Loans	1.205.988
Arrears Loans	37.716
COLLATERAL PORTFOLIO	1.243.704
Defaulted Loans	195.854
TOTALE PORTAFOGLIO 24-7 FINANCE	1.439.558

UBI SPV BPA 2012 Srl, UBI SPV BPCI 2012 Srl e UBI SPV BBS 2012 Srl

Nel corso dell'esercizio 2012 è stata completata la contemporanea strutturazione di tre nuove operazioni di cartolarizzazione, mediante cessione a tre nuove società veicolo, denominate UBI SPV BPA 2012 Srl, UBI SPV BPCI 2012 Srl e UBI SPV BBS 2012 Srl, di finanziamenti a piccole medie imprese, classificati in bonis e detenuti rispettivamente da Banca Popolare di Ancona, Banca Popolare Commercio e Industria e Banco di Brescia.

Anche queste nuove cartolarizzazioni sono state strutturate con l'obiettivo di costituire per il Gruppo poste stanziabili presso gli Istituti Centrali, secondo il modello sopra descritto; di conseguenza anche in questa occasione le banche originator hanno sottoscritto all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli cartolarizzati, per poi mettere a disposizione di UBI Banca, tramite operazioni di pronti contro termine, i soli titoli di classe A.

Si riporta di seguito, per ciascuna cartolarizzazione, le caratteristiche dei titoli, emessi contestualmente per tutte e tre le operazioni in data 30 ottobre 2012:

1) Cartolarizzazione UBI SPV BPA 2012

- Titoli di Classe A (Senior Tranches): nominale 709.800.000 a tasso variabile, scadenza 2057, dotati all'emissione di rating A- da parte di Standard & Poor's e A (low) da parte di DBRS;
- Titoli di Classe B (Junior Tranches): nominale 307.800.000, scadenza 2057, senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione.

2) Cartolarizzazione UBI SPV BPCI 2012

- Titoli di Classe A (Senior Tranches): nominale 575.600.000 a tasso variabile, scadenza 2057, dotati all'emissione di rating A- da parte di Standard & Poor's e A (low) da parte di DBRS;
- Titoli di Classe B (Junior Tranches): nominale 277.100.000, scadenza 2057, senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione.

3) Cartolarizzazione UBI SPV BBS 2012

- Titoli di Classe A (Senior Tranches): nominale 644.600.000 a tasso variabile, scadenza 2057, dotati all'emissione di rating A- da parte di Standard & Poor's e A (low) da parte di DBRS;
- Titoli di Classe B (Junior Tranches): nominale 244.400.000, scadenza 2057, senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione.

Anche in questo caso, i rating assegnati ai titoli di cui sopra – che restano validi anche al 31 dicembre 2014 - sono compatibili con i requisiti per la stanzialità presso la Banca Centrale.

L'ammortamento dei titoli è iniziato alla data di pagamento del 7 luglio 2014; a partire da tale data sono stati parzialmente rimborsati i titoli Classe A. Si riporta nella tabella seguente, per ciascuna operazione, gli importi rimborsati ed il valore residuo de titoli alla data di riferimento del presente bilancio:

UBI SPV BPA 2012 SRL - TITOLI CARTOLARIZZATI	ISIN	Valore Nominale all'emissione	Valore rimborsato al 31.12.2014	Valore Nominale Residuo al 31.12.2014	% rimborsata
Class A	IT0004841141	709.800.000	171.582.871	538.217.129	24,2%
Class B	IT0004841158	307.800.000	0	307.800.000	0,0%
Total		1.017.600.000	171.582.871	846.017.129	16,9%

UBI SPV BPCI 2012 SRL - TITOLI CARTOLARIZZATI	ISIN	Valore Nominale all'emissione	Valore rimborsato al 31.12.2014	Valore Nominale Residuo al 31.12.2014	% rimborsata
Class A	IT0004840994	575.600.000	282.932.755	292.667.245	49,2%
Class B	IT0004841000	277.100.000	0	277.100.000	0,0%
Total		852.700.000	282.932.755	569.767.245	33,2%

UBI SPV BBS 2012 SRL - TITOLI CARTOLARIZZATI	ISIN	Valore Nominale all'emissione	Valore rimborsato al 31.12.2014	Valore Nominale Residuo al 31.12.2014	% rimborsata
Class A	IT0004841125	644.600.000	255.382.862	389.217.138	39,6%
Class B	IT0004841133	244.400.000	0	244.400.000	0,0%
Total		889.000.000	255.382.862	633.617.138	28,7%

Si segnala, per completezza di informazione, che alla successiva data di pagamento del 7 gennaio 2015 sono stati fatti ulteriori rimborsi sui titoli Classe A, pari a 50,2 milioni per UBI SPV BPA 2012, 36,4 milioni per UBI SPV BPCI 2012 e 37 milioni per UBI SPV BBS 2012.

I titoli Classe B di ciascuna operazione, invece, in virtù delle clausole di subordinazione, non hanno finora ricevuto alcun rimborso.

Per quanto riguarda il portafoglio originariamente ceduto, esso ammontava complessivamente a 2,76 miliardi di euro, così ripartiti fra le tre banche originator: 1,017 miliardi Banca Popolare di Ancona, 852 milioni Banca Popolare Commercio e Industria e 889 milioni Banco di Brescia.

Le operazioni in esame sono operazioni "revolving": era pertanto prevista la possibilità, entro 18 mesi dall'emissione, di ulteriori cessioni di mutui da parte delle banche originator, da finanziarsi da parte delle società veicolo con gli incassi generati da ciascun portafoglio cartolarizzato. Coerentemente con tale previsione, nei primi mesi del 2014 è stata perfezionata una ulteriore cessione di attivi, con efficacia contabile ed economica a far data dal 17 marzo 2014, per complessivi 647 milioni di euro, così ripartiti fra le tre cartolarizzazioni (in termini di debito residuo capitale):

- Banca Popolare di Ancona / UBI SPV BPA 2012: euro 317 milioni
- Banca Popolare Commercio ed Industria / UBI SPV BPCI 2012: euro 137 milioni
- Banco di Brescia / UBI SPV BBS 2012: euro 193 milioni

Nel corso del primo trimestre 2014 ciascuna Banca Originator, con la finalità di migliorare la qualità complessiva del portafoglio, ha perfezionato un'operazione di riacquisto volontario di crediti in bonis a rischio alto, che ha interessato complessivamente 136 milioni di euro di crediti dei portafogli inizialmente ceduti. Di seguito si riepilogano i crediti riacquistati per ogni originator / SPV (in termini di debito residuo capitale):

- Banca Popolare di Ancona / UBI SPV BPA 2012: euro 42 milioni
- Banca Popolare Commercio e Industria / UBI SPV BPCI 2012: euro 27 milioni
- Banco di Brescia / UBI SPV BBS 2012: euro 67 milioni

Tenuto conto delle due operazioni sopra descritte, e del naturale ammortamento dei finanziamenti, il portafoglio complessivamente ceduto dalle tre banche originator – anche in questo caso ancora contabilmente iscritto nei bilanci degli originator - si attesta, al 31 dicembre 2014, a 1,934 miliardi di euro di debito residuo capitale.

Nelle tabelle seguenti si riporta, per ciascuna banca cedente, la distribuzione del portafoglio cartolarizzato per tipologia qualitativa dei crediti al 31/12/2014 in base alla classificazione nel bilancio dell'originator (in termini di valore netto di bilancio) ed alla classificazione della reportistica dell'operazione (in termini di debito residuo capitale):

1) CARTOLARIZZAZIONE UBI SPV BPA 2012

TIPOLOGIA DI CREDITI (classificazione di bilancio)	Valore di bilancio (migliaia di euro)
Crediti in bonis	738.989
Crediti scaduti o sconfinanti da più di 90 giorni	10.447
Crediti ristrutturati	2.046
Crediti incagliati	35.696
Crediti in sofferenza	10.391
TOTALE Attivi ceduti da Banca Popolare di Ancona a UBISPV BPA 2012	797.569

TIPOLOGIA DI CREDITI (classificazione ai fini dell'operazione)	Debito residuo capitale (migliaia di euro)
Performing Loans	729.942
Arrears Loans	9.348
COLLATERAL PORTFOLIO	739.290
Defaulted Loans	64.677
TOTALE PORTAFOGLIO UBI SPV BPA 2012	803.967

2) CARTOLARIZZAZIONE UBI SPV BPCI 2012

TIPOLOGIA DI CREDITI (classificazione di bilancio)	Valore di bilancio (migliaia di euro)
Crediti in bonis	509.895
Crediti scaduti o sconfinanti da più di 90 giorni	1.828
Crediti ristrutturati	199
Crediti incagliati	15.724
Crediti in sofferenza	5.943
TOTALE Attivi ceduti da Banca Pop. Comm. Industria a UBISPV BPCI 2012	533.588

TIPOLOGIA DI CREDITI (classificazione ai fini dell'operazione)	Debito residuo capitale (migliaia di euro)
Performing Loans	499.814
Arrears Loans	9.817
COLLATERAL PORTFOLIO	509.631
Defaulted Loans	26.700
TOTALE PORTAFOGLIO UBI SPV BPCI 2012	536.331

3) CARTOLARIZZAZIONE UBI SPV BBS 2012

TIPOLOGIA DI CREDITI (classificazione di bilancio)	Valore di bilancio (migliaia di euro)
Crediti in bonis	544.115
Crediti scaduti o sconfinanti da più di 90 giorni	5.373
Crediti ristrutturati	1.974
Crediti incagliati	23.478
Crediti in sofferenza	13.995
TOTALE Attivi ceduti da Banco di Brescia a UBISPV BBS 2012	588.935

TIPOLOGIA DI CREDITI (classificazione ai fini dell'operazione)	Debito residuo capitale (migliaia di euro)
Performing Loans	540.914
Arrears Loans	5.112
COLLATERAL PORTFOLIO	546.026
Defaulted Loans	47.808
TOTALE PORTAFOGLIO UBI SPV BPA 2012	593.834

La struttura dell'operazione, conformemente al modello adottato anche per le altre operazioni, prevede che UBI Banca, in qualità di Capogruppo, svolga il ruolo di Servicer mentre le attività di incasso e la gestione dei rapporti cartolarizzati sono state demandate alle tre banche originator, in qualità di Sub-servicer (anche in questo caso con esclusione dei rapporti passati a sofferenza, presi in carico dall'Area Crediti della Capogruppo).

Il compenso spettante ad UBI Banca per l'esercizio 2014 per le attività di servicing sopra indicate ammonta in totale ad euro 526 mila, mentre per i tre Sub-servicer i compensi sono rispettivamente: 304 mila euro per Banca Popolare di Ancona, 223 mila euro per Banca Popolare Commercio e Industria e 238 mila euro per il Banco di Brescia.

Le tre banche originator svolgono inoltre il ruolo di Subordinated Loan Provider: al fine di costituire una riserva di cassa per fronteggiare alcuni rischi connessi con le operazioni, nel 2012 sono stati infatti erogati da ciascuna banca originator dei finanziamenti subordinati, del valore rispettivamente di:

- 26,6 milioni di euro da parte della Banca Popolare di Ancona, incrementati di 8,8 milioni nell'esercizio 2013 e di ulteriori 11,3 milioni nel 2014, in occasione della cessione "revolving";
- 26,3 milioni di euro da parte della Banca Popolare Commercio e Industria, incrementati di ulteriori 4,9 milioni in occasione del "revolving" del 2014;
- 23 milioni di euro da parte del Banco di Brescia, incrementati successivamente di 2,8 milioni nell'esercizio 2013 e di ulteriori 3,6 milioni in occasione del "revolving" del 2014.

Come già per le altre operazioni sopra descritte, il ruolo di Cash Manager ed English Account Bank è svolto, per tutte e tre le operazioni da The Bank of New York Mellon.

Operazioni di cartolarizzazione: entità coinvolte e ruoli

Gli organi del Gruppo UBI Banca coinvolti nelle operazioni di cartolarizzazione ed i rispettivi ruoli svolti sono di seguito elencati:

UBI Finance 3

Originator	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Emittente	UBI Finance 3 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Calculation Agent	UBI Banca Scpa
Italian Account Bank	UBI Banca Scpa
English Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon

UBI Lease Finance 5

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	UBI Lease Finance 5 Srl
Servicer	UBI Leasing Spa
Italian Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Paying Agent	The Bank of New York Mellon
English Account Bank	The Bank of New York Mellon

24-7 Finance

Originator	B@nca 24-7 Spa ora fusa in UBI Banca Scpa
Emittente	24-7 Finance Srl
Servicer	B@nca 24-7 Spa ora fusa in UBI Banca Scpa
Collection Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Calculation Agent	The Bank of New York Mellon
Investment Account Bank	The Bank of New York Mellon

UBI SPV BPA 2012

Originator	UBI Banca Popolare di Ancona Spa
Emittente	UBI SPV BPA 2012 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banca Popolare di Ancona Spa
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
English Account Bank	The Bank of New York Mellon

UBI SPV BPCI 2012

Originator	UBI Banca Popolare Commercio e Industria Spa
Emittente	UBI SPV BPCI 2012 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banca Popolare Commercio e Industria Spa
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
English Account Bank	The Bank of New York Mellon

UBI SPV BBS 2012

Originator	UBI Banco di Brescia Spa
Emittente	UBI SPV BBS 2012 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banco di Brescia Spa
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
English Account Bank	The Bank of New York Mellon

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusa la misura, nel caso di operazioni originate dal Gruppo, in cui i rischi sono stati trasferiti a terzi. Illustrazione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, incluso il sistema di segnalazione all'Alta Direzione od organo equivalente

Per le operazioni UBI Finance 3, UBI Lease Finance 5, UBI SPV BPA 2012 Srl, UBI SPV BPCI 2012 Srl e UBI SPV BBS 2012 Srl sopra descritte si è optato per l'esternalizzazione dell'attività di corporate servicing demandandola a TMF Management Italy Srl. Per 24-7 Finance l'attività di corporate servicing è effettuata da Zenith Service. In linea prudenziale al fine di rispettare i requisiti di esigibilità anche in scenari di stress di mercato, si è proceduto per le cartolarizzazioni UBI SPV BPA 2012 Srl, UBI SPV BPCI 2012 Srl e UBI SPV BBS 2012 Srl, in data 26 febbraio 2014, alla nomina del Back Up Servicer Facilitator.

Dal punto di vista informatico-contabile non si è adottata la scelta di esternalizzare l'attività di servicer. L'attività di incasso continua ad essere esercitata dagli originator avvalendosi anche del sistema informativo contabile predominante nel Gruppo, questo anche al fine di ricostruire contabilmente i movimenti delle Società per la cartolarizzazione e fornire quindi alle stesse le informazioni necessarie al corporate servicing per la predisposizione del bilancio.

Per assicurare continuità ed efficacia nell'espletamento delle proprie funzioni, il servicer si è dotato di strutture tecniche e organizzative idonee a monitorare le diverse fasi in cui si articola il processo di securitization: i sistemi informativi-contabili, in particolare, sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

Le principali unità organizzative preposte alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione sono le strutture dell'Area Finanza, del Chief Financial Officer e del Chief Risk Officer. In tali strutture sono stati definiti i ruoli ed i compiti relativi all'espletamento delle attività inerenti le varie fasi dell'operatività di *servicing*, nonché relative al monitoraggio dei dati andamentali. In particolare, viene predisposto – con cadenza trimestrale - un set di *reporting* che consente il monitoraggio di ogni singola operazione di cartolarizzazione.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche

Tutte le operazioni di cartolarizzazioni, effettuate fino alla fine dell'anno 2011, sono assistite da contratti derivati di tipo *swap* che hanno principalmente l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi generato dal portafoglio cartolarizzato immunizzando la Società Veicolo dal rischio di tasso.

Gli *swap* per ciascuna operazione sono stati chiusi tra i rispettivi veicoli e la rispettiva controparte *swap*, che al fine di poter "chiudere" il rischio con l'originator, ha stipulato contratti uguali nella forma e contrari negli effetti con UBI Banca che a sua volta ha rinegoziato ulteriori "mirror *swap*" con i rispettivi originator. Fanno eccezione a tale prassi le operazioni UBI Lease Finance 5 e UBI Finance 3, dove la società veicolo ha stipulato lo *swap* direttamente con UBI Banca (che a sua volta ha rinegoziato mirror *swap* con gli originator UBI Leasing e Banco di Brescia e Banca Popolare di Bergamo).

Le tre ultime operazioni di cartolarizzazione UBI SPV BBS 2012, UBI SPV BPA 2012 e UBI SPV BPCI 2012 sono state strutturate senza l'utilizzo di *swap*; tale modalità di strutturazione è stata possibile in considerazione dei livelli di *rating* più bassi al momento dell'emissione - A- per S&P e A low per DBRS, rispetto ai livelli AAA richiesti in passato per la stanziabilità in Banca Centrale Europea - essendo stati modificati dalla stessa al ribasso i criteri di eligibilità.

Ulteriori informazioni, relative all'attività del Gruppo in tema di operazioni di cartolarizzazione, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

C.3 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.4 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Non si evidenzia la casistica per il Gruppo UBI.

C.5 Gruppo Bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

C.6 Gruppo Bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Non si evidenzia la casistica per il Gruppo UBI.

C.7 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si evidenzia la casistica per il Gruppo UBI.

C.8 Gruppo Bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Non si evidenzia la casistica per il Gruppo UBI.

C.9 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Appartengono al Gruppo Bancario i seguenti veicoli:

- UBI Finance Srl;
- UBI Finance CB2 Srl.

Si tratta di veicoli costituiti in funzione del programma di emissione dei Covered Bond.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, classifica come entità strutturate le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità ovvero le decisioni sulle relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente possono essere modificati.

Il Gruppo non risulta operativo attraverso entità strutturate se non attraverso investimenti di quote di minoranza detenuti in OICR. Pertanto, non risultano entità strutturate consolidate contabilmente o ai fini di vigilanza, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo UBI.

D.1 Entità strutturate

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Non si evidenzia la casistica per il Gruppo UBI.

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

D.2.2 Altre entità strutturate

Non si evidenzia la casistica per il Gruppo UBI.

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E. Operazioni di cessione

E.1 Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa	415.950	-	-	-	-	-	3.486.135	-	-
1. Titoli di debito	415.950	-	-	-	-	-	3.486.135	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
31.12.2014	415.950	-	-	-	-	-	3.486.135	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2013	1.166.735	-	-	-	-	-	4.685.702	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valori di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela	415.669	-	3.122.594
a) a fronte di attività rilevate per intero	415.669	-	3.122.594
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	280.148
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	280.148
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
31.12.2014	415.669	-	3.402.742
31.12.2013	1.165.110	-	4.365.381

E.3 Gruppo Bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	rilevate per intero	rilevate parzialmente	rilevate per intero	rilevate parzialmente	rilevate per intero	rilevate parzialmente
A. Attività per cassa	415.950	-	-	-	3.486.135	-
1. Titoli di debito	415.950	-	-	-	3.486.135	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	415.950	-	-	-	3.486.135	-
C. Passività associate	415.669	-	-	-	3.402.742	-
1. Debiti clientela	415.669	-	-	-	3.122.594	-
2. Debiti banche	-	-	-	-	280.148	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	415.669	-	-	-	3.402.742	-
Valore Netto 31.12.2014	281	-	-	-	83.393	-
Valore Netto 31.12.2013	1.625	-	-	-	320.321	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	31.12.2014	31.12.2013
1.850.111	-	-	-	-	-	-	-	-	5.752.196	5.852.437
1.850.111	-	-	-	-	-	-	-	-	5.752.196	5.852.437
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
1.850.111	-	-	-	-	-	-	-	-	5.752.196	5.852.437
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31.12.2014
1.856.404	-	-	5.394.667
1.856.404	-	-	5.394.667
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	280.148
-	-	-	280.148
-	-	-	-
1.856.404	-	-	3.818.411
-	-	-	5.530.491

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
rilevate per intero (FV)	rilevate parzialmente (FV)	rilevate per intero (FV)	rilevate parzialmente (FV)	rilevate per intero (FV)	rilevate parzialmente (FV)	31.12.2014	31.12.2013
1.850.111	-	-	-	-	-	5.752.196	5.852.437
1.850.111	-	-	-	-	-	5.752.196	5.852.437
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
1.850.111	-	-	-	-	-	5.752.196	5.852.437
1.856.404	-	-	-	-	-	X	X
1.856.404	-	-	-	-	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
1.856.404	-	-	-	-	-	5.674.815	5.530.491
(6.293)	-	-	-	-	-	77.381	X
-	-	-	-	-	-	X	321.946

E.4 Gruppo bancario - Operazioni di Covered Bond

Obiettivi

Nell'esercizio 2008 il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato di procedere nella realizzazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite strutturato, finalizzato al beneficio in termini di funding contestualmente al contenimento del costo della raccolta.

In particolare, il Consiglio di Gestione ha:

- individuato gli obiettivi del programma;
- individuato la struttura base di un'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite alla luce della normativa, enucleando ed esaminando i principali elementi, tra cui il portafoglio iniziale di crediti e i criteri di selezione dello stesso nonché la struttura finanziaria dell'operazione ed i test;
- valutato ed approvato gli impatti ed i necessari adeguamenti collegati di natura organizzativa, informatica e contabile. Tali adeguamenti sono stati realizzati per garantire il corretto presidio dei rischi anche sulle singole banche partecipanti. Nella predisposizione delle relative procedure si è altresì tenuto conto dei requisiti fissati dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia;
- valutato i rischi connessi con l'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite;
- valutato gli assetti organizzativi e gestionali della società veicolo al fine di verificare che i documenti contrattuali dell'operazione contenessero clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle proprie funzioni da parte della società veicolo stessa;
- valutato i profili giuridici, attraverso un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche della garanzia prestata dalla società veicolo e al complesso dei rapporti intercorrenti tra la banca emittente, le banche cedenti e la società veicolo.

In particolare, gli obiettivi del programma consistono principalmente:

- nella raccolta istituzionale a lungo termine con costi maggiormente competitivi rispetto alla raccolta effettuata con strumenti alternativi quali i programmi EMTN o le operazioni di cartolarizzazione;
- nell'accesso, tramite le emissioni di obbligazioni bancarie garantite, a tipologie di investitori specializzati che attualmente non investono negli altri strumenti di raccolta utilizzati e utilizzabili dal Gruppo UBI Banca.

La struttura

La struttura base dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- Una banca (la Banca Cedente o Originator) trasferisce un insieme di asset aventi determinate caratteristiche ad un veicolo, formando un patrimonio segregato (cover pool); tale patrimonio, in virtù dei vigenti principi contabili internazionali, non viene però cancellato dal bilancio della banca cedente.
- La stessa banca cedente (qui come Banca Finanziatrice) eroga al veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli asset da parte del veicolo;
- La banca (la Banca Emittente) emette obbligazioni bancarie garantite supportate da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti di hedging coinvolte nella transazione. La garanzia è supportata da tutti gli asset ceduti al veicolo e che fanno parte del cover pool.

Nell'ambito del modello sopra descritto, il Gruppo UBI Banca ha avviato un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da dieci miliardi di euro di emissioni; tale ammontare è stato elevato, nel corso del 2014, a quindici miliardi di euro; la struttura che è stata adottata prevede peraltro che i portafogli che costituiscono il patrimonio separato della società veicolo siano ceduti da più Banche Originator (le Banche Cedenti).

A tal fine è stata costituita un'apposita società veicolo, UBI Finance Srl che in qualità di garante delle emissioni fatte da UBI Banca ha assunto un portafoglio di mutui ipotecari residenziali ceduti dalle banche rete del Gruppo, partecipanti al programma sia come Banche Originator, che come Banche Finanziatrici. Ad esse nel corso del 2013 si è aggiunta come Banca Cedente e Finanziatrice anche UBI Banca, che in qualità di Capogruppo, riveste inoltre il ruolo di Master Servicer, Calculation Agent e Cash Manager dell'operazione.

Il ruolo di Paying Agent è svolto da The Bank of New York Mellon (Luxembourg) Sa, mentre il Rappresentante degli Obbligazionisti è BNY Mellon Corporate Trustee Services Limited.

I conti del Veicolo sono aperti presso Bank of New York (Account Bank) e nel corso del 2014 i conti relativi alla marginazione degli swap sono stati trasferiti, in ottica di diversificazione del rischio controparte, su BNP Paribas Securities Services.

UBI Banca ha poi delegato alle Banche Originator, in qualità di Sub-servicer, le attività di servicing correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto da ciascun Originator (con esclusione della gestione dei portafogli di propria pertinenza e dei rapporti passati a sofferenza, presi in carico dall'Area Crediti della Capogruppo).

- un *Expense Account*, sul quale vengono versate mensilmente, a valere sui fondi disponibili in linea interessi e proporzionalmente alla quota di partecipazione al Programma di ogni Banca Cedente, le somme necessarie per le spese della Società Veicolo.

I test di efficacia

Su base mensile vengono eseguiti i test di efficacia, sia a livello complessivo che separatamente in relazione ai portafogli ceduti da ciascun Originator, per determinare la tenuta finanziaria del portafoglio di ciascuna banca. Come previsto dalla normativa, essendo il Programma multioriginator, caratterizzato da una cross-collateralization dei portafogli delle Banche Cedenti, l'unico test valido per gli Investitori è il test di tenuta del portafoglio calcolato a livello complessivo, mentre i test calcolati a livello di singolo portafoglio servono per determinare la tenuta del portafoglio di pertinenza di ciascun cedente ai fini della cross-collateralization fra le diverse banche cedenti. In particolare:

- il Nominal Value Test verifica se il Valore Nominale dei crediti rimanenti nel portafoglio ceduto è maggiore del Valore Nominale delle obbligazioni bancarie garantite emesse; al fine assicurare un adeguato livello di overcollateralization nel portafoglio, è disposto che mentre le obbligazioni sono considerate al loro valore nominale, i crediti in portafoglio sono ponderati con riferimento al valore della relativa garanzia e l'importo complessivo è ulteriormente ridotto di una c.d. Asset Percentage. Il calcolo del Nominal Value Test tiene inoltre conto di potenziali rischi aggiuntivi, quali ad esempio il rischio di compensazione (c.d. "rischio di set-off") o il "rischio di commingling".
- il Net Present Value Test verifica se il valore attuale dei crediti rimanenti nel portafoglio è maggiore del valore attuale delle obbligazioni bancarie garantite emesse;
- l'*Interest Cover Test* verifica se gli interessi incassati e giacenti sui conti e i flussi di interessi da incassare, al netto dei costi del veicolo, sono maggiori degli interessi da riconoscere ai titolari delle obbligazioni bancarie garantite;
- l'*Amortisation Test* segue logiche analoghe al Nominal Value Test, ma viene fatto soltanto qualora UBI Banca dovesse subire un evento di default);
- il Top-up Assets Test verifica se, prima del default di UBI Banca, l'ammontare complessivo degli attivi integrativi e della liquidità non sia superiore al 15% del Valore Nominale dei crediti rimanenti nel portafoglio ceduto, in conformità a quanto previsto dal Decreto MEF e dalle Istruzioni di Banca d'Italia.

Il calcolo dei primi tre test è coerente con quanto richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013 in tema di parziale ponderazione delle posizioni a garanzia che dovessero superare la soglia di *Loan to Value* prevista (80% per mutui residenziali e 60% per mutui commerciali).

Qualora tutti i test siano contemporaneamente rispettati, la Società Veicolo può procedere al pagamento di tutti gli attori del processo, ivi comprese le Banche Originator in qualità di prestatrici del Finanziamento Subordinato, secondo l'ordine di priorità indicato nella "cascata dei pagamenti".

Diversamente, qualora i test non siano rispettati, la documentazione contrattuale prevede a carico del Gruppo UBI Banca un obbligo di integrazione della collateralization del portafoglio attraverso la cessione di nuovi mutui, ovvero di attivi integrativi. Il mancato rispetto dei test, una volta trascorso il termine concesso al Gruppo per procedere all'integrazione, comporta il verificarsi di un inadempimento dell'emittente (Issuer Event of Default) con conseguente azionamento della garanzia rilasciata da UBI Finance; in tal caso le Banche Originator riceverebbero i pagamenti a valere sul Finanziamento Subordinato solo dopo l'avvenuto rimborso delle obbligazioni bancarie garantite da parte della società veicolo, e nei limiti dei fondi residui.

Gli adeguamenti organizzativi e le procedure di controllo

Il testo che segue fornisce un'informativa di sintesi sulla nuova struttura organizzativa ed i processi di gestione del Programma di Obbligazione Bancarie Garantite approvati nell'esercizio 2013. Il testo è stato redatto sulla base di quanto presentato nella Relazione Programma presentata al Consiglio di Gestione il 15/1/2013 ed il 28/1/2014 nonché quanto indicato nella circolare di Gruppo 415/2013 "Revisione dei processi relativi al Primo Programma di Covered Bond".

Il sistema organizzativo attualmente adottato nel Gruppo UBI per la strutturazione e gestione dei Programmi di obbligazioni bancarie garantite è il risultato di una generale revisione organizzativa attuata nell'esercizio 2013 come frutto della evoluzione dei processi di emissione e gestione sperimentati nel corso dei primi anni di vita del Programma.

Si distinguono, in tale sistema, due ambiti di intervento:

1) il primo ambito riguarda le attività necessarie per l'allestimento del Programma, che vengono attuate una tantum nella fase propedeutica all'emissione dei titoli, di cui si fornisce di seguito una descrizione sintetica:

le ipotesi di strutturazione di un nuovo Programma vengono valutate dai competenti Comitati interni di UBI Banca ed approvate nelle loro linee di indirizzo dal Consiglio di Gestione; segue l'individuazione dei soggetti esterni che dovranno assistere la Capogruppo nella strutturazione e l'emissione del Programma (Studi Legali, Arranger, Asset Monitor, Agenzie di Rating); la definizione degli asset che dovranno far parte del portafoglio e la definizione della contrattualistica relativa all'operazione da parte di strutture interne ed esterne alla banca. Successivamente si procede a:

- la costituzione della Società Veicolo e le attività necessarie alla cessione degli attivi al veicolo ed alla corretta segregazione patrimoniale del portafoglio a garanzia;
- l'attribuzione del Rating al Programma, inclusa la site visit da parte delle Agenzie di Rating;
- la presentazione della Relazione di Compliance del Programma.

2) il secondo ambito riguarda invece le attività ricorrenti per la gestione, monitoraggio e controllo, che sono organizzate nei quattro macro processi che si descrivono di seguito:

A. *Pianificazione annuale*: la definizione delle emissioni di covered bond da effettuarsi nell'anno viene fatta dalle competenti strutture di UBI Banca nell'ambito della più generale definizione delle modalità di copertura delle esigenze di liquidità, sulla base degli indirizzi strategici e con gli obiettivi di crescita e di rischio espressi dai competenti Organi Aziendali. Alla definizione del planning annuale sulle emissioni segue la fase di analisi annuale volta a definire l'ammontare del collateral che il Gruppo dovrà essere in grado

prospetticamente di assicurare per garantire le emissioni in essere e quelle future previste. Il Consiglio di Gestione della Capogruppo, previa verifica da parte dei competenti Comitati interni, è quindi chiamato a deliberare annualmente in merito a:

- Cessioni di nuovi mutui da parte delle Banche Originator partecipanti al Programma ed eventuali riacquisti;
- Nuove emissioni di covered bond.

B. *Cessioni periodiche di attivi alla Società Veicolo*: in base alle linee guida definite come da punto precedente, vengono identificati in dettaglio i portafogli di attivi da cedere. Le competenti strutture della Capogruppo, con il supporto degli Studi Legali e degli Arranger - ove necessario -, predispongono quindi la documentazione contrattuale, effettuano i controlli preventivi e procedono agli adempimenti tecnici necessari per la segregazione e corretta gestione dei portafogli da parte dei Servicer e Sub-servicer. Le Banche originator inoltre, provvedono ad integrare i Finanziamenti Subordinati per quanto necessario in relazione all'ammontare dei nuovi portafogli ceduti.

C. *Emissione di nuove obbligazioni bancarie garantite*: nell'ambito delle emissioni pianificate secondo quanto descritto ai punti precedenti, le competenti strutture di UBI Banca definiscono le caratteristiche dell'emissione e costituiscono il Sindacato di Banche dealers partecipanti all'emissione; quindi si dà avvio all'emissione con raccolta degli ordini dagli investitori istituzionali al termine della quale vengono formalizzati quantità e prezzo di emissione. A seguire si predispone con il supporto degli Studi Legali e dell'Arranger la documentazione legale che sarà oggetto di firma tra le parti entro la valuta di decorrenza dell'emissione.

D. *Gestione on going del Programma di emissione*: questo macro processo regola le attività necessarie alla gestione nel quotidiano dei portafogli ceduti alla SPV, al regolamento dei flussi finanziari, all'espletamento dei controlli previsti dalla normativa ed alla produzione dell'informativa obbligatoria e per i mercati. Questi i principali sottoprocessi, attuati dalle competenti strutture della Capogruppo (che agisce in qualità di Master Servicer e Calculation Agent del Programma), o delle Banche Rete (in qualità di Sub-Servicer):

- Regolamento giornaliero dei flussi finanziari rivenienti dal portafoglio a garanzia;
- Determinazione mensile dei Test di Efficacia;
- Determinazione della cascata dei pagamenti mensile e gestione della liquidità;
- Produzione dell'informativa periodica alle varie controparti, agli investitori (nel rispetto dei requisiti di disclosure richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza ai fini del trattamento prudenziale delle OBG) ed alle Agenzie di Rating;
- Regolamento delle cedole delle emissioni in essere (con cadenza annuale o infra-annuale a seconda dell'emissione);
- Determinazione (con cadenza semestrale) dei controlli previsti dalla normativa per monitorare i requisiti atti a garantire la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia e valutazione dell'eventuale riacquisto di attivi non più eligibili;
- Facendo seguito alla citata Circolare n. 285 della Banca d'Italia, sono stati estesi i compiti di controllo alla struttura di gestione dei rischi dell'Emittente e all'Asset Monitor in termini di controllo del rispetto dei limiti di Loan to Value alla cessione e all'atto dell'aggiornamento periodico dei valori immobiliari e della completezza, veridicità e tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori.

I regolamenti e le normative interne di Gruppo disciplinano in dettaglio gli attori e le singole attività dei processi sopra delineati.

I rischi connessi con l'operazione

Nel corso degli esercizi 2012 e 2013 il Gruppo ha provveduto ad una revisione dell'analisi dei rischi individuati in sede di approvazione del Programma nel giugno 2008, e ha elaborato una nuova mappatura degli stessi. L'elenco di rischi qui di seguito individuati è derivato dall'attuale *framework* regolamentare (comunitario ed italiano) e fa riferimento alle attuali metodologie delle agenzie di rating.

Le diverse tipologie di rischio sono ricondotte alle 4 seguenti macro categorie:

- 1. Rischio downgrade di UBI Banca**, che comprende il rischio relativo ai contratti swap in cui UBI Banca è controparte ed il rischio relativo alle attività di Account Bank svolte da UBI Banca, in quanto in entrambi i casi un eventuale downgrade potrebbe comportare per UBI Banca la perdita della qualità di controparte "eligible" nei ruoli sopra indicati. In particolare, per quanto riguarda il ruolo di Account Bank, in caso di downgrade che comporti il trasferimento dei conti correnti della SPV ad una società terza, il mancato trasferimento immediato su tali conti delle somme incassate rappresenta il c.d. "commingling risk" di cui si tiene conto, come indicato, in sede di calcolo dei Test Normativi.
- 2. Rischio legato ai mutui sottostanti (Collateral)**: L'emissione di obbligazioni bancarie garantite poggia le basi del suo rating sul credit enhancement fornito dal portafoglio di mutui ceduto a garanzia alla Società Veicolo. I criteri delle agenzie di rating prevedono infatti che l'ammontare del portafoglio mutui a garanzia si mantenga su livelli più alti rispetto al valore delle obbligazioni emesse (c.d. over collateralization). Una diminuzione del livello di over collateralization porterebbe in primis a un *downgrade* dell'operazione e, nei casi più gravi, al *default* dell'emittente, nel caso non fosse garantito il livello minimo previsto contrattualmente e/o non fossero superati i test regolamentari. Per fronteggiare questi rischi sono previsti diversi meccanismi all'interno del Programma, quali il Nominal Value Test e vari gradi di over-collateralization, che mirano ad assicurare che la Società Veicolo sia in grado di garantire integralmente le obbligazioni bancarie garantite emesse anche a fronte di alcuni default sugli asset sottostanti; la possibilità di apportare denaro liquido a garanzia delle emissioni (nei limiti del 15% dell'importo complessivo degli attivi detenuti dalla Società Veicolo); la possibilità di inserire nel Portafoglio anche asset con rating più elevato, ed infine, per quanto riguarda il rimborso del capitale a scadenza da parte della Società Veicolo (in caso di default di UBI Banca), è stata prevista la possibilità di estendere la scadenza delle obbligazioni bancarie garantite di un anno (c.d. *soft bullet maturity*).

In ogni caso è previsto che, con cadenza periodica, le strutture preposte di UBI Banca procedano alla verifica dell'adeguata disponibilità di mutui negli attivi delle banche del Gruppo per garantire la dovuta overcollateralization a fronte delle obbligazioni bancarie garantite già emesse e di quelle che saranno emesse negli anni a venire.

- 3. Rischi connessi con la gestione del Programma nel continuo**: il Programma coinvolge alcuni soggetti terzi (l'Asset Monitor, i Bank Account Providers, i Trustees, eventuali Swap Providers), per ciascuno dei quali sussiste il rischio che possa divenire inadempiente; al fine di limitare tale rischio sono state previste regole di sostituzione delle controparti al ricorrere di determinati eventi.

Il Programma richiede poi una gestione nel continuo di tematiche quali l'attività di servicing, l'attività di investimento, la gestione degli eventuali contratti swap, il calcolo dei test regolamentari e la produzione di reportistica. L'adozione del modello organizzativo di cui si è dato conto nelle pagine precedenti ha permesso un ulteriore miglioramento nella gestione dei processi e dei rischi operativi correlati ed

ha incrementato i punti di presidio e controllo grazie ad una più dettagliata attribuzione di responsabilità formalizzate sulle competenti strutture di Capogruppo.

4. Rischi legali, fra i quali si segnala, per la particolare struttura Multi Originator del Programma UBI Banca, il Rischio di cross-collateralization: la partecipazione al Programma di più Banche Originator fa sì infatti che tutte le Banche Cedenti concorrano, pari passo tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo di ripristinare il portafoglio ai livelli previsti dai test in caso di violazione degli stessi, anche qualora la violazione non sia dovuta ad asset di propria pertinenza. Per mitigare tale rischio, la documentazione contrattuale prevede che, qualora la Banca Cedente tenuta ad reintegrare gli attivi non adempia a tale obbligo, sarà tenuta in prima istanza la Capogruppo ad integrare il portafoglio fino al raggiungimento del livello di over-collateralization richiesto, mentre le altre Banche Cedenti si troveranno a dover integrare il portafoglio solo qualora anche la Capogruppo non vi provveda.

L'evoluzione del programma di Covered Bond di UBI Banca su mutui residenziali

Nell'ambito del modello sopra descritto, il Gruppo UBI Banca ha avviato il programma da dieci miliardi di emissioni di obbligazioni bancarie garantite nel luglio 2008 effettuando le prime cessioni di mutui da parte di due banche del Gruppo, Banco di Brescia e Banca Regionale Europea, per un valore complessivo, a tale data, di 2 miliardi di euro. Successivamente, nel corso degli esercizi 2008 – 2010, tutte le banche rete del Gruppo sono entrate a far parte del programma cedendo progressivamente quote dei propri attivi; ulteriori cessioni di attivi sono state poi concluse in ciascuno degli esercizi successivi.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2014, sono state effettuate due cessioni di attivi: la prima in data 1 giugno 2014, per complessivi 625 milioni di euro e la seconda, con efficacia dal 1 novembre 2014, per complessivi 586 milioni di euro. Questa la ripartizione degli attivi ceduti fra le banche originator:

CESSIONI DI ATTIVI A UBI FINANCE - ANNO 2014 (dati in migliaia di euro)	CESSIONE TOTALE	DI CUI BRE	DI CUI BANCO DI BRESCIA	DI CUI BANCA POP. BERGAMO	DI CUI BANCA POP. ANCONA	DI CUI UBI BANCA	DI CUI BANCA POP. COMM. E INDUSTRIA	DI CUI BANCA CARIME	DI CUI BANCA DI VALLE CAMONICA	DI CUI UBI BANCA PRIVATE
cessione del 01/06/2014	625.118	254.632	-	-	141.576	-	127.893	101.016	-	-
cessione del 01/11/2014	586.162	-	243.586	244.927	-	54.555	-	-	22.542	20.551
Totale cessioni 2014	1.211.280	254.632	243.586	244.927	141.576	54.555	127.893	101.016	22.542	20.551

Si segnala inoltre, per completezza di informazione, che nel corso del secondo semestre 2014 sono stati retrocessi da UBI Finance alle Banche Originator alcuni finanziamenti che non rispettavano i criteri per l'eligibilità nel cover pool dell'operazione. Di seguito gli importi retrocessi a ciascuna Banca Originator, in termini di debito residuo capitale:

RETROCESSIONI DI ATTIVI A BANCHE ORIGINATOR - ANNO 2014 (dati in migliaia di euro)	RETROCESSIONE TOTALE	DI CUI BRE	DI CUI BANCO DI BRESCIA	DI CUI BANCA POP. BERGAMO	DI CUI BANCA POP. ANCONA	DI CUI UBI BANCA	DI CUI BANCA POP. COMM. E INDUSTRIA	DI CUI BANCA CARIME	DI CUI BANCA DI VALLE CAMONICA	DI CUI UBI BANCA PRIVATE
retrocessione del 08/09/2014	4.923	1.118	505	949	1.052	-	1.299	-	-	-
retrocessione del 05/10/2014	17.247	4.001	4.871	2.805	2.454	-	1.691	866	560	-
Totale retrocessioni 2014	22.170	5.119	5.376	3.754	3.506	-	2.990	866	560	-

Alla data del 31 dicembre 2014 il portafoglio di mutui ceduto a garanzia delle emissioni, che contabilmente è rimasto iscritto negli attivi di ciascuna banca cedente, ammontava ad oltre 14,530 miliardi di euro complessivi in termini di debito residuo capitale.

La tabella seguente espone, nel totale e per ciascuna Banca Originator, la distribuzione del portafoglio (debito residuo capitale) per classe qualitativa dei crediti al 31/12/2014, secondo la classificazione utilizzata nella documentazione dell'operazione OBG:

TIPOLOGIA DI CREDITI - dati al 31/12/2014 (Debito residuo capitale - in migliaia di euro)	PORTAFOGLIO COMPLESSIVO	DI CUI BRE	DI CUI BANCO DI BRESCIA	DI CUI BANCA POP. BERGAMO	DI CUI BANCA POP. ANCONA	DI CUI UBI BANCA	DI CUI BANCA POP. COMM. E INDUSTRIA	DI CUI BANCA CARIME	DI CUI BANCA DI VALLE CAMONICA	DI CUI UBI BANCA PRIVATE
Performing loans	12.286.517	1.407.450	2.238.520	2.872.063	1.054.581	1.712.784	1.735.308	851.856	208.779	205.176
Arrears loans	1.840.732	233.263	380.631	364.622	191.759	241.471	254.636	108.835	39.106	26.408
Collateral Portfolio (1+2)	14.127.249	1.640.713	2.619.151	3.236.685	1.246.340	1.954.255	1.989.944	960.691	247.885	231.584
Defaulted Loans	402.865	56.291	91.386	87.278	26.314	27.732	52.875	38.903	13.073	9.013
Totale portafoglio UBI Finance	14.530.114	1.697.004	2.710.537	3.323.963	1.272.654	1.981.987	2.042.819	999.594	260.958	240.597

Nel corso dell'esercizio 2014 tale portafoglio ha generato incassi complessivi per 1,644 miliardi di euro, così ripartiti fra i portafogli dei diversi Originator:

INCASSI (dati in migliaia di euro)	CESSIONE TOTALE	DI CUI BRE	DI CUI BANCO DI BRESCIA	DI CUI BANCA POP. BERGAMO	DI CUI BANCA POP. ANCONA	DI CUI UBI BANCA	DI CUI BANCA POP. COMM. E INDUSTRIA	DI CUI BANCA CARIME	DI CUI BANCA DI VALLE CAMONICA	DI CUI UBI BANCA PRIVATE
incassi esercizio 2014 (*)	1.644.278	198.600	300.802	405.336	157.548	149.471	239.641	136.205	31.725	24.950

(*) Nota: incluso - ove del caso - quanto derivante dalla retrocessione di attivi agli originator

Nell'ambito del plafond di emissioni previste dal Programma, che come già ricordato è stato recentemente innalzato dai dieci miliardi iniziali a quindici miliardi, UBI Banca ha emesso Obbligazioni bancarie garantite per complessivi 11,515 miliardi di euro; nella tabella seguente si riportano le caratteristiche delle singole emissioni:

N. serie (*)	ISIN	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Capitale (**)	Mercato
1	IT0004533896	UBI BANCA 3,625% CB due 23/9/2016	23/09/2009	23/09/2016	1.000.000.000	Investitori istituzionali
2	IT0004558794	UBI BANCA 4,000% CB due 16/12/2019	16/12/2009	16/12/2019	1.000.000.000	Investitori istituzionali
3	IT0004599491	UBI BANCA TV CB due 30/04/2022	30/04/2010	30/04/2022	170.454.548	privata - BEI
4	IT0004619109	UBI BANCA 3,375% CB due 15/09/2017	15/09/2010	15/09/2017	1.000.000.000	Investitori istituzionali
5	IT0004649700	UBI BANCA 3,125% CB due 18/10/2015	18/10/2010	18/10/2015	500.000.000	Investitori istituzionali
6	IT0004682305	UBI BANCA 5,250% CB due 28/01/2021	28/01/2011	28/01/2021	1.000.000.000	Investitori istituzionali
7	IT0004692346	UBI BANCA 4,500% CB due 22/02/2016	22/02/2011	22/02/2016	750.000.000	Investitori istituzionali
8	IT0004777444	UBI BANCA TV CB due 18/11/2021	18/11/2011	18/11/2021	194.400.000	privata - BEI
12	IT0004966195	UBI BANCA 3,125% CB due 14/10/2020	14/10/2013	14/10/2020	1.500.000.000	Investitori istituzionali
13	IT0004983760	UBI BANCA TV CB due 23/12/2018	23/12/2013	24/12/2018	1.000.000.000	Retained
14	IT0004992878	UBI BANCA 3,125% CB due 05/02/2024	05/02/2014	05/02/2024	1.000.000.000	Investitori istituzionali
15	IT0005002677	UBI BANCA TV CB due 05/03/2019	05/03/2014	05/03/2019	700.000.000	Retained
16	IT0005057945	UBI BANCA TV CB due 13/10/2017	13/10/2014	13/10/2017	700.000.000	Retained
17	IT0005067076	UBI BANCA TV CB due 07/02/2025	07/11/2014	07/02/2025	1.000.000.000	Investitori istituzionali
TOTALE					11.514.854.548	

Note: (*) Le emissioni serie n.9, 10 e 11 (retained) sono state estinte per naturale scadenza nel febbraio 2014.

(**) per le obbligazioni in ammortamento si indica il valore nominale residuo alla data di riferimento del presente bilancio

Tutte le obbligazioni sopra indicate presentavano, alla data del 31 dicembre 2014, rating pari ad A+ (negative watch) da parte di Fitch e A2 (negative watch) da parte di Moody's; si segnala tuttavia che nel mese di gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha provveduto ad innalzare il rating del programma al livello Aa3.

Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da 5 miliardi - "Programma Retained"

Nel corso del primo semestre 2012 è stata perfezionata la strutturazione di un nuovo programma di obbligazioni bancarie garantite, finalizzato ad emettere nuovi titoli obbligazionari che saranno "retained", ovvero saranno sottoscritti dalla stessa UBI Banca e saranno utilizzati per la stanzialità in Banca Centrale Europea andando a rafforzare il pool di attivi rifinanziabili a disposizione del Gruppo.

A tal fine è stata appositamente costituita una nuova Società Veicolo denominata UBI Finance CB 2 Srl, anch'essa partecipata al 60% da UBI Banca, che riveste la funzione di garante delle emissioni della nuova serie di covered bond. Ad UBI Finance CB 2 Srl vengono ceduti dalle banche del Gruppo principalmente mutui commerciali e, in aggiunta, mutui residenziali eleggibili per la normativa nazionale ma non contemplati nelle metodologie delle Agenzie di rating per il primo programma. Infatti, diversamente da quanto effettuato in relazione al Programma Residenziale, il Programma Retained è stato inizialmente strutturato senza prevedere una valutazione da parte delle Agenzie di Rating e pertanto ha beneficiato soltanto dei rating senior della Capogruppo UBI Banca.

Nel corso dell'esercizio 2013, è stata però prevista la possibilità che nell'ambito del Programma siano effettuate emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite "pubbliche". A tal fine è stato chiesto all'agenzia Fitch di attribuire un rating anche al Programma da 5 miliardi; il rating, attribuito a fine 2013, è pari, alla data di redazione del presente bilancio, a BBB+.

A valere su tale programma, UBI Banca potrà emettere Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo di tempo in tempo in essere non superiore ad euro 5 miliardi.

Anche per questo secondo programma, il Consiglio di Gestione ha:

- individuato gli obiettivi del programma e della prima emissione;
- individuato la struttura base dell'operazione, esaminando il portafoglio iniziale di crediti e i criteri di selezione dello stesso nonché la struttura finanziaria dell'operazione ed i test;
- valutato ed approvato gli impatti ed i necessari adeguamenti di natura organizzativa, informatica, considerando che tali interventi erano già stati realizzati per garantire il corretto presidio dei rischi relativi al primo programma;
- valutato i rischi connessi con l'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite;
- valutato gli assetti organizzativi e gestionali della società veicolo;
- valutato i profili giuridici del Programma.

Si fa rimando a quanto indicato più sopra in merito al Programma Residenziale per quanto riguarda gli aspetti strutturali, organizzativi ed i rischi dell'operazione, mentre ci si limita a segnalare di seguito i soli punti per i quali il programma da 5 miliardi differisce da quanto indicato in precedenza:

- A. **Liability Swap.** Al momento non sono state fatte emissioni a tasso fisso e non sono presenti pertanto contratti di liability swap tra la Società Veicolo e controparti terze.
- B. **Conti correnti.** Per il secondo programma i conti Interest e Principal Collection sono aperti presso UBI Banca International e non su Bank of New York Mellon.
- C. **La liquidità generata dal Programma.** In considerazione della tipologia di operazione posta in essere dal Gruppo con il Programma Retained, funzionale ad aumentare la quantità di attivi disponibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, non era stata prevista in questo caso l'emissione di prestiti obbligazionari per la retrocessione del funding alle banche cedenti. Qualora invece si dovesse procedere a delle emissioni "pubbliche", come indicato più sopra, a ciascuna Banca Originator verrà riconosciuta, nei limiti della propria quota di partecipazione al Programma, la facoltà di emettere prestiti obbligazionari e il diritto di richiederne la sottoscrizione da parte di UBI Banca, in analogia a quanto avviene per il Programma da 15 miliardi.

L'evoluzione del Programma Retained di Covered Bond UBI Banca

Il portafoglio iniziale a garanzia delle emissioni del Programma Retained è stato ceduto in due tranches nel corso del primo semestre 2012, ed ha interessato attivi per complessivi 3 miliardi di euro. Hanno ceduto i propri attivi Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Ancona, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca di Valle Camonica, Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di San Giorgio (poi incorporato in Banca Regionale Europea) e Banca CARIME, mentre UBI Banca Private e UBI Banca hanno aderito anch'esse al secondo programma di Covered Bond, ma non hanno effettuato finora alcuna cessione di attivi.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state perfezionate nuove cessioni per 350 milioni di euro.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio degli importi ceduti nel 2014 da ciascun originator:

CESSIONI DI ATTIVI A UBI FINANCE CB2 - ANNO 2014 (dati in migliaia di euro)	CESSIONE TOTALE	DI CUI BRE	DI CUI BANCO DI BRESCIA	DI CUI BANCA POP. BERGAMO	DI CUI BANCA POP. ANCONA	DI CUI BANCA POP. COMM. E INDUSTRIA	DI CUI BANCA CARIME	DI CUI BANCA DI VALLE CAMONICA
Cessione del 01/06/2014	174.503	47.807	-	-	59.640	28.597	38.459	-
Cessione del 01/11/2014	175.270	-	90.344	84.926	-	-	-	-
Totale cessioni 2014	349.773	47.807	90.344	84.926	59.640	28.597	38.459	-

Il portafoglio ceduto, che - come già per il primo programma - è rimasto contabilmente iscritto negli attivi di ciascuna banca cedente, ammontava al 31 dicembre 2014 a poco meno di 3,154 miliardi di euro complessivi.

Nella tabella seguente si riporta, nel totale e per ciascuna Banca Originator, la distribuzione del portafoglio (debito residuo capitale) per classe qualitativa dei crediti al 31/12/2014:

TIPOLOGIA DI CREDITI - dati al 31/12/2014 (Debito residuo capitale - dati in migliaia di euro)	PORTAFOGLIO COMPLESSIVO	DI CUI BRE	DI CUI BANCO DI BRESCIA	DI CUI BANCA POP. BERGAMO	DI CUI BANCA POP. ANCONA	DI CUI BANCA POP. COMM. E INDUSTRIA	DI CUI BANCA CARIME	DI CUI BANCA DI VALLE CAMONICA
Performing loans	2.545.516	491.157	494.417	609.684	352.799	266.223	246.303	84.934
Arrears loans	425.389	78.519	81.508	72.198	122.131	23.748	30.323	16.961
Collateral Portfolio (1+2)	2.970.903	569.675	575.925	681.882	474.930	289.971	276.626	101.895
Defaulted Loans	183.705	19.059	38.301	23.360	46.239	18.591	32.366	5.789
Totale portafoglio UBI Finance Cb 2	3.154.608	588.735	614.226	705.242	521.169	308.562	308.992	107.684

Anche per il portafoglio ceduto a UBI Finance CB2, il Master Servicer UBI Banca ha delegato alle Banche Originator, in qualità di Sub-servicer, le attività di servicing correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto da ciascun Originator, con esclusione dei rapporti passati a sofferenza, presi in carico dall'Area Crediti della Capogruppo.

Di seguito si riporta l'ammontare delle somme complessivamente incassate su ogni portafoglio nell'esercizio 2014:

INCASSI (dati in migliaia di euro)	PORTAFOGLIO COMPLESSIVO	DI CUI BRE	DI CUI BANCO DI BRESCIA	DI CUI BANCA POP. BERGAMO	DI CUI BANCA POP. ANCONA	DI CUI BANCA POP. COMM. E INDUSTRIA	DI CUI BANCA CARIME	DI CUI BANCA DI VALLE CAMONICA
Incassi esercizio 2014	437.340	84.787	80.572	99.187	64.287	47.119	43.510	17.878

Nell'ambito del Programma sono state fatte due emissioni di Covered Bond nell'esercizio 2012, ed una nell'esercizio 2014, per complessivi 2,3 miliardi di euro. Alla data di redazione del presente bilancio non sono state fatte emissioni pubbliche e pertanto tutte le emissioni in essere ad oggi sono "retained" nel portafoglio di UBI Banca.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle singole emissioni:

N. serie	ISIN	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Capitale (*)	Mercato
1	IT0004818701	UBI BANCA TV CB2 due 28/05/2018	28/05/2012	28/05/2018	1.260.000.000	Retained
2	IT0004864663	UBI BANCA TV CB2 due 29/10/2022	29/10/2012	29/10/2022	500.000.000	Retained
3	IT0005002842	UBI BANCA TV CB2 due 05/03/2019	05/03/2014	05/03/2019	200.000.000	Retained
TOTALE					1.960.000.000	

D. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

In merito alla misurazione del rischio di credito, il Gruppo ha sviluppato un modello di Portfolio Credit Risk attraverso il motore di calcolo PCRE di Algorithmics. Il modello – che annovera, fra i vari input, le variabili di PD e LGD utilizzate per finalità di vigilanza - considera il rischio complessivo di un portafoglio di crediti modellizzando e catturando la componente derivante dalla correlazione dei default delle controparti, calcolando le perdite creditizie e il capitale a rischio di credito a livello di portafoglio. Questo comporta una metodologia articolata per la misurazione della rischiosità complessiva dell'intero portafoglio, finalizzata a catturare i fenomeni di mutua dipendenza nell'andamento del merito creditizio delle controparti e per arrivare alla determinazione di una distribuzione delle perdite complessiva per tutto il portafoglio, sulla base della quale calcolare il rischio.

La valutazione della correlazione tra i default consente, pertanto, di stabilire la concentrazione del rischio all'interno del portafoglio, sulla cui base è possibile sia gestire e mitigare il rischio complessivo tramite un'adeguata strategia di diversificazione, sia attuare efficienti politiche di pricing.

Il modello proposto utilizza un approccio assimilabile al modello di Merton (1974). Il merito creditizio delle controparti è rappresentato da una variabile intermedia, il Credit Worthiness Index (influenzato da due componenti – sistemica e specifica). Il livello futuro di questa variabile ne determina, sulla base di soglie appositamente calcolate, il merito creditizio e quindi le eventuali perdite corrispondenti.

L'analisi sull'andamento del merito creditizio delle controparti può essere effettuato su un arco temporale superiore all'anno con step intermedi.

2. GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le considerazioni che seguono fanno riferimento esclusivamente al "portafoglio di negoziazione" (*Trading Book*), come definito dalla normativa di Vigilanza. Sono escluse le operazioni aventi l'obiettivo di intervenire sulla sensitivity a livello di Gruppo e le partecipazioni in altre società, classificate di negoziazione secondo gli IAS.

In linea generale, la gestione dei rischi finanziari del Gruppo è accentrata nella Capogruppo attraverso l' Area Finanza; fanno eccezione i portafogli gestiti direttamente da ex Centrobanca, IW Bank e UBI Banca International.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le linee guida sull'assunzione e sul monitoraggio dei rischi finanziari nell'ambito del Gruppo UBI Banca sono declinate nella Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca e nei relativi documenti attuativi (Regolamento e Documento di declinazione dei limiti operativi), con particolare riferimento ai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e ai rischi di tasso di interesse, di cambio e di liquidità sul portafoglio bancario.

In particolare, la Policy definisce il Capitale Allocato (Massima Perdita Accettabile) all'attività di Trading Book, pari all'1% delle Risorse Finanziarie Disponibili di primo e di secondo livello (con early warning per valori superiori all'80% del Capitale Allocato) e fissa un early warning sul VaR, che non deve superare il 20% del Capitale Allocato.

Nell'ambito del Trading Book, il monitoraggio della coerenza del profilo di rischio dei portafogli del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento si basa su un sistema di limiti che prevede l'utilizzo combinato di diversi indicatori. In particolare, per ogni portafoglio del Gruppo sono definiti:

- Mission,
- Limite di Massima Perdita Accettabile,
- Limite di VaR,
- Eventuali limiti sulla tipologia di strumenti finanziari ammessi,
- Eventuali limiti di composizione.

Coerentemente con i limiti fissati dalla Policy, il Documento di declinazione dei limiti operativi definisce i limiti operativi per il Trading Book del Gruppo UBI nel 2014, sia a livello generale che per Controparte e per singoli portafogli.

Di seguito si riportano i principali limiti operativi per il 2014:

• Massima Perdita Accettabile Gruppo UBI <i>Trading Book</i>	Euro 141,8 milioni
• Early Warning su Massima Perdita Accettabile	70% MPA
• Limite di VaR a 1 giorno Gruppo UBI <i>Trading Book</i>	Euro 28,4 milioni
• Early Warning su VaR	80% VaR

Il rispetto dei limiti assegnati a ogni portafoglio è oggetto di verifica giornaliera.

Per la valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi finanziari la misura sintetica identificata è quella del Value at Risk (VaR). Trattasi di una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio.

Il VaR del Gruppo UBI Banca viene misurato utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un holding period pari a 1 giorno. Tale valore è declinato in termini di limiti, coerentemente con l'orizzonte temporale di possibile disinvestimento dei portafogli. Il VaR esprime la 'soglia' di perdita giornaliera che, sulla base di ipotesi probabilistiche, potrebbe essere superata solo nell'1% dei casi.

La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR è quella di simulazione storica. Con questo approccio il portafoglio è rivalutato applicando tutte le variazioni dei fattori di rischio registrate nei due anni precedenti (500 osservazioni). I valori così ottenuti sono confrontati con il valore corrente del portafoglio, determinando una serie di perdite o guadagni ipotetici. Il VaR corrisponde al sesto peggior risultato (intervallo di confidenza 99%) tra quelli ottenuti.

A integrazione delle indicazioni di rischio derivanti dall'utilizzo del VaR, il Gruppo dispone di un programma di prove di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere in modo rilevante sulla posizione.

Le prove di stress sono sia di natura quantitativa che qualitativa e contemplano tanto il rischio di mercato quanto gli effetti di liquidità generati da turbative di mercato; sono basate sia su shock teorici creati ad hoc sia su shock di mercato osservati in un periodo storico predefinito.

Attualmente la capacità previsionale del modello di misurazione dei rischi adottato è verificata attraverso un'analisi giornaliera di backtesting, che utilizza il P&L effettivo calcolato dal sistema di Front Office del Gruppo.

Il test retrospettivo considera le variazioni del valore del portafoglio derivanti dai sistemi di Front Office del Gruppo, determinate nella giornata *t* rispetto a posizioni presenti a *t-1*. Il P&L effettivo è generato da tutte le eventuali operazioni di segno opposto alla posizione iniziale, per un ammontare complessivo minore o uguale al totale della posizione *t-1* senza considerare le operazioni di segno uguale alla posizione iniziale eventualmente accese in giornata.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di default dell'emittente stesso).

Il modello UBI per il monitoraggio del rischio specifico per i titoli di debito è in grado di cogliere la prima delle due componenti (idiosincratice), in quanto considera come fattori di rischio le curve di spread, distinte per settore economico e rating.

Il rischio complessivo sui titoli di capitale (e OICR) viene misurato considerando come fattori di rischio i singoli titoli di capitale e comprende sia la componente di rischio generico (ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati), sia quella di rischio specifico, relativo alla situazione dell'emittente.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	374	781	199.612	594.784	1	471	-
1.1 Titoli di debito	-	374	781	199.612	594.784	1	471	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	401	-	1	-	-	-
- altri	-	374	380	199.612	594.783	1	471	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	415.669	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	415.669	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari	(53.824)	(261.850)	293.183	23.213	448.148	117.686	192.841	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(398.050)	621	(69)	397.987	(92)	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	111	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	111	-
- Altri	-	(398.050)	621	(69)	397.987	(92)	-	-
+ Posizioni lunghe	-	42.895	17.746	698	399.498	2	-	-
+ Posizioni corte	-	440.945	17.125	767	1.511	94	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(53.824)	136.200	292.562	23.282	50.161	117.778	192.841	-
- Opzioni	(9)	62.559	(204)	(7.647)	(7.071)	1.180	(48.817)	-
+ Posizioni lunghe	78	634.010	164.248	192.240	178.595	344.358	27.910	-
+ Posizioni corte	87	571.451	164.452	199.887	185.666	343.178	76.727	-
- Altri	(53.815)	73.641	292.766	30.929	57.232	116.598	241.658	-
+ Posizioni lunghe	102.134	7.392.432	2.830.265	459.168	3.452.658	1.254.294	925.979	-
+ Posizioni corte	155.949	7.318.791	2.537.499	428.239	3.395.426	1.137.696	684.321	-

1.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	99	-	94	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	99	-	94	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	99	-	94	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari	(8.673)	15.160	(8.219)	(28.525)	1.099	(412)	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(8.673)	15.160	(8.219)	(28.525)	1.099	(412)	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	105.249	140.904	183.602	57.951	-	-	-
+ Posizioni corte	-	105.249	140.904	183.602	57.951	-	-	-
- Altri	(8.673)	15.160	(8.219)	(28.525)	1.099	(412)	-	-
+ Posizioni lunghe	778	615.200	15.423	6.582	32.585	41.183	-	-
+ Posizioni corte	9.451	600.040	23.642	35.107	31.486	41.595	-	-

1.3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: CHF

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(1.361)	(603.279)	(749)	(715)	183	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(1.361)	(603.279)	(749)	(715)	183	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	4.005	8.327	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	4.005	8.327	-	-	-	-
- Altri	(1.361)	(603.279)	(749)	(715)	183	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.132	-	366	183	-	-	-
+ Posizioni corte	1.361	608.411	749	1.081	-	-	-	-

1.4 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: GBP

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(539)	(18.770)	(257)	514	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(539)	(18.770)	(257)	514	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.365	787	2.199	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.365	787	2.199	-	-	-	-
- Altri	(539)	(18.770)	(257)	514	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	428	73.866	385	514	-	-	-	-
+ Posizioni corte	967	92.636	642	-	-	-	-	-

1.5 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(2.092)	11.652	(108)	(344)	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(2.092)	11.652	(108)	(344)	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	112	335	317	207	-	-	-
+ Posizioni corte	-	112	335	317	207	-	-	-
- Altri	(2.092)	11.652	(108)	(344)	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	168.358	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.092	156.706	108	344	-	-	-	-

1.6 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(996)	(113.127)	702	234	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(996)	(113.127)	702	234	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	803	1.403	1.263	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	803	1.403	1.263	-	-	-	-
- Altri	(996)	(113.127)	702	234	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	321	30.692	1.873	1.107	293	-	-	-
+ Posizioni corte	1.317	143.819	1.171	873	293	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

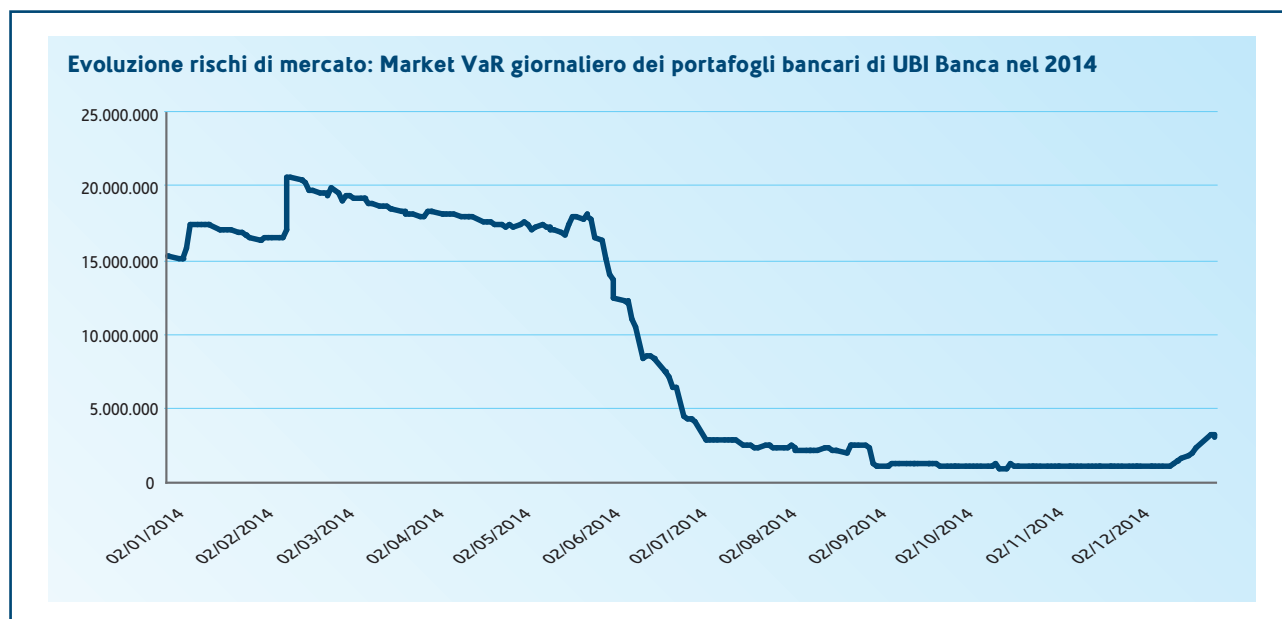
3. Portafoglio di negoziazione - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2014, per i portafogli di Trading del Gruppo UBI.

Evoluzione rischi di mercato: Market VaR giornaliero del Gruppo UBI nel 2014

Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio di negoziazione totale del Gruppo UBI al 31 dicembre 2014.

La diminuzione della rischiosità dei portafogli di Trading Book è legata principalmente alla vendita dei Titoli di Stato italiani del secondo e del terzo trimestre dell'anno.



Portafoglio di Trading del Gruppo UBI Banca	31.12.2014	Media	Minimo	Massimo
Rischio cambio	4.044	426.863	1.370	1.239.529
Rischio tasso	1.228.201	1.203.238	695.646	1.945.182
Rischio azionario	386.859	220.811	147.313	391.032
Rischio credito	2.254.334	7.942.619	139.503	18.901.460
Rischio volatilità	26.114	119.416	21.814	320.266
Effetto diversificazione ⁽¹⁾	(836.380)			
Totale ⁽²⁾	3.063.172	8.985.618	831.328	20.628.449

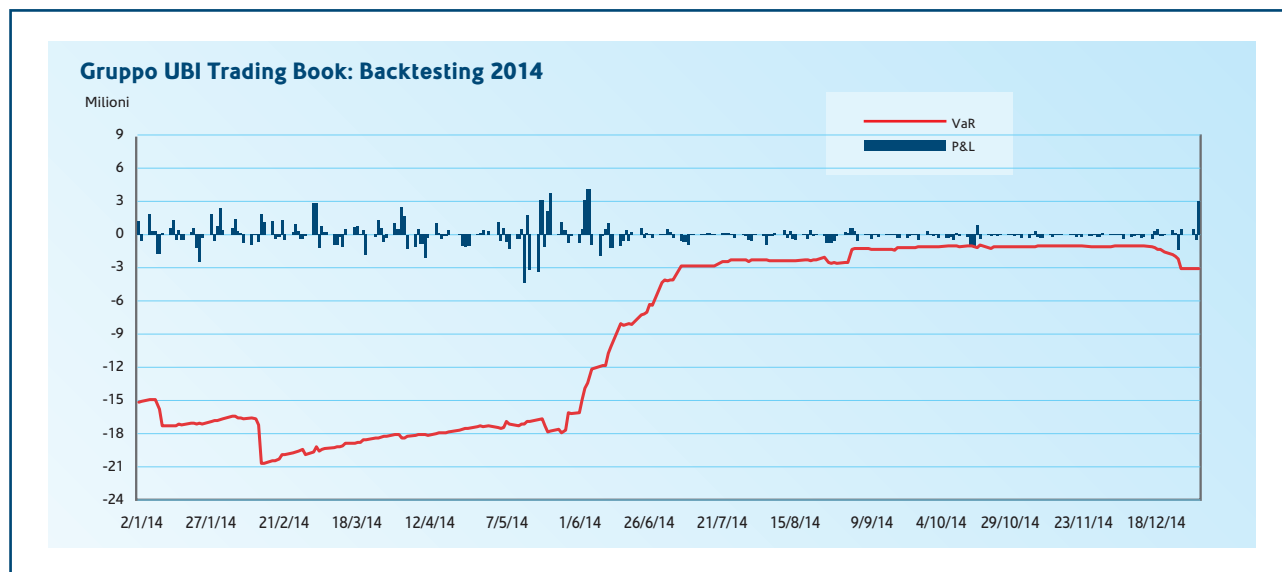
(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Gruppo.

(2) Il VaR massimo è stato rilevato al 13/02, il VaR minimo al 20/10.

Analisi di Backtesting

L'analisi di backtesting, finalizzata a verificare la capacità previsionale del modello di VaR adottato, utilizza un Profit & Loss effettivo calcolato sulla base dei rendimenti delle posizioni del portafoglio alla giornata precedente.

Viene presentata di seguito l'analisi di backtesting sul portafoglio di negoziazione del Gruppo UBI per il 2014.



L'analisi di backtesting effettivo sui portafogli di Vigilanza del Gruppo UBI individua due giornate di sfioramento, in cui il P&L è peggiore del VaR calcolato dal sistema di Risk Management.

Analisi di Stress Test teorici

Il Gruppo dispone di un programma di stress testing, volto ad analizzare la reazione dei portafogli a shock dei fattori di rischio, con l'obiettivo di verificare la capacità del patrimonio di vigilanza di assorbire ingenti perdite potenziali e di individuare le eventuali misure necessarie a ridurre i rischi e a preservare il patrimonio stesso.

Le prove di stress basate su shock teorici hanno a oggetto movimenti estremi creati ad hoc delle curve di tasso (a breve, medio e lungo termine), dei credit spread, dei tassi di cambio, dei prezzi delle azioni e delle volatilità. Di seguito una breve descrizione degli stress testing più significativi:

- **Bull/Bear Steepening:** shock della curva dei tassi di interesse dove la diminuzione/aumento dei tassi a breve è maggiore/minore rispetto a quello dei tassi a lunga scadenza.
- **Bull/Bear Flattening:** shock della curva dei tassi di interesse dove la diminuzione/aumento dei tassi a breve è minore/maggiore rispetto a quello dei tassi a lunga scadenza.
- **Shock Credit Spread:** indica un allargamento di 100 basis point dei credit spread dei titoli corporate e dei titoli governativi con rating inferiore a AAA.
- **Flight to quality:** simula l'effetto dello spostamento degli investimenti dagli asset più rischiosi a quelli più sicuri; in termini di shock applicato, trattasi di una diminuzione di 100bp dei tassi dei titoli di Stato AAA, di un aumento di 100bp dei tassi degli altri titoli di Stato, di un aumento di 100bp dei credit spread su titoli corporate e bancari e di un deprezzamento dei titoli di capitale del 10%.

Nella tabella sottostante vengono riportati i risultati degli stress test teorici effettuati sui portafogli del Gruppo UBI.

EFFETTO DEGLI SHOCK TEORICI SUI PORTAFOGLI DI TRADING BOOK E DI BANKING BOOK DEL GRUPPO UBI

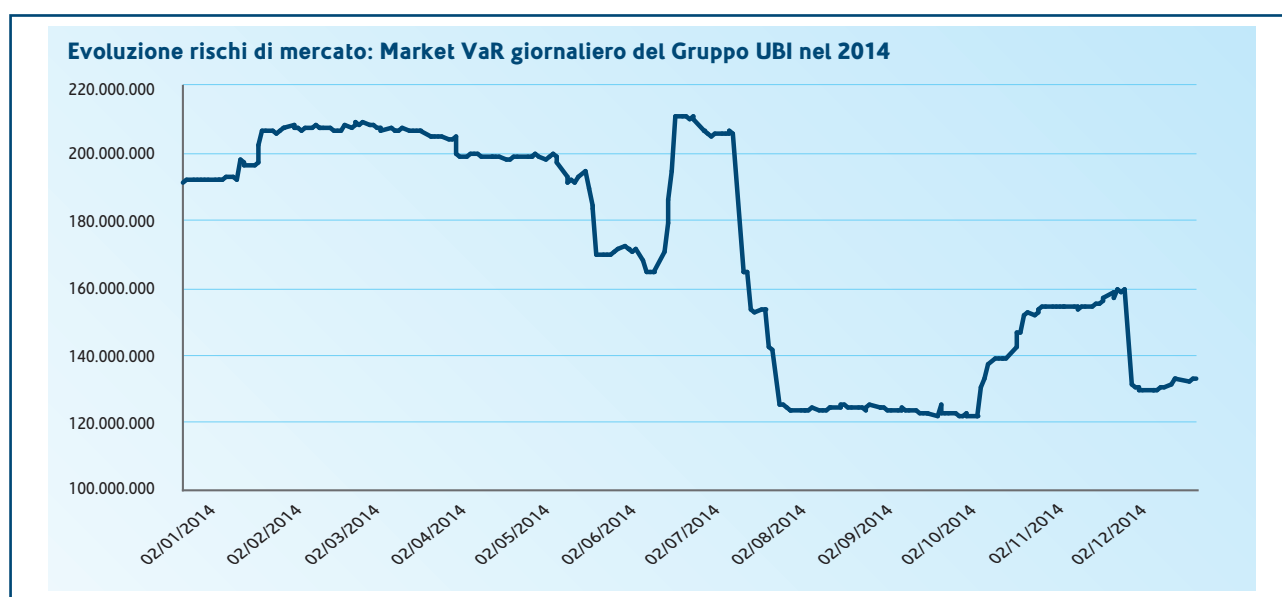
Dati al 31/12/13		GRUPPO UBI TRADING BOOK VIG 31/12/14		GRUPPO UBI BANKING BOOK 31/12/14		TOTALE GRUPPO UBI 31/12/14	
		Variazione NAV		Variazione NAV		Variazione NAV	
Risk Factors	IR						
Shock	Shock +1bp	-141.077	-0,01%	-734.462	0,00%	-875.539	0,00%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock -1bp	140.644	0,01%	733.553	0,00%	874.197	0,00%
Risk Factors	IR						
Shock	Bear Steepening	-1.088.871	-0,10%	-6.480.459	-0,05%	-7.569.329	-0,05%
Risk Factors	IR						
Shock	Bull steepening	1.394.302	0,13%	27.153.278	0,17%	28.547.580	0,16%
Risk Factors	IR						
Shock	Bear Flattening	-1.349.108	-0,12%	-28.007.544	-0,16%	-29.356.652	-0,16%
Risk Factors	IR						
Shock	Bull Flattening	2.218.969	0,19%	3.133.515	0,02%	5.352.485	0,04%
Risk Factors	Equity						
Shock	+10%	793.213	0,06%	9.389.514	0,05%	10.182.727	0,05%
Risk Factors	Equity						
Shock	-10%	-793.213	-0,06%	-9.389.514	-0,05%	-10.182.727	-0,05%
Risk Factors	Volatility						
Shock	+20%	-3.566	0,00%	1.387.866	0,01%	1.384.299	0,01%
Risk Factors	Volatility						
Shock	-20%	16.131	0,00%	-1.469.041	-0,01%	-1.452.911	-0,01%
Risk Factors	Forex						
Shock	+15%	-26.681	0,00%	-745.128	0,00%	-771.809	0,00%
Risk Factors	Forex						
Shock	-15%	26.681	0,00%	745.128	0,00%	771.809	0,00%
Risk Factors	Credit Spread						
Shock		-17.803.002	-1,45%	-883.217.233	-5,08%	-901.020.235	-4,84%
Flight to quality scenario		-18.846.289	-1,54%	-891.271.591	-5,12%	-910.117.880	-4,89%

L'analisi evidenzia una spiccata sensibilità dei portafogli del Gruppo UBI a shock sui credit spread (coerentemente con la presenza di titoli governativi italiani) e a shock dei tassi di interesse (coerentemente con la presenza di titoli obbligazionari e derivati su tasso all'interno dei portafogli del Gruppo).

I limiti definiti per il *Trading Book* sono ripresi anche per i portafogli appartenenti al *Banking Book*, contenenti asset classificati a fini IAS come Available for Sale (Portafoglio UBI Available for Sale, Portafoglio Centrobanca Corporate, Portafoglio IW Bank Available for Sale e Fair Value Option (Portafoglio UBI Hedge Funds). Di seguito si riportano i principali limiti operativi per il *Banking Book* del gruppo UBI deliberati per il 2014, incluse le riallocazioni e i nuovi limiti definiti nel corso del secondo semestre:

- Massima Perdita portafogli UBI *Banking Book* Euro 2.046 milioni
- Limite di VaR a 1 giorno portafogli UBI *Banking Book* Euro 262,1 milioni

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2014 per i portafogli di Banking del Gruppo UBI.



La diminuzione della rischiosità dei portafogli di Banking Book nel terzo trimestre è legata principalmente all'aggiornamento delle serie storiche a 2 anni utilizzate dalla metodologia di calcolo del VaR.

Il market VaR non comprende il VaR dei titoli classificati nella categoria contabile Held to Maturity e il VaR sugli Hedge Fund.

Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio bancario del Gruppo UBI al 31 dicembre 2014.

Portafoglio di Banking del Gruppo UBI Banca	31.12.2014	Media	Minimo	Massimo
Rischio cambio	53.381	54.278	43.641	62.115
Rischio tasso	13.110.483	15.980.867	8.461.536	27.140.347
Rischio azionario	2.124.949	2.180.679	429.102	7.640.752
Rischio credito	132.236.198	169.028.666	125.284.866	209.224.196
Rischio volatilità	329.199	383.045	296.660	475.714
Effetto diversificazione ⁽¹⁾	(15.124.836)	-	-	-
Totale ⁽²⁾	132.729.374	169.835.440	121.631.796	211.147.418

(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Gruppo.

(2) Il VaR massimo è stato rilevato al 27/06, il VaR minimo al 14/10.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk).

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse strutturale - da fair value e da cash flow - vengono effettuati in modo accentrato dalla Capogruppo, all'interno del framework definito annualmente dalla Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca che individua metodologie e modelli di misurazione e limiti o soglie di attenzione, riguardo al margine di interesse e alla sensitivity del valore economico del Gruppo.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati a livello consolidato ed individuale dall'Area Controllo Rischi Finanziari, Operativi e di Equilibrio Strutturale della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare un'analisi di sensitività finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di shocks paralleli dei livelli dei tassi su tutti i bucket temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando l'effetto derivante dall'elasticità delle poste a vista.

Sulla base dell'informativa periodicamente prodotta, il servizio ALM della Capogruppo provvede a porre in essere le opportune manovre al fine di evitare lo sconfinamento dei limiti ed eventualmente delle soglie di early warning.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di *Gap analysis* e *Sensitivity analysis*, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata di mutui e prestiti, indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente.

Ad essa è affiancata una stima della variazione del margine di interesse. L'analisi di impatto sul margine di interesse viene sviluppata su un orizzonte temporale di 12 mesi, tenendo in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista (comprensiva del fenomeno della vischiosità) sia quella sulle poste a scadenza. In tale analisi viene inoltre inclusa una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza.

La Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca 2014 definisce un sistema di soglie di attenzione all'esposizione al rischio tasso basato su indicatori valutati in uno scenario di variazione dei tassi di +/-100 bp. In particolare è previsto un Early Warning sulla Sensitivity pari a 504 milioni di euro (pari al 4,3% delle Risorse Finanziarie Disponibili Totali prospettiche al 31/12/2014) ed un Early Warning della variazione del margine di interesse a livello consolidato pari a 235 milioni di euro (pari al 2% delle stesse). Il Consiglio di Gestione ha stabilito, inoltre, un Early Warning sulla Sensitivity pari a 450 milioni di euro.

A livello individuale, la Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca 2014 stabilisce, per la Sensitivity delle poste a scadenza e delle poste a vista rappresentate mediante il modello comportamentale, un livello Target pari al 7,5% del totale Fondi Propri individuali ed un Early Warning pari al 10% (soglia definita dall'Autorità di Vigilanza con riferimento al rischio tasso del Banking Book). Sia a livello consolidato che a livello individuale il valore da confrontare con la soglia di attenzione è dato dal valore assoluto della Sensitivity negativa che deriva dalla applicazione di due scenari distinti di tasso (shock parallelo di +/-100 b.p. della curva dei tassi)

Il rispetto dei limiti individuali è perseguito dalle Società del Gruppo tramite contratti derivati di copertura conclusi con la Capogruppo. UBI Banca procede eventualmente alla chiusura delle posizioni con controparti esterne al Gruppo, operando coerentemente con gli indirizzi strategici e nell'ambito dei limiti consolidati definiti dagli Organi di Governo societario.

B. Attività di copertura del fair value

Al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value (fair value hedge) dovute al rischio di tasso di interesse. Al 31 dicembre 2014 nel Gruppo UBI sono in essere coperture tramite strumenti finanziari derivati. Nello specifico sono in essere:

- coperture specifiche su titoli available for sale a tasso fisso per circa 11,17 miliardi di euro di nominale;
- coperture specifiche su finanziamenti a tasso fisso per circa 74 milioni di euro di nominale;
- macro coperture generiche su finanziamenti a tasso fisso per circa 27 milioni di euro di nominale;
- macro coperture generiche su finanziamenti di tipo Multimix/Prefix (tipo di finanziamenti che presentano un cap sul tasso pagato dal cliente) per circa 1,59 miliardi di euro di nominale;
- coperture specifiche su titoli obbligazionari per circa 19,40 miliardi di euro di nozionale.

I contratti derivati utilizzati sono del tipo Interest Rate Swap e CAP.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Controllo Rischi Finanziari, Operativi e di Equilibrio Strutturale della Capogruppo. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia vengono effettuate secondo quanto previsto dai Principi contabili internazionali attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi svolti con cadenza mensile.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel bilancio del Gruppo UBI sono presenti gli effetti di relazioni di "copertura di flussi finanziari" in relazione ad emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY), emissioni coperte da Domestic Currency Swap (DCS).

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	24.411.050	43.355.003	5.885.086	2.020.107	16.642.618	11.996.126	5.075.314	22.204
1.1 Titoli di debito	177.676	307.276	1.062.995	60.416	11.206.576	6.588.671	2.368.518	-
- con opzione di rimborso antic.	1.642	24.860	2.882	10.494	20.788	-	-	-
- altri	176.034	282.416	1.060.113	49.922	11.185.788	6.588.671	2.368.518	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.930.357	708.562	43.549	39.883	531.403	8.036	4	-
1.3 Finanziamenti a clientela	22.303.017	42.339.165	4.778.542	1.919.808	4.904.639	5.399.419	2.706.792	22.204
- c/c	9.324.433	-	-	-	-	739.199	-	-
- altri finanziamenti	12.978.584	42.339.165	4.778.542	1.919.808	4.904.639	4.660.220	2.706.792	22.204
- con opzione di rimborso antic.	7.399.917	34.910.372	2.548.864	1.448.636	3.965.572	1.814.504	2.669.125	-
- altri	5.578.667	7.428.793	2.229.678	471.172	939.067	2.845.716	37.667	22.204
2. Passività per cassa	46.138.545	24.316.472	4.528.054	4.862.062	19.359.169	4.070.584	1.028.124	-
2.1 Debiti verso clientela	44.307.214	5.772.665	85.033	165.911	57.579	4.284	7.698	-
- c/c	42.613.863	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.693.351	5.772.665	85.033	165.911	57.579	4.284	7.698	-
- con opzione di rimborso antic.	-	28.941	-	-	-	-	-	-
- altri	1.693.351	5.743.724	85.033	165.911	57.579	4.284	7.698	-
2.2 Debiti verso banche	1.183.580	10.998.370	1.019.487	472	4.177	6.304	8.431	-
- c/c	495.374	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	688.206	10.998.370	1.019.487	472	4.177	6.304	8.431	-
2.3 Titoli di debito	647.425	7.545.437	3.423.534	4.695.679	19.297.413	4.059.996	1.011.995	-
- con opzione di rimborso antic.	2.300	164.899	196.977	12.455	72.305	52.007	25.070	-
- altri	645.125	7.380.538	3.226.557	4.683.224	19.225.108	4.007.989	986.925	-
2.4 Altre passività	326	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	326	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	107.396	(11.656.816)	8.112.854	1.411.156	5.910.151	795.458	(5.308.462)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	113	-	1.645	(16)	(94.752)	(182.941)	-
- Opzioni	-	113	-	1.645	(16)	(94.752)	(182.941)	-
+ Posizioni lunghe	-	113	-	1.645	-	96.480	52	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	16	191.232	182.993	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	107.396	(11.656.929)	8.112.854	1.409.511	5.910.167	890.210	(5.125.521)	-
- Opzioni	3.996	1.349.723	49.021	52.363	1.502.345	(194.334)	(2.763.113)	-
+ Posizioni lunghe	3.996	3.224.527	94.974	273.274	2.034.119	67.491	103.105	-
+ Posizioni corte	-	1.874.804	45.953	220.911	531.774	261.825	2.866.218	-
- Altri	103.400	(13.006.652)	8.063.833	1.357.148	4.407.822	1.084.544	(2.362.408)	-
+ Posizioni lunghe	107.700	6.999.879	8.233.678	1.471.751	11.477.279	3.938.887	-	-
+ Posizioni corte	4.300	20.006.531	169.845	114.603	7.069.457	2.854.343	2.362.408	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(111.761)	2.502	1.498	-	107.655	102	3	-
+ Posizioni lunghe	2.504.908	2.502	1.498	-	107.655	102	3	-
+ Posizioni corte	2.616.669	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: USD

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	98.199	334.485	35.404	38.310	43.256	7.775	-	9.839
1.1 Titoli di debito	450	-	-	-	27.443	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	450	-	-	-	27.443	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.429	40.781	1.233	1.687	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	88.320	293.704	34.171	36.623	15.813	7.775	-	9.839
- c/c	10.403	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	77.917	293.704	34.171	36.623	15.813	7.775	-	9.839
- con opzione di rimborso antic.	18	11.064	-	225	1.804	2.480	-	-
- altri	77.899	282.640	34.171	36.398	14.009	5.295	-	9.839
2. Passività per cassa	429.339	135.536	1.839	423	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	423.922	84.161	425	412	-	-	-	-
- c/c	418.979	1.030	-	412	-	-	-	-
- altri	4.943	83.131	425	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	25.296	-	-	-	-	-	-
- altri	4.943	57.835	425	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5.064	37.900	543	-	-	-	-	-
- c/c	927	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.137	37.900	543	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	353	13.475	871	11	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	20	5.313	-	-	-	-	-	-
- altri	333	8.162	871	11	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	24.710	-	-	(24.710)	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	24.710	-	-	(24.710)	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	24.710	-	-	(24.710)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	24.710	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	24.710	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(600)	493	107	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.091	493	107	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.691	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: CHF

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11.537	591.026	39.038	1.347	35	379	10	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.738	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.799	591.026	39.038	1.347	35	379	10	-
- c/c	117	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.682	591.026	39.038	1.347	35	379	10	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.682	591.026	39.038	1.347	35	379	10	-
2. Passività per cassa	35.080	13.012	33	7	11	38	-	-
2.1 Debiti verso clientela	34.130	-	-	-	11	38	-	-
- c/c	34.078	-	-	-	11	38	-	-
- altri	52	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	52	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	950	12.891	-	-	-	-	-	-
- c/c	950	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	12.891	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	121	33	7	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	121	33	7	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	12.475	(12.475)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	12.475	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	12.475	-	-	-	-	-	-

1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: GBP

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.581	5.969	4.621	9.291	16.851	-	-	-
1.1 Titoli di debito	765	-	4.311	9.291	16.851	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	765	-	4.311	9.291	16.851	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.585	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.231	5.969	310	-	-	-	-	-
- c/c	181	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.050	5.969	310	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.050	5.969	310	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	21.188	7.946	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	20.593	6.135	-	-	-	-	-	-
- c/c	20.531	-	-	-	-	-	-	-
- altri	62	6.135	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	1.265	-	-	-	-	-	-
- altri	62	4.870	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	595	1.797	-	-	-	-	-	-
- c/c	594	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	1.797	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	14	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	14	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	28.245	-	(8.987)	(19.258)	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	28.245	-	(8.987)	(19.258)	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	28.245	-	(8.987)	(19.258)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	28.245	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	8.987	19.258	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(68)	-	68	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	68	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	68	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: YEN

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	659	2.151	129	752	3	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	525	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	134	2.151	129	752	3	-	-	-
- c/c	121	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	13	2.151	129	752	3	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13	2.151	129	752	3	-	-	-
2. Passività per cassa	4.469	171.547	108.703	56.767	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.667	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.665	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	846	3.443	-	-	-	-	-	-
- c/c	846	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	3.443	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	956	168.104	108.703	56.767	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	956	168.104	108.703	56.767	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	851	168.401	110.550	56.824	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	851	168.401	110.550	56.824	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	851	168.401	110.550	56.824	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	851	168.401	110.550	56.824	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: Altre Valute

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	82.403	15.875	2.622	1.347	-	-	-	31.032
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.536	3.761	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	75.867	12.114	2.622	1.347	-	-	-	31.032
- c/c	8.128	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	67.739	12.114	2.622	1.347	-	-	-	31.032
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	67.739	12.114	2.622	1.347	-	-	-	31.032
2. Passività per cassa	7.617	13.401	-	73	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.557	2.806	-	73	-	-	-	-
- c/c	7.504	-	-	73	-	-	-	-
- altri	53	2.806	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	53	2.806	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	60	10.595	-	-	-	-	-	-
- c/c	60	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	10.595	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	(2.749)	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	(2.749)	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	(2.749)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	2.749	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(211)	211	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	801	1.012	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.012	801	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2014 sono stati rilevati livelli di sensitività positivi in entrambi gli scenari contemplati dalla Policy aziendale sui rischi finanziari: shock della curva dei tassi al ribasso (-100 bp) e al rialzo (+100 bp).

Più in dettaglio:

- nello scenario di variazione positiva della curva dei tassi (+100 bp), l'esposizione del Gruppo al rischio tasso d'interesse, in termini di sensitività core, risulta pari a +236,91 milioni.
- nello scenario di variazione negativa della curva dei tassi (-100 bp), invece, si evidenzia un livello di sensitività core pari a +188,43 milioni di euro. Tale esposizione risulta influenzata dal vincolo di non negatività imposto ai tassi (ad oggi prossimi a zero) e dunque dall'applicazione di un floor allo shift della relativa curva.

Entrambi i livelli presentati includono, coerentemente con quanto previsto dalla Policy Rischi Finanziari, una stima dell'effetto del fenomeno delle estinzioni anticipate e la modellizzazione delle poste a vista sulla base del modello interno.

Nello scenario di shock negativo, la sensitività originata dalle Banche Rete ammonta a +126,95 milioni, la sensitività generata dalle Società Prodotto si attesta a +73,84 milioni mentre la Capogruppo contribuisce complessivamente per -12,36 milioni.

Indicatori di rischio - media annua	Anno 2014
<i>shift parallelo di +/- 200 bp</i>	
Riduzione del valore economico / Tier 1 Capital	0,00%
Riduzione del valore economico / Fondi Propri	0,00%

Indicatori di rischio - valori puntuali	31.12.2014
<i>shift parallelo di +/- 200 bp</i>	
Riduzione del valore economico / Tier 1 Capital	0,00%
Riduzione del valore economico / Fondi Propri	0,00%

La normativa prudenziale prevede inoltre che tutti gli intermediari valutino l'effetto sull'esposizione al rischio tasso di una variazione dei tassi di +/- 200 b.p. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca centrale europea e la Banca d'Italia approfondiscono con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

A fine periodo sono stati rilevati livelli di variazione del valore economico positivi in entrambi gli scenari considerati.

L'analisi di sensitività del margine di interesse si focalizza sulle variazioni reddituali derivanti da uno shock parallelo della curva dei tassi e misurate con orizzonte temporale 12 mesi. Alla determinazione complessiva dell'esposizione contribuisce l'analisi della viscosità delle poste a vista. L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse, stimata in termini di impatto sul margine di interesse derivante da aumento dei tassi di riferimento di 100 bp, si attesta al 31 dicembre 2014 a +63,83 milioni di euro. L'esposizione valutata in uno scenario di decremento dei tassi di riferimento di 100 bp, si attesta al 31 dicembre 2014 a -16,16 milioni di euro.

L'impatto sul margine evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di monitoraggio escludendo ipotesi circa futuri cambiamenti nel mix delle attività e delle passività. Tali fattori fanno sì che l'indicatore non possa essere utilizzato per valutare la strategia prospettica della banca.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di quote di O.I.C.R. - ancorché denominati in euro - per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Nel Gruppo UBI il rischio di cambio riguarda le esposizioni del portafoglio bancario originate dalle Banche Rete e/o dalle Società Prodotto - derivanti dall'azione commerciale delle medesime - e le posizioni relative all'attività di trading in valuta.

L'operatività sui mercati dei cambi è svolta dalla Tesoreria di Gruppo che opera attraverso strumenti quali operazioni in cambio a termine, forex swap, domestic currency swap e opzioni in cambi, ottimizzando il profilo dei rischi rivenienti dalle posizioni in valuta del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene mitigato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria. Tale attività di contenimento del rischio è svolta anche dalle Società Prodotto con riguardo alle proprie posizioni di Banking Book. Le esposizioni residuali e il portafoglio di negoziazione risultano interamente coperti, in modo puntuale, con posizioni di spot forex.

Per alcune banche rete del Gruppo (Banca Popolare di Bergamo S.p.A. e Banca Popolare di Ancona S.p.A.), la copertura di emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY) avviene tramite stipula contestuale con la clientela di contratti DCS, come già accennato nella sezione relativa al rischio tasso di interesse. Tali operazioni sono gestite contabilmente attraverso "relazioni di copertura di flussi finanziari" (Cash Flow Hedge).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	DOLLARO CANADESE	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	567.556	43.069	3.688	1.952	643.096	128.773
A.1 Titoli di debito	28.086	31.218				
A.2 Titoli di capitale	7.218					
A.3 Finanziamenti a banche	47.630	4.432	523	1.830	7.495	5.903
A.4 Finanziamenti a clientela	484.622	7.419	3.165	122	635.601	122.870
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	9.420	4.822	350	736	5.459	1.330
C. Passività finanziarie	563.479	28.539	340.640	2.659	47.232	18.372
C.1 Debiti verso banche	42.582	1.798	3.443		12.891	10.595
C.2 Debiti verso clientela	506.188	26.727	2.667	2.659	34.179	7.777
C.3 Titoli di debito	14.709	14	334.530		162	
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	553					
E. Derivati finanziari	(18.787)	(18.440)	348.084	(26)	(604.156)	(111.877)
E.1 Opzioni	-	-	-	-	-	-
E.1.1 Posizioni Lunghe	487.705	5.351	970	166	12.331	3.304
E.1.2 Posizioni Corte	487.705	5.351	970	166	12.331	3.304
E.2 Altri derivati	(18.787)	(18.440)	348.084	(26)	(604.156)	(111.877)
E.2.1 Posizioni Lunghe	538.672	74.643	504.345	9.707	5.592	22.026
E.2.2 Posizioni Corte	557.459	93.083	156.261	9.733	609.748	133.903
Totale attività	1.603.353	127.885	509.353	12.561	666.478	155.433
Totale passività	1.609.196	126.973	497.871	12.558	669.311	155.579
Sbilancio (+/-)	(5.843)	912	11.482	3	(2.833)	(146)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'assorbimento per il rischio cambio al 31 dicembre 2014 è pari a circa 1 milione di euro, data una posizione netta generale in cambi pari a circa 14 milioni di euro.

1.2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.919.879	270.158	22.602.745	1.242.013
a) Opzioni	4.150.123	1.608	5.271.553	77.458
b) Swap	14.769.756	-	17.331.187	-
c) Forward	-	-	5	-
d) Futures	-	268.550	-	1.164.555
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	34.305	-	110
a) Opzioni	-	126	-	110
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	34.179	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.330.263	2.875	4.719.523	2.875
a) Opzioni	2.078.357	-	2.427.028	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	2.236.716	-	2.279.244	-
d) Futures	-	2.875	-	2.875
e) Altri	15.190	-	13.251	-
4. Mercì	36.906	-	21.838	-
5. Altri sottostanti	-	-	1.076	-
Totale	23.287.048	307.338	27.345.182	1.244.998
Valori medi	25.316.115	776.168	25.952.786	996.598

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	37.858.813	-	28.046.881	-
a) Opzioni	5.550.935	-	5.844.455	-
b) Swap	32.307.878	-	22.202.426	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	336.625	-	601.022	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	336.625	-	601.022	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
<e) Altri	-	-	-	-
4. Mercì	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	38.195.438	-	28.647.903	-
Valori medi	33.421.671	-	38.056.062	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	10.250	-	33.400	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	10.250	-	33.400	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	638.626	-	1.145.216	-
a) Opzioni	638.626	-	1.145.216	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	648.876	-	1.178.616	-
Valori medi	913.746	-	1.544.263	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	617.561	890	456.579	293
a) Opzioni	39.380	192	30.127	221
b) Interest rate swap	557.924	-	404.996	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	16.576	-	20.278	-
f) Futures	-	698	-	72
f) Altri	3.681	-	1.178	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	649.249	-	253.609	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	649.126	-	253.609	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	123	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3	-	10	-
a) Opzioni	3	-	10	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
Totale	1.266.813	890	710.198	293

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	617.447	300	417.292	52
a) Opzioni	37.031	-	23.208	3
b) Interest rate swap	560.421	-	371.972	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	16.445	-	21.057	-
f) Futures	-	300	-	49
f) Altri	3.550	-	1.055	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.009.092	-	483.545	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	989.795	-	407.346	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	19.297	-	76.199	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	16	-	45	-
a) Opzioni	3	-	9	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	13	-	36	-
Totale	1.626.555	300	900.882	52

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			13.030	154.701	-	5.374.895	638.494
- fair value positivo			-	9.026	-	399.987	10.309
- fair value negativo			50	3	-	488	190
- esposizione futura			-	718	-	27.189	551
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			1.289.376	772.539	520	1.196.537	32.109
- fair value positivo			2.450	10.586	8	11.745	265
- fair value negativo			9.796	2.518	1	29.936	199
- esposizione futura			12.894	7.722	5	9.557	321
4) Altri valori							
- valore nozionale			-	275	-	18.199	
- fair value positivo			-	793	-	695	4
- fair value negativo			-	-	-	2.110	5
- esposizione futura			-	27	-	1.863	134

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	11.993.333	104.709	-	-	640.717
- fair value positivo	-	-	139.692	1.824	-	-	2.112
- fair value negativo	-	-	525.256	5.863	-	-	31.231
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	836.379	192.674	-	-	10.129
- fair value positivo	-	-	20.808	4.511	-	-	576
- fair value negativo	-	-	6.987	1.391	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	17.340	1.092	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.129	41	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.349	74	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			40.107	8.750	550	-	950
- fair value positivo			12.558	-	-	-	-
- fair value negativo				11	1	-	1
- esposizione futura			193	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			8.804	245.609	253.019	67.297	1.473
- fair value positivo			3	-	-	-	-
- fair value negativo			-	-	-	-	3
- esposizione futura			87	24.555	25.302	71	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale			-	1.947	-	12.004	322.674
- fair value positivo			-	-	-	3	120
- fair value negativo			-	138	-	697	18.462
- esposizione futura			-	19	-	120	3.282
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	30.390.821	3.756.664	-	-	3.671.221
- fair value positivo	-	-	394.207	53.617	-	-	188.744
- fair value negativo	-	-	808.355	151.783	-	-	29.657
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	59.168	3.256
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.243.820	9.627.746	6.415.482	23.287.048
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.122.055	9.382.342	6.415.482	18.919.879
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.089.594	240.669	-	4.330.263
A.4 Derivati finanziari su altri valori	32.171	4.735	-	36.906
B. Portafoglio bancario	3.039.625	24.534.530	11.270.159	38.844.314
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.696.595	24.527.134	10.645.334	37.869.063
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	6.405	7.396	624.825	638.626
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	336.625	-	-	336.625
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	10.283.445	34.162.276	17.685.641	62.131.362
Totale 31.12.2013	18.317.608	24.612.956	14.241.137	57.171.701

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo UBI Banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio finanziario di controparte dei derivati finanziari OTC.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Il Gruppo UBI Banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio finanziario e di controparte dei derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non si rilevano derivati finanziari e creditizi OTC con contratti rientranti in accordi di compensazione.

3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio liquidità è definito nel Gruppo UBI come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, dal reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento ed impiego.

L'obiettivo primario del sistema di gestione del rischio liquidità è quello di consentire al Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e di raccogliere sul mercato fondi aggiuntivi, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

I principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno del Gruppo sono:

- adozione di un modello di gestione accentrata della Tesoreria del Gruppo;
- diversificazione delle fonti di funding e limiti all'esposizione verso controparti istituzionali;
- protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di crisi di liquidità;
- adeguato equilibrio finanziario delle poste attive e passive;
- adeguato livello di poste attive stanziabili e/o liquidabili, tale da consentire la copertura del fabbisogno di liquidità anche in condizioni di stress.

Il framework di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito annualmente all'interno della Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca e dei relativi Regolamento attuativo e Documento di declinazione dei limiti operativi, approvati dagli Organi di Governo Societario.

Le policy di rischio aziendali sono integrate dal Piano di emergenza per la gestione della liquidità (Contingency Funding Plan – CFP), la cui principale finalità è la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Tali documenti declinano le regole volte al perseguimento e al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi per le Banche Rete e per le Società Prodotto.

I presidi del rischio di liquidità competono:

- alle strutture del Chief Business Officer (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti;
- all'Area Controllo Rischi Finanziari, Operativi e di Equilibrio Strutturale (presidio di 2° livello), cui compete la verifica periodica del rispetto dei limiti.

Il sistema di governo del rischio liquidità di liquidità a breve termine definito dalla Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca e integrato dal Contingency Funding Plan, si basa su un sistema di soglie di early warning e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno del Gruppo.

In maggiore dettaglio, il rischio di liquidità è presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity.

Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla liquidity ladder giornaliera confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei cash flow attesi con la Counterbalancing Capacity. La somma cumulata dei cash flow attesi e della Counterbalancing Capacity, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress. Con periodicità settimanale, il Gruppo UBI Banca comunica a Banca d'Italia tale indicatore secondo uno schema standard definito dall'Autorità di Vigilanza. La situazione di liquidità comunicata a Banca d'Italia si compone delle seguenti informazioni:

- principali scadenze previste su un orizzonte temporale di dodici mesi, sia sul mercato istituzionale che sul mercato retail, dettagliata in funzione della forma tecnica di raccolta (es. emissioni obbligazionarie, pronti contro termine, Commercial Paper);
- dettaglio delle attività disponibili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e delle attività liquidabili;
- principali datori di fondi sul mercato interbancario (prime 10 controparti)
- dettaglio dei titoli ECB eligible derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione, auto-covered bond e titoli UBI con garanzia statale.

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità del Gruppo a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del survival period in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di stress, differenziati tra un c.d. scenario di stress base e uno c.d. interno, sono considerati i seguenti fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità:

- *Wholesale funding risk*: indisponibilità della raccolta unsecured e secured dal mercato istituzionale;
- *Retail Funding risk*: volatilità delle poste a vista passive da clientela ordinaria e riacquisto di titoli propri;
- *Off balance sheet liquidity risk*: utilizzo dei margini disponibili su linee di credito concesse irrevocabili;
- *Market liquidity risk*: riduzione del valore dei titoli che costituiscono la riserva di liquidità ed aumento dei margini richiesti a fronte della posizione in strumenti finanziari derivati.

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario.

Al superamento dei precedenti limiti e soglie di attenzione è prevista l'attivazione del Contingency Funding Plan.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, il sistema di gestione del rischio di liquidità adottato dal Gruppo prevede inoltre il monitoraggio delle fonti di approvvigionamento sia a livello consolidato che individuale, tramite un sistema di indicatori. A tale specifico riguardo sono previste specifiche soglie riferite sia al livello massimo di raccolta dai mercati istituzionali, ritenuti maggiormente volatili in condizioni di stress, che ai livelli minimi di copertura dell'attività di impiego con raccolta da clientela ordinaria o da clientela istituzionale a medio lungo termine.

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza ritenuta accettabile dal Gruppo. Il modello adottato dal Gruppo per il monitoraggio dell'equilibrio strutturale intende recepire le linee generali in corso di definizione nell'ambito del processo di revisione della normativa prudenziale in materia di rischio liquidità con specifico riferimento agli indicatori di medio lungo termine. La valutazione del grado di stabilità delle passività e del grado di liquidabilità delle attività è basata principalmente su criteri di vita residua e sulla classificazione delle controparti che contribuiscono alla definizione della ponderazione delle poste attive e passive.

Ulteriori informazioni, relative all'attività del Gruppo sul mercato interbancario, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.318.075	1.146.217	1.155.479	1.788.401	4.854.964	4.059.403	6.919.699	35.017.808	37.529.339	910.381
A.1 Titoli di Stato	-	-	372	-	158.131	238.159	635.059	11.318.116	7.500.555	108
A.2 Altri titoli di debito	2.888	-	2	-	281.230	12.260	26.557	153.770	183.261	272
A.3 Quote OICR	245.996	-	-	-	-	-	-	-	-	1
A.4 Finanziamenti	16.069.191	1.146.217	1.155.105	1.788.401	4.415.603	3.808.984	6.258.083	23.545.922	29.845.523	910.000
- Banche	1.932.316	1.255	4.475	18.825	45.321	117.860	59.601	551.696	10.530	582.171
- Clientela	14.136.875	1.144.962	1.150.630	1.769.576	4.370.282	3.691.124	6.198.482	22.994.226	29.834.993	327.829
Passività per cassa	46.092.155	4.568.289	872.691	3.276.061	7.074.508	2.509.745	6.053.987	29.244.571	5.649.441	-
B.1 Depositi e conti correnti	44.939.036	155.907	1.802	30.138	52.671	15.723	26.102	48.714	-	-
- Banche	1.027.778	10.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	43.911.258	145.907	1.802	30.138	52.671	15.723	26.102	48.714	-	-
B.2 Titoli di debito	330.504	45.646	59.718	829.678	1.628.173	2.264.504	5.680.857	24.881.563	5.280.176	-
B.3 Altre passività	822.615	4.366.736	811.171	2.416.245	5.393.664	229.518	347.028	4.314.294	369.265	-
Operazioni "fuori bilancio"	(1.541.602)	(110.265)	(698)	130.421	767.277	255.345	134.063	1.601.077	(170.566)	8.556
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(149.897)	(436)	90.191	394.870	8.187	5.956	402.128	(277.744)	-
- Posizioni lunghe	78	319.120	11.457	795.982	496.932	163.330	186.693	459.993	98.189	-
- Posizioni corte	78	469.017	11.893	705.791	102.062	155.143	180.737	57.865	375.933	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(106.210)	(686)	(4.949)	3.745	135.670	(13.454)	10.470	-	-	-
- Posizioni lunghe	505.005	425	1.215	10.448	174.231	44.058	119.506	-	-	-
- Posizioni corte	611.215	1.111	6.164	6.703	38.561	57.512	109.036	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	(1.236)	1.236	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.236	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.236	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(1.746.582)	39.073	4.682	35.564	228.256	257.660	108.229	1.183.524	99.486	-
- Posizioni lunghe	877.363	39.073	4.682	35.564	228.256	257.660	108.229	1.183.524	99.486	146.462
- Posizioni corte	2.623.945	-	-	-	-	-	-	-	-	146.462
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11.418	9	5	921	8.481	2.952	9.408	15.425	7.692	8.556
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	301.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: USD

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	108.149	21.264	27.150	91.945	115.312	19.117	41.385	83.094	40.337	30.900
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	4	4	106	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	636	-	636	24.710	-	98
A.3 Quote OICR	5.560	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	102.589	21.264	27.150	91.945	114.676	19.113	40.745	58.278	40.337	30.802
- Banche	21.767	222	1.614	2.542	10.860	1.235	1.693	13.197	-	-
- Clientela	80.822	21.042	25.536	89.403	103.816	17.878	39.052	45.081	40.337	30.802
Passività per cassa	429.210	50.655	12.171	21.961	44.703	2.711	423	5.313	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	419.800	49.746	11.835	21.453	37.454	1.296	412	-	-	-
- Banche	21.527	16.639	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	398.273	33.107	11.835	21.453	37.454	1.296	412	-	-	-
B.2 Titoli di debito	351	741	49	508	6.866	872	11	5.313	-	-
B.3 Altre passività	9.059	168	287	-	383	543	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(1.612)	(4.075)	732	359	(7.144)	(6.843)	(5.189)	1.709	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(4.075)	732	359	(6.567)	(8.219)	(4.227)	1.099	-	-
- Posizioni lunghe	-	29.315	21.074	475.371	84.178	145.873	177.752	58.447	-	-
- Posizioni corte	-	33.390	20.342	475.012	90.745	154.092	181.979	57.348	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(2.405)	-	-	-	(1.070)	34	(1.048)	-	-	-
- Posizioni lunghe	9.282	-	-	-	57	34	40	-	-	-
- Posizioni corte	11.687	-	-	-	1.127	-	1.088	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(600)	-	-	-	493	107	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.091	-	-	-	493	107	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.393	-	-	-	-	1.235	86	610	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: CHF

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	13.894	3.790	1.197	4.190	14.161	14.986	23.824	113.603	464.970	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.894	3.790	1.197	4.190	14.161	14.986	23.824	113.603	464.970	-
- Banche	7.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.113	3.790	1.197	4.190	14.161	14.986	23.824	113.603	464.970	-
Passività per cassa	35.096	12.913	-	100	-	33	7	11	38	-
B.1 Depositi e conti correnti	35.044	12.891	-	-	-	-	-	11	38	-
- Banche	966	12.891	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	34.078	-	-	-	-	-	-	11	38	-
B.2 Titoli di debito	-	22	-	100	-	33	7	-	-	-
B.3 Altre passività	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	12.476	(227.059)	(125)	(30)	(388.540)	(749)	(716)	183	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(214.584)	(125)	(30)	(388.540)	(749)	(716)	183	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.004	-	3.962	166	4.005	8.692	183	-	-
- Posizioni corte	-	215.588	125	3.992	388.706	4.754	9.408	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	12.475	(12.475)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	12.475	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	12.475	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –
Valuta di denominazione: GBP**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.690	36	503	528	3.497	886	9.897	17.232	4.256	33
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	960	328	9.887	15.406	3.852	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.690	36	503	528	2.537	558	10	1.826	404	33
- Banche	4.585	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.105	36	503	528	2.537	558	10	1.826	404	33
Passività per cassa	21.155	2.555	-	3.579	1.813	32	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	21.093	2.555	-	3.579	1.799	32	-	-	-	-
- Banche	594	-	-	-	1.799	-	-	-	-	-
- Clientela	20.499	2.555	-	3.579	-	32	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(69)	(19.587)	-	(82)	672	(379)	64	19	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(19.587)	-	(82)	899	(257)	513	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.032	266	69.869	3.364	1.003	2.712	-	-	-
- Posizioni corte	-	20.619	266	69.951	2.465	1.260	2.199	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(1)	-	-	-	(239)	(190)	(449)	-	-	-
- Posizioni lunghe	8	-	-	-	81	53	100	-	-	-
- Posizioni corte	9	-	-	-	320	243	549	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(68)	-	-	-	-	68	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	68	-	-	-	-
- Posizioni corte	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	12	-	-	19	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: YEN

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	656	843	67	537	700	132	764	14	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	656	843	67	537	700	132	764	14	-	-
- Banche	525	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	131	843	67	537	700	132	764	14	-	-
Passività per cassa	3.663	15.621	20.983	36.956	98.758	108.738	56.805	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.758	753	-	3.443	-	-	-	-	-	-
- Banche	846	-	-	3.443	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.912	753	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	903	14.868	20.983	33.513	98.758	108.738	56.805	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	12.214	-	(76)	(486)	(109)	(344)	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	12.214	-	(76)	(486)	(109)	(344)	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	16.328	-	151.686	456	335	317	207	-	-
- Posizioni corte	-	4.114	-	151.762	942	444	661	207	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –
Valuta di denominazione: Altre valute**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.123	1.013	-	17.752	44.162	11.261	9.858	18	-	33.173
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.123	1.013	-	17.752	44.162	11.261	9.858	18	-	33.173
- Banche	7.957	1.012	-	1.328	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.166	1	-	16.424	44.162	11.261	9.858	18	-	33.173
Passività per cassa	7.850	10.363	-	2.806	-	-	73	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.797	10.363	-	2.806	-	-	73	-	-	-
- Banche	294	10.362	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.503	1	-	2.806	-	-	73	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(207)	(24.038)	(228)	(88.668)	18	702	234	(2.669)	4.112	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(24.249)	(228)	(88.668)	18	702	234	(2.749)	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.498	9.429	17.421	1.399	2.011	2.077	-	-	-
- Posizioni corte	-	26.747	9.657	106.089	1.381	1.309	1.843	2.749	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	88	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	801	(801)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	801	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	801	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(1.012)	1.012	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.012	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.012	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	80	4.112	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per il dettaglio delle operazioni di cartolarizzazione nelle quali le Società del Gruppo (originator) sottoscrivono, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalle società veicolo, si rimanda alla Sezione 1, capitolo 1 – Rischio di credito, paragrafo C. *Operazioni di cartolarizzazione* e di cessione *delle attività* della presente Nota e alla Relazione sulla Gestione.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	598.062	X	598.062	589.705
2. Titoli di debito	13.168.238	13.183.348	9.459.219	9.508.721	22.627.457	20.690.529
3. Titoli di capitale	-	-	502.059	463.333	502.059	685.801
4. Finanziamenti	29.502.466	X	59.360.312	X	88.862.778	92.539.230
5. Altre attività finanziarie	-	X	1.632.125	X	1.632.125	1.175.257
6. Attività non finanziarie	-	X	7.759.963	X	7.759.963	8.561.315
Totale 31.12.2014	42.670.704	13.183.348	79.311.740	9.972.054	121.982.444	X
Totale 31.12.2013	41.401.591	10.489.999	82.840.246	10.842.468	X	124.241.837

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie	8.176.753	10.488.599	18.665.352	17.139.037
- Titoli	8.176.753	10.488.599	18.665.352	17.139.037
- Altro	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	8.176.753	10.488.599	18.665.352	X
Totale 31.12.2013	13.620.924	3.518.113	X	17.139.037

4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale definizione il rischio legale³ e di non conformità⁴, mentre sono esclusi il rischio reputazionale⁵ e strategico⁶.

Con il fine di garantire un profilo di rischio coerente con la propensione definita dall'Organo di supervisione strategica, il Gruppo ha definito un Modello Organizzativo basato sulla combinazione di diverse componenti individuate in funzione del ruolo ricoperto e della responsabilità assegnata dall'organigramma aziendale. Le diverse componenti sono individuate centralmente, presso la Capogruppo, e localmente, presso le singole entità giuridiche, in coerenza con il modello federale del Gruppo.

Il modello prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di indirizzo e del sistema dei controlli di secondo e terzo livello come di seguito descritti:

Comitato Rischi Operativi (CRO): è l'organo consultivo e informativo per l'intero processo di gestione dei Rischi Operativi. La composizione, le regole di funzionamento e le attribuzioni sono disciplinate dal Regolamento Generale Aziendale;

Funzioni di Controllo di II livello: in coerenza con la normativa vigente tali attività sono demandate alle Funzioni di controllo dei Rischi Operativi e di Convalida Interna;

Funzione di Controllo di III livello: in coerenza con le prescrizioni normative tali attività sono demandate alla funzione di revisione interna.

In ciascuna entità giuridica sono stati individuati più livelli di responsabilità, di seguito elencati, attribuiti in funzione dell'ambito di operatività:

Referente Rischi Operativi (RRO): presso la Capogruppo è individuato nella figura del Direttore Generale. Nelle altre entità giuridiche è individuato nella figura dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, secondo il proprio regolamento aziendale. Il Referente Rischi Operativi è il responsabile, nell'ambito della propria entità giuridica, dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi definito dalla Policy di Gruppo;

Supporto Rischi Operativi Locale (SROL): tale ruolo è individuato nella figura del responsabile della struttura preposta al controllo rischi locale. Nell'ambito della propria entità giuridica supporta il Referente Rischi Operativi nella realizzazione e nel coordinamento del sistema di gestione dei rischi operativi definito dalla Policy di Gruppo;

³ Definito come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi e regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

⁴ Definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o in perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

⁵ Definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

⁶ Definito come il rischio connesso ad errate decisioni in materia di strategie di business o ad intemperatività nel processo decisionale di adeguamento al mercato.

Risk Champion (RC): tale ruolo è attribuito ai responsabili delle strutture a diretto riporto della Direzione Generale, ai responsabili delle Direzioni (incluse quelle Territoriali ove presenti), ai responsabili delle strutture a cui sono demandate attività specialistiche quali la gestione di:

- sicurezza logica
- sicurezza fisica
- disaster recovery e continuità operativa
- prevenzione e protezione sul lavoro come definita dalla normativa 81/2008
- attività di antiriciclaggio e antiterrorismo
- controlli contabili come definiti dalla normativa 262/2005
- reclami
- intermediazione titoli
- pratiche legali e fiscali.

Ad essi è demandata la responsabilità di presidiare operativamente il corretto svolgimento del processo di gestione dei rischi operativi in relazione all'attività di competenza e di coordinare i Risk Owner di riferimento;

Risk Owner (RO): tale ruolo è attribuito ai responsabili delle strutture con riporto gerarchico a un Risk Champion. Ad essi è demandato il compito di riconoscere e segnalare gli eventi di perdita e/o potenziali riconducibili a fattori di rischio operativo che si manifestano nel corso delle attività quotidiane;

Addetto Contabile: tale ruolo è attribuito a specifiche figure di riferimento individuate nell'ambito delle strutture a cui è demandata l'attività di contabilità operativa. Ad essi è demandata la responsabilità di assicurare la corretta e completa contabilizzazione delle perdite operative;

Funzione Assicurazioni: tale ruolo è attribuito a specifiche figure di riferimento individuate nell'ambito delle strutture a cui è demandata l'attività di gestione dei sinistri per i quali è prevista una copertura assicurativa. Ad essi è demandata la responsabilità del corretto e completo censimento dei rimborsi assicurativi e di tutte le informazioni di supporto.

Il sistema di misurazione

Il sistema di misurazione tiene conto dei dati di perdita operativa interni, esterni, dei fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni, in modo da cogliere le principali determinanti di rischio (in particolar modo quelle che influiscono sulla coda delle distribuzioni) e da incorporare i cambiamenti intervenuti nel profilo di rischio.

Per ulteriori dettagli sul funzionamento del modello di calcolo si rimanda al successivo paragrafo dedicato al requisito patrimoniale.

Il sistema di reporting

Il monitoraggio dei rischi operativi assunti è realizzato mediante un sistema di reporting standard articolato sui medesimi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo. L'attività di reporting direzionale è svolta in service dalla funzione di controllo dei rischi operativi della Capogruppo che periodicamente predisponde:

- l'analisi andamentale delle perdite operative rilevate dal sistema di Loss Data Collection e dei relativi recuperi realizzati;
- le analisi di benchmark con i dati di Sistema;
- la sintesi delle valutazioni dell'esposizione ai rischi potenziali;
- il dettaglio delle aree di vulnerabilità individuate e degli interventi di mitigazione intrapresi.

A conclusione della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi potenziali eseguita per ciascun ambito di attività analizzato, o in ragione delle perdite operative storicamente rilevate dal processo di Loss Data Collection, sono identificati i più opportuni interventi correttivi, definiti "Progettuali" se confluiscono all'interno del Piano Progetti annuale, o "Ordinari" se inseriti nella pianificazione delle attività di ciascuna struttura competente.

Come forma di mitigazione del rischio, il Gruppo UBI Banca ha stipulato adeguate polizze assicurative a copertura dei principali rischi operativi trasferibili, tenendo conto dei requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale. Si precisa che il Gruppo UBI non si avvale delle facoltà, previste dalla normativa vigente, di detrarre dal requisito patrimoniale gli effetti delle polizze assicurative e di altri meccanismi di trasferimento del rischio.

Rischio legale

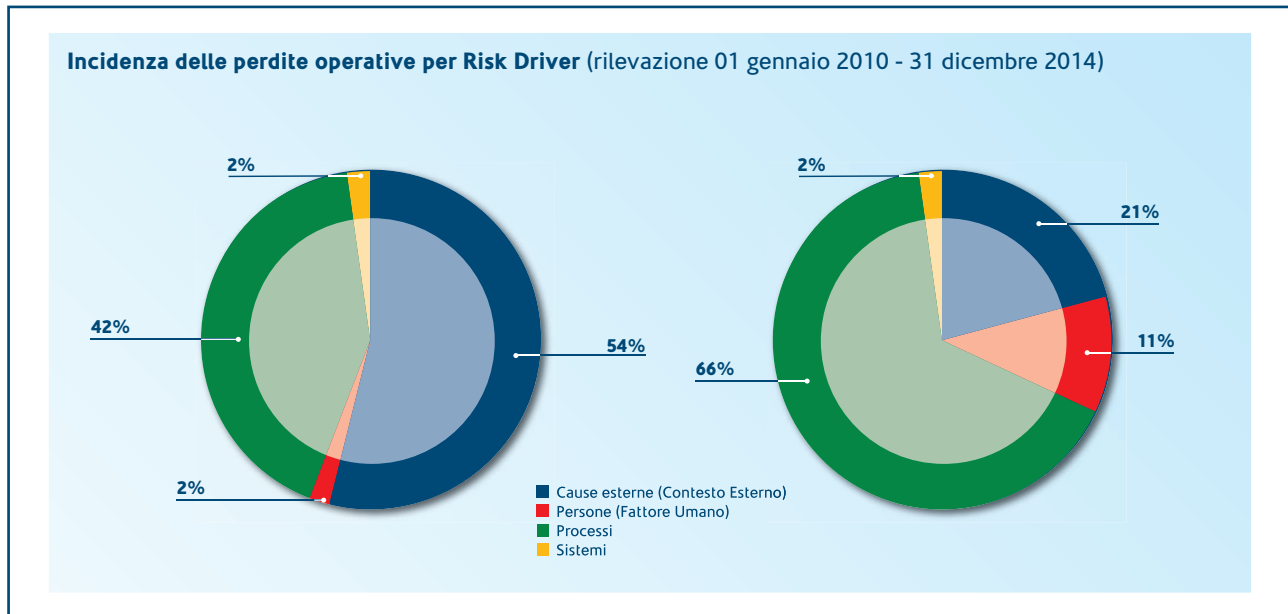
Le Società del Gruppo UBI sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. A fronte delle richieste ricevute, le Società hanno ritenuto di appostare congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

Per quanto attiene al contenzioso, anche fiscale, si rimanda al paragrafo "Informativa sul contenzioso" della Parte B – passivo della presente Nota Integrativa.

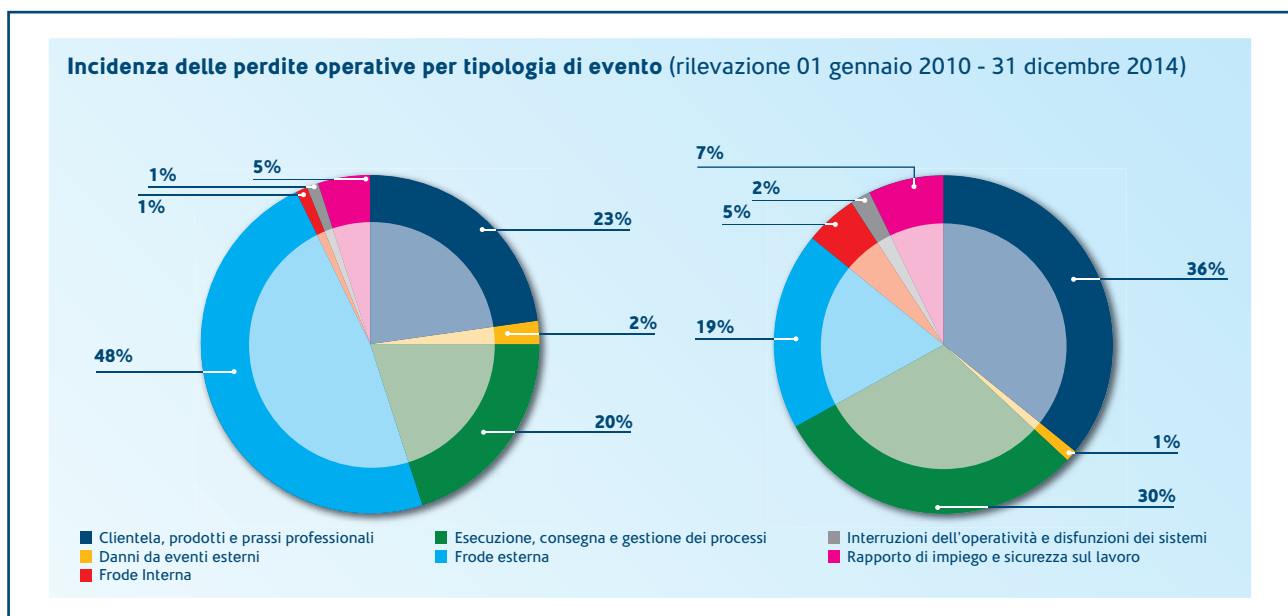
Informazioni di natura quantitativa

I grafici sotto riportati evidenziano che le principali fonti di manifestazione del rischio operativo per il Gruppo nel periodo gennaio 2010 – dicembre 2014 sono “Processi” (42% delle frequenze e 66% del totale impatti rilevati) e “Cause esterne” (54% delle frequenze e 21% del totale impatti rilevati).

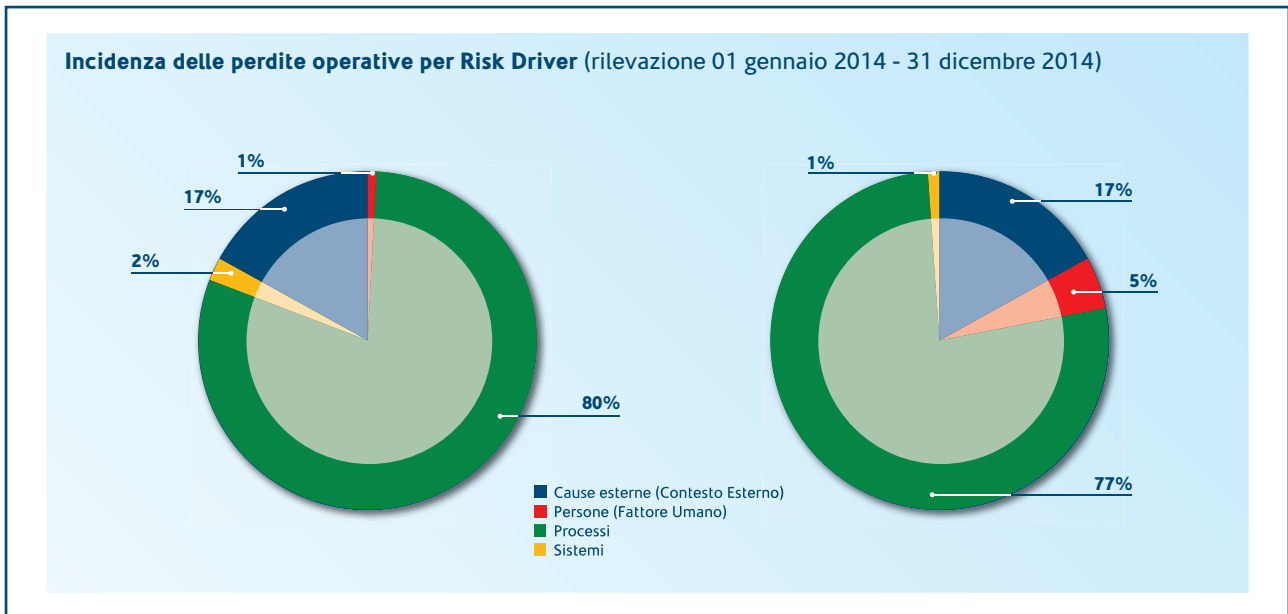
Il risk driver “Processi”, tra le altre cose, include gli errori non intenzionali di esecuzione dei processi e la non corretta applicazione della normativa. Il risk driver “Cause esterne”, tra le altre cose, include gli atti umani provocati da terzi e non direttamente controllabili dal Gruppo.



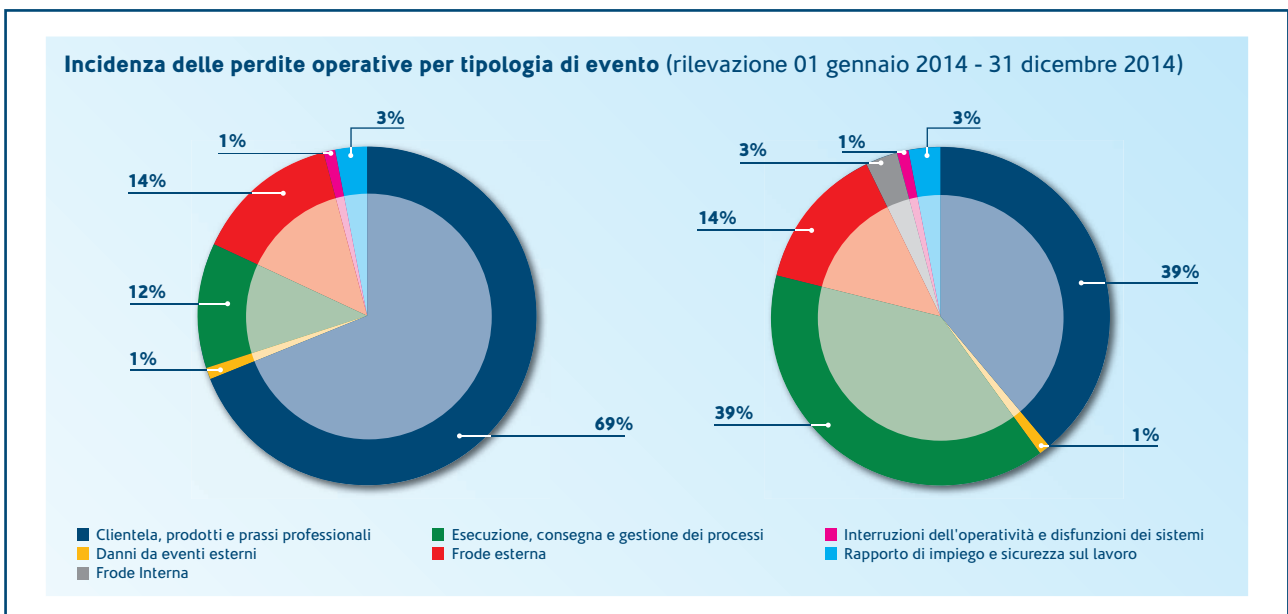
Le tipologie di evento che nel periodo oggetto di analisi hanno evidenziato una maggiore concentrazione delle perdite operative sono “Clientela, prodotti e prassi professionali” (23% delle frequenze e 36% del totale impatti rilevati), “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (20% delle frequenze e 30% del totale impatti rilevati) e “Frode esterna” (48% delle frequenze e 19% del totale impatti rilevati).



Nell'ultimo esercizio le perdite operative risultano concentrate nei fattori di rischio "Processi" (80% delle frequenze e 77% del totale impatti rilevati) e "Cause esterne" (17% delle frequenze e 17% del totale impatti rilevati).



Nell'ultimo esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nelle tipologie di evento "Clientela, prodotti e prassi professionali" (69% delle frequenze e 39% del totale impatti rilevati), "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (12% delle frequenze e 39% del totale impatti rilevati) e "Frodi esterne" (14% delle frequenze e 14% del totale impatti rilevati).



Requisito patrimoniale

Con provvedimento di Banca d'Italia il Gruppo UBI Banca è stato autorizzato, a far data dalla segnalazione su dati al 30 giugno 2012, all'utilizzo del modello interno di tipo Avanzato (AMA) in uso combinato con i metodi Standard (TSA) e Base (BIA):

- Avanzato (AMA):** componente riferita al perimetro delle attività della Capogruppo, Banche Rete ed IW Bank. Per tale perimetro, la misurazione del rischio è effettuata con un approccio di tipo Extreme Value Theory (EVT) in funzione delle perdite operative rilevate internamente (LDC - "Loss Data Collection"), delle evidenze empiriche rilevate esternamente al Gruppo (DIPO - "Database Italiano delle Perdite Operative") e delle perdite potenziali valutate tramite scenari di self risk assessment (SRA - "Self Risk Assessment"). Le prime due fonti informative rappresentano la componente quantitativa del modello di misurazione e forniscono una prospettiva storica del profilo di rischio interno e del sistema bancario italiano. Le analisi di scenario sono invece una componente informativa di tipo quali-quantitativa poiché derivano dalle valutazioni di rischiosità fornite nell'ambito del processo interno di Self Risk Assessment e hanno lo scopo di fornire una visione prospettica del profilo di rischio interno, dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni.
- Il modello sviluppato è di tipo Loss Distribution Approach e prevede che, per ciascuna classe di rischio, la stima delle distribuzioni di severity sia eseguita secondo due componenti distinte: una Generalized Pareto Distribution (GPD) per la coda e una distribuzione empirica per il corpo. Le stime di severity ottenute sulle code sono successivamente integrate con le informazioni di rischiosità valutate dal processo di Self Risk Assessment (SRA). Le probabilità di accadimento degli eventi sono descritte utilizzando curve Poissoniane.

La stima del capitale a rischio è ottenuta tagliando, al 99.9-esimo percentile, la curva delle perdite annue risultante dal processo di convoluzione tra le probabilità di accadimento degli eventi e la curva di severity integrata. Il requisito patrimoniale consolidato è determinato come somma del capitale a rischio stimato su ciascuna classe di rischio. La robustezza del modello, e delle ipotesi sottostanti, è verificata mediante un processo di stress testing che fornisce una stima degli impatti sulle misure di perdita attesa e di VaR al verificarsi di particolari condizioni di stress;

- **Standard (TSA):** componente riferita alle attività svolte dalle società UBI Leasing, UBI Factor, UBI Pramerica, Prestitalia e UBI International. Per tale componente il requisito patrimoniale è determinato dalla media dell'ultimo triennio dell'indicatore rilevante, ripartito per linee di business regolamentari, ponderata con gli specifici coefficienti beta definiti dalla normativa di vigilanza;
- **Base (BIA):** componente riferita alle attività svolte dalle altre società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo Bancario e alle società bancarie, finanziarie e strumentali consolidate proporzionalmente. Per tale componente il requisito patrimoniale è determinato dalla media dell'ultimo triennio dell'indicatore rilevante ponderata con il coefficiente alfa (15%) definito dalla normativa di vigilanza.

Il Capitale a Rischio calcolato su base consolidata per ciascuna classe di rischio è allocato alle diverse entità giuridiche in funzione di un indicatore di sintesi determinato dalla rischiosità storica e prospettica rilevata e dal valore del requisito patrimoniale determinato tramite metodologia Standardizzata.

Il requisito patrimoniale al netto delle perdite attese coperte da accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri è pari a 297 milioni di euro (-11% rispetto ai 334 milioni del semestre precedente). Lo stesso indicatore calcolato con metodologia TSA+BIA risulta pari a 510 mln di euro (più 42% rispetto al valore stimato con la metodologia combinata AMA+TSA+BIA)

Rispetto al semestre precedente si registra un calo del requisito patrimoniale pari a 35 mln (-11%) determinato principalmente dal raggiungimento dei 10 anni di profondità storica sul primo perimetro di validazione, che ha comportato l'esclusione dal dataset di calcolo degli eventi relativi all'esercizio 2004, e dal riposizionamento delle valutazioni dell'esposizione al rischio potenziale effettuate nell'ambito del processo di Risk Assessment sulle risk class:

1. Clientela, prodotti e prassi professionali: le variazioni più significative si riferiscono al riposizionamento della probabilità di accadimento e delle massime perdite potenziali stimate per gli scenari di rischio riconducibili alla non conformità. In particolare, in coerenza con i valori sanzionatori registrati storicamente e tenuto conto dei presidi organizzativi adottati dal Gruppo, le probabilità di accadimento sono state riposizionate verso le classi di impatto più basse e contestualmente sono stati ridotti alcuni valori di massima perdita potenziale;
2. Esecuzione, consegna e gestione dei processi: le variazioni più significative si riferiscono al riposizionamento delle valutazioni dovuto alla contrazione dei volumi gestiti e al potenziamento del sistema dei controlli in essere;
3. Frode interna: le variazioni più significative si riferiscono al riposizionamento delle valutazioni espresse nell'ambito della gestione degli acquisiti effettuate sulla base dei riscontri registrati dal sistema di Loss Data Collection e del potenziamento dei presidi di controllo realizzato nel corso dello scorso esercizio.

Un ulteriore fattore che ha determinato la riduzione del VaR sulla classe di rischio "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" (si registra una riduzione di 4,6 milioni di euro) è stato il sensibile calo degli infortuni sul lavoro rilevati dal sistema di Loss Data Collection interno e dalle valutazioni dell'esposizione al rischio potenziale.

Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al capitale di compagnie di assicurazione, nell'ambito degli accordi di bancassurance in essere con primari Gruppi assicurativi⁷.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano rischi significativi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento, non appartenenti al gruppo bancario né facenti parte delle imprese assicurative.

⁷ Si veda, per i dettagli, la sezione della Relazione sulla Gestione relativa all'Area di consolidamento.